Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 20 novembre 1958
Anno LXXVII (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I) Lire 30
N. 3740 nuova serie Fondazione: 1881

Problema insolubile

Narrano i resoconti ufficiali sovietici sull'ultima guerra che quando le truppe dell'Armata Rossa raggiunsero Berlino, Stalin si abbandonò ad una sfrenata esplosione di gioia lasciando sbalorditi i suoi collaboratori che l'avevano conosciuto per quarant'anni come un uomo gelido e incapace di cedere alla commozione. L'esplosione di gioia del defunto dittatore georgiano non era d'altra parte incomprensibile: la Russia era arrivata a Berlino e chi ha Berlino in mano possiede il cuore dell'intera Germania.

La storia continuerà a porre in risalto l'errore fondamentale degli alleati che battendo la Germania hitleriana ritenevano di aver esaurito il loro compito. La Germania è il centro dell'Europa e Berlino è il centro della Germania, anche se adesso le capitali delle due Repubbliche, nelle quali il popolo tedesco è diviso, stanno a Bonn e a Pankow.

Una volta che i russi arrivarono a Berlino è certo che decisero di non andarsene più, in un modo o nell'altro. Kruscev può promettere il ritiro dell'Armata Rossa ma non potrà mai concedere il ritiro dei militanti comunisti del regime di Grotewohl. Ci resti, a Berlino, l'Ambasciatore russo Pervukhin o ci resti Grotewohl, per Kruscev è sempre la stessa cosa; praticamente a Berlino ci resta lui.

Questa è la premessa fondamentale che va posta ogni qualvolta si pone sul tappeto, come adesso, il problema di Berlino e quello della Germania nonchè la relativa unificazione.

Pensare che la classe dirigente sovietica, sia essa guidata da uno Stalin o da un Kruscev, lasci Berlino e la Germania orientale è una ingenuità. I sovietici in realtà non se ne vorranno mai andare; se lo faranno vorrà dire che sono costretti a farlo.

Il problema germanico ha questa premessa e da tale premessa bisogna far conto quando si ragiona del problema. Ignorarla o minimizzarla significa fare della teoria o correre dietro alle fantasie: ma la politica non è teoria nè fantasia. E' in quest'ultima applicazione del Patto del possibile e per i russi non c'è altra possibilità che rimanere a Berlino Est.

Il predominio sulla zona germanica dell'Est significa per la politica russa due cose: 1) impedire la formazione nel Continente di una forza militare, economica e politica che possa minacciare l'URSS; 2) mantenere saldo tutto lo schieramento protettivo che Stalin ha creato ai confini europei dell'URSS. Nè la Granbretagna, nè la Francia, nè l'Italia possono sperare di arrivare a essere con la loro unica forza di tal potenza politica, militare, economica, da minacciare le posizioni sovietiche nel centro del Continente. Solo una Germania riunificata con i suoi 80 milioni di abitanti e il peso di tutta la sua struttura politica, economica e scientifica potrebbe farlo, agendo, nel contempo, grazie anche alla posizione centrale che i tedeschi hanno nel vecchio Continente, da catalizzatore di tutte le altre forze europee.

D'altra parte la presenza russa nella zona Est della Germania significa mantenere e costringere la Polonia a rimanere nel blocco comunista e in parallelismo con la politica di Mosca. Tenendo saldo il perno polacco i russi tengono salde anche le posizioni romene, bulgare, cecoslovacche e baltiche. La Germania Est e la Polonia sono le due cerniere fondamentali dell'impero comunista in Europa.

Non c'è da temere smentite in proposito. Non si tratta di questioni teoriche ma di una realtà quotidiana, effettiva.

Quando Mosca per bocca di Kruscev o di chi altro propone la riunificazione germanica, e trattative con il suo Governo satellite, quello di Pankow, non propone soluzioni effettive ma fa della propaganda. Gioca abilmente su un motivo che suona gradito alle orecchie dei tedeschi per arrivare ad accusare psicologicamente gli occidentali come gli unici colpevoli di ritardare o rendere impossibile l'unificazione germanica.

In verità è proprio Mosca che non vuole risolvere la questione germanica, è proprio Kruscev che desidera il mantenimento dello status quo. L'unica alternativa possibile, al mantenimento dell'attuale situazione, per i russi è la neutralizzazione germanica, nonchè la creazione di una ibrida confederazione pantedesca nella quale il Governo di Pankow avrebbe la rappresentanza paritetica con quello di Bonn.

Sperare di indurre Kruscev o quale altro leader di Mosca ad accettare la riunificazione germanica attraverso libere elezioni è proprio come pretendere di avere la luna nel pozzo.

Ci sarebbe solo una carta da manovrare per indurre i russi a cambiare idea; lo scioglimento della NATO e il relativo smembramento delle posizioni occidentali al centro dell'Europa, oppure quella neutralizzazione del Centro Europa di cui le [illegible] si sono fatti i vessilliferi.

Ma c'è qualche Governo occidentale che se la sente di accettare a cuor leggero l'incognita delle prospettive che nascerebbero da un fatto del genere? C'è da dubitarne.

Comunque lo si valuti, quindi, il problema germanico non offre soluzioni. O se ne offre esse vanno inquadrate in un mutamento clamoroso dell'attuale politica occidentale, cosa che è da escludere.

Sull'Elba Occidente e Oriente si fronteggiano senza potersi muovere; la soluzione del problema tedesco è possibile forse trovarla altrove, non certo in Germania.

Stando così le cose, possono essere due i motivi che sono alla base dell'azione iniziata da Kruscev e proseguita da Grotewohl: riprendere la manovra per mettere gli occidentali sotto una cattiva luce, attraverso la propaganda, oppure buttare sul tappeto verde della diplomazia delle carte per indurre gli occidentali a «limitare» il riarmo della Germania di Bonn. Potrebbe darsi effettivamente che Kruscev avesse manovrato per fare sapere agli occidentali di essere pronto a desistere da una denuncia degli accordi di Potsdam in cambio di una limitazione del riarmo della Repubblica di Bonn. Ad ogni modo trattandosi di un problema essenzialmente politico e propagandistico, sembra da escludere ogni possibilità di pericolose complicazioni per Berlino.

Per Mosca la riunificazione non è che una tattica: per l'Occidente è da giocare di quando in quando per mettere in imbarazzo gli avversari. In verità è proprio Mosca che non vuole la riunificazione perchè il mantenimento della situazione attuale non danneggia certamente i piani sovietici.

Gaetano Mattioli

UNA PRECISA DICHIARAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI STATO

GLI S.U. ACCUSANO LA RUSSIA D'INTERFERENZA IN GERMANIA

Zellerbach afferma che Washington dovrebbe consultare Roma su tutti i problemi di comune interesse - Eisenhower in vacanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Gli Stati Uniti hanno accusato l'Unione Sovietica di interferenze in tutte sole negli affari tedeschi. Nel darne l'annuncio, il portavoce del Dipartimento di Stato White ha aggiunto che l'Unione Sovietica si è resa responsabile di ciò per i suoi sforzi di mantenere la dominazione su una gran parte del popolo tedesco mediante la forza armata. Contemporaneamente White ha definito «ridicola» l'accusa sovietica secondo la quale gli Stati Uniti si servirebbero della Germania occidentale e di Berlino-ovest come di basi per attività spionistiche.

White ha dichiarato che la determinazione russa di impedire che i partiti comunisti e dei lavoratori nel tentativo di inquadrare la dittatura del proletariato in tutto il mondo è risultata evidente nel novembre 1957. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato di riferirsi alla riunione svoltasi a Mosca in quell'epoca per iniziativa del partito comunista sovietico, hanno partecipato i capi di dodici partiti comunisti europei. «E' improbabile che le accuse sovietiche riescano a convincere qualcuno che siano le potenze occidentali piuttosto che la stessa Unione Sovietica ad essere colpevoli di interferenza e sovversione in Germania» ha aggiunto White.

Lo stesso portavoce ha poi smentito le notizie pubblicate dalla stampa del Cairo secondo le quali il colpo di Stato militare nel Sudan era necessario perchè gli Stati Uniti si stavano avvantaggiando delle difficoltà economiche del Sudan, corrompendo uomini politici. Egli ha definite «assurde» tali notizie.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, James Zellerbach, il quale si trova temporaneamente nella sua città natale a San Francisco, ha pronunciato, in occasione di una colazione a lui offerta dal Commonwealth della California, un discorso, in cui ha parlato della situazione dell'Italia nell'alleanza atlantica. Il discorso rivela aspetti di un certo interesse e mette anche a nudo il giudizio che l'Ambasciatore americano si è fatto del nostro paese e della politica che esso segue nell'agone internazionale. Zellerbach ha notato «il vigore con cui l'Italia segue alcuni indirizzi di politica estera» e si è detto convinto che tale vigore reca una nota salubre nel panorama mondiale.

«Occorre dire — ha soggiunto l'Ambasciatore — che in primo luogo l'Italia dedica gli sforzi ad allargare i suoi interessi in almeno due sfere degli affari internazionali. La prima sfera comprende i paesi latini, quali la Francia, la Spagna, il Portogallo e gli altri dell'America centrale e meridionale, verso cui si sono indirizzate le correnti emigratorie. La seconda sfera abbraccia invece i paesi dell'Africa che si bagnano nel Mediterraneo e Vicino Oriente». Detto ciò, l'ambasciatore americano ha aggiunto che «gli americani non debbono tuttavia pensare che gli interessi italiani per queste zone distraggano l'Italia dalla alleanza atlantica. Al contrario, la nuova fiducia che l'Italia ha acquistato in se stessa e nelle proprie forze porta naturalmente a rafforzare e non ad indebolire l'alleanza atlantica».

Un altro punto ha toccato Zellerbach, un punto delicato che spesso ha provocato malintesi, e talvolta anche urti, tra Roma e Washington. Egli ha detto che «l'Italia desidera di venire consultata su tutte quelle questioni più importanti [illegible]. Si è ora, ha continuato l'Ambasciatore, [illegible] massimo rispetto per la saggezza con cui l'Italia è oggi governata. Consultare l'Italia su tutti i problemi di comune interesse non dovrà essere considerato negli Stati Uniti un obbligo riconosciuto, ma un privilegio altamente apprezzato».

Il discorso di James Zellerbach giunge in un momento assai opportuno, quando il momento internazionale consiglia Washington a rivedere alcune posizioni ed a porre la condotta alleata su basi più solide. Foster Dulles ieri sera a Cleveland, in un discorso pronunciato nella sede del Concilio nazionale delle Chiese cristiane, rispondendo indirettamente ad attacchi dei senatori democratici ha detto che la sua politica non è mai stata rigida, che anzi il suo pensiero è che debba essere ancora più elastica, in modo da adeguarsi alle esigenze della guerra fredda, che non si può fare a meno di accettare e che deve essere affrontata giorno per giorno con i suoi rischi di mutarsi in guerra calda. E questo sino a quando — qui Dulles è stato assai cauto ed è ricorso ad eufemismi — trasformazioni sociali, politiche, economiche non intervengano a portare la concordia fra le nazioni e a dare un assetto pacifico a tutta l'umanità.

Ma non è stato soltanto questo il tema del discorso di Cleveland. Foster Dulles ha voluto mettere in guardia i paesi che hanno da poco conquistato l'indipendenza a non perderla, scivolando nel comunismo. Essi farebbero un'amara esperienza, passando dallo stato coloniale a quello di satelliti della Russia comunista, senza avere il tempo necessario per consolidare il nuovo stato acquisito. Stasera il Segretario di Stato lascia Cleveland per recarsi a Duck Island, l'isola delle Anitre, al Lago Ontario, in Canada per passarvi il week-end. Domani anche il Presidente Eisenhower si prenderà un periodo di riposo di dieci giorni, prendendo l'aereo per Augusta.

Alle Nazioni Unite ha preso la parola il delegato italiano Riccardo Monaco, il quale è intervenuto nella disputa pendente tra l'Islanda e l'Inghilterra, proponendo che si riunisca una conferenza internazionale per poter allargare il limite delle acque territoriali e portarlo a 12 miglia oppure ad una distanza che si riterrà maggiormente opportuna.

Stasera il Segretario americano alla Difesa Mc Elroy ha annunciato una riduzione delle forze armate americane dell'ordine di 71 mila uomini entro il 30 giugno prossimo. Egli ha inviato un promemoria ai sottosegretari all'Esercito, alla Marina ed all'Aviazione chiedendo che gli siano sottoposti piani che permettano di portare entro il 30 giugno gli effettivi militari degli Stati Uniti, che attualmente sono di 2.596.282 uomini, a 2.525.000 uomini.

Tale riduzione è conforme alla decisione presa all'inizio dell'anno dal Presidente degli Stati Uniti. L'esercito statunitense, in seno al quale le critiche contro il progetto della amministrazione di continuare a diminuire gli effettivi militari del paese sono state più accese, è insieme ai Fucilieri di marina l'Arma più colpita dalla misura in questione. Gli effettivi delle Forze terrestri e dei «Marines» perderanno infatti nel corso dei prossimi sette mesi rispettivamente 31.000 e 14.000 uomini circa.

Il Segretario generale Dag Hammarskjoeld ha sottoposto il rapporto del gruppo di osservatori ONU al Consiglio di sicurezza.

Il Consiglio ha inoltre ricevuto dal Ministro libanese degli Esteri, Hussein Oueini, una richiesta ufficiale di annullamento della protesta con la quale si accusava la RAU di «massiccia interferenza» negli affari interni libanesi.

Nel suo rapporto al Consiglio di sicurezza, il cui testo è stato reso pubblico oggi, il gruppo di osservatori dichiara che, considerato il miglioramento della situazione generale libanese dal punto di vista della sicurezza e di quello delle relazioni fra Libano e Paesi confinanti, si è giunti alla conclusione che il compito affidato al gruppo possa essere considerato ultimato. Il rapporto propone che si proceda a una sostanziale riduzione del gruppo stesso appena siano state prese le necessarie disposizioni di viaggio e che la evacuazione totale sia organizzata con un piano dettagliato, preparato in consultazione con il Governo libanese.

La delegazione britannica ha presentato questa sera alla commissione politica dell'ONU un progetto di risoluzione su Cipro che invita il Governo di Granbretagna a proseguire i suoi sforzi per giungere a una soluzione della questione che sia accettabile a tutti e conforme agli scopi e ai principi della Carta, e che invita le altre parti interessate a cooperare alla realizzazione di tale obiettivo. La risoluzione inglese chiede a tutti gli interessati di fare ogni sforzo per porre fine al terrorismo e alla violenza a Cipro.

Bonaventura Caloro

Le autorità della Germania orientale hanno notevolmente aumentato in questi giorni il numero dei poliziotti messi a guardia del confine con il settore occupato degli occidentali (Telefoto al «Piccolo»)

IL PRIMO VIAGGIO ALL'ESTERO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FRANCESE

De Gaulle si recherà a Bonn per incontrarsi con Adenauer

Sorpresa in Francia e anche in Germania per la repentina decisione del Generale
Molte illazioni sui motivi del viaggio - Arbitrato tedesco tra Londra e Parigi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Il ventisei novembre De Gaulle andrà in Germania per incontrare il Cancelliere Adenauer. Questa è la notizia che ha fatto sensazione a Parigi oggi. Sensazione per diverse ragioni: la prima sta nel fatto che De Gaulle aveva sempre rifiutato, da quando è tornato al potere di recarsi all'estero, la seconda è che, una volta deciso di comiciare le sue visite con un viaggio in Germania. (Infatti, a parte ogni altra considerazione, De Gaulle se ha deciso di restituire le visite avute a Parigi, non ha tenuto conto delle «precedenze»: Adenauer, che lo aveva incontrato a Colombey les-deux-Eglises, fu l'ultimo dei capi di Governo e delle personalità politiche a venire in Francia: egli fu preceduto da Macmillan, Dulles e Fanfani).

Altro fatto che non poteva non sorprendere: la decisione di questo viaggio è stata repentina, si direbbe presa nel giro di poche ore e con una certa ansia e premura. E' De Gaulle, si dice, che ha chiesto la visita. Quindi l'iniziativa parte da Parigi. Si afferma anche che del viaggio (che pure ha sorpreso tutti gli ambienti diplomatici della capitale francese e, a quanto se ne sa stasera, anche quelli di Bonn); sono stati informati tutti gli alleati della Francia, Italia compresa.

Ci si domanda, logicamente, a Parigi: quali sono le ragioni di un così repentino viaggio e di una decisione sorprendente, tanto più che la visita avverrà tre giorni dopo le elezioni politiche francesi e che il suo carattere d'urgenza è sottolineato dal fatto che non ancora è stato possibile dire in quale città (Bonn?) o paese della Germania Occidentale (Bad Turkheim, cittadina nella quale Adenauer trascorre la fine di settimana?), avverrà il colloquio fra Charles De Gaulle e Konrad Adenauer. Due almeno sono i problemi che possono aver spinto De Gaulle a una tale visita: la crisi creatasi, con la nascita del Mercato comune, tra la Francia e l'Inghilterra le quali sono in acuto contrasto a proposito della Zona di libero scambio (Londra favorevole, Parigi contraria); la crisi economica che attraversa la Francia il cui deficit nel bilancio minaccia di allargarsi in modo pericoloso senza un eventuale prestito estero, la Germania, in piena espansione economica, ricca e con una moneta fortissima, potrebbe bene essere quello Stato estero capace di far un prestito alla Francia di rilevanti proporzioni.

Per quanto riguarda la Zona di libero scambio, si può pensare che De Gaulle cerchi in Adenauer un alleato per due progetti possibili che egli avrebbe studiato: il primo potrebbe riguardare un «arbitrato» tedesco fra Londra e Parigi, in modo da raggiungere fra le due capitali, un accordo su un «piano di ricambio» a quello della Zona di libero scambio, piano che non si conosce, ma che potrebbe esistere poichè gli sforzi continui fatti in questi giorni dal Governo francese sono stati tutti volti a trovare un modo per non dire seccamente «no» all'Inghilterra.

Il secondo progetto, anche esso possibile (sempre stando a quanto pensano i circoli politici e diplomatici di Parigi); potrebbe essere nello stile di De Gaulle e, pertanto, non sarebbe privo di preoccupazione per i paesi della piccola Europa. Si pensa infatti a Parigi che De Gaulle, sempre in corsa dietro al sogno «grandeur» della Francia e deciso a fare della sua nazione una «grande» nell'Occidente, possa proporre ad Adenauer una specie di «direttorio» nel Mercato comune.

Insomma potrebbe proporre al Cancelliere tedesco di dare vita a una «intesa cordiale» franco-tedesca che non solo si sostituirebbe a quella ormai tramontata con l'Inghilterra, ma potrebbe dare modo a Parigi e a Bonn di dirigere praticamente la vita e l'evoluzione del Mercato comune che comincerà a funzionare all'inizio del 1959.

Una siffatta «intesa cordiale» porterebbe la Francia, di un sol colpo, fra le «grandi» dell'Europa di Occidente, e se l'Europa dei sei dovesse diventare, come la sua unione economica lascia prevedere, una «nazione» unica anche politicamente, Parigi potrebbe diventarne la capitale, con quelle conseguenze di ordine morale e politico che sono facilmente immaginabili.

Naturalmente non si fanno solo queste ipotesi per il viaggio di De Gaulle. Ve ne sono anche di ordine meno immaginoso (benchè tutte codeste che si sono dette non siano poi del tutto impossibili). Si pensa, per esempio, che la visita possa riguardare la infelice storia del «direttorio» nella NATO contro la quale Adenauer avrebbe già espresso un'opinione sfavorevole. De Gaulle sarebbe condotto da un desiderio di offrire una «distensione» agli inquieti spiriti tedeschi, e andare a Bonn per convincere il Cancelliere che nulla di ostile nei confronti della Europa occidentale e soprattutto della Germania vi era e vi è nel progetto di «unione sacra» fra Londra, Washington e Parigi nell'alleanza atlantica. E ancora: De Gaulle potrebbe andare a chiedere di attuare certe clausole restrittive al Mercato comune, specie per il primo anno della sua vita, in considerazione della crisi economica francese che potrebbe mettere il paese in stato di inferiorità nei confronti degli altri cinque (e specie della Germania e dell'Italia). Non si esclude, neppure, che De Gaulle possa parlare ad Adenauer della bomba «A» francese che, a quanto si dice, sarebbe stata costruita e che De Gaulle vorrebbe fare esplodere prima di Natale. Come si vede, tante sono le illazioni che stasera si fanno sul viaggio che De Gaulle farà tra una settimana a Bonn; e molte sono anche dettate dalla imprevedibilità di una simile notizia. Per cercare di sapere di più o, quanto meno, di sapere qualcosa con maggiore chiarezza, bisognerà aspettare il tempo che la «cosa» si raffreddi.

Il capo del programma missili dell'Esercito americano generale Medaris, attualmente a Parigi, ha dichiarato che l'Occidente ha la stessa capacità dell'Unione Sovietica nel campo dei missili e delle attività spaziali. Medaris ha aggiunto tuttavia: «Noi però dobbiamo lavorare in base alle nostre necessità e non preoccuparci di fronteggiare ciò che l'altra parte ha o dice di avere».

Stelio Tomei

Condannato a morte l'ex Premier iracheno

Bagdad, 19

Radio Bagdad ha annunciato che l'ex Primo Ministro iracheno Ahmed Mukhtar Baban, è stato condannato a morte mediante impiccagione da un Tribunale militare speciale di Bagdad. Le accuse principali elevate a carico di Baban erano di aver preso parte ad un complotto inteso a rovesciare il Governo siriano e di aver cercato di attuare una unione illegale tra Siria e Iraq. Egli doveva inoltre rispondere di aver appoggiato l'ingresso dell'Iraq nel Patto di Bagdad, di aver favorito l'interferenza straniera nella Siria e nel Libano, di aver impiegato denaro dello Stato per il finanziamento di complotti stranieri e di aver alterato le elezioni irachene.

L'ex Primo Ministro iracheno era stato tratto in arresto nel luglio scorso, quando la rivolta diretta dal generale Abdul Karim El Kassem aveva rovesciato il Governo di Nuri El Said, Primo Ministro della unione iracheno-giordana. Insieme a Baban, e per le stesse accuse, sono stati processati lo ex Primo Ministro e Ministro degli Esteri Tewfik Al Suweidi e l'ex Ministro plenipotenziario iracheno a Damasco, Abdel Jalil Al Rawi. Il primo è stato condannato ai lavori forzati a vita e il secondo a un anno di prigione.

ANCORA APERTE LE POLEMICHE MALGRADO L'«UNANIMITÀ»

Le ripercussioni in seno alla D. C. della votazione al consiglio nazionale

Un commento favorevole è stato pubblicato dall'«Osservatore Romano»

Roma, 19

L'«Osservatore Romano» ha commentato il dibattito e la conclusione del consiglio nazionale e il fatto è senza dubbio quello che ha maggior rilievo nella giornata. Il commento è di notevole importanza perchè è il primo giudizio su problemi politici che lo organo vaticano pubblica dopo la elezione di Giovanni XXIII, sia per il suo contenuto.

Fanfani è rimasto assai soddisfatto per i seguenti motivi:

1) Perchè le osservazioni sembrano suonare come una approvazione del programma sociale e cristiano della D.C. e dell'appello da lui rivolto alla unità del partito.

2) Perchè nel commento è implicito un monito ai cattolici a conservare l'unità che è possibile solo nella D.C.

3) Perchè nel commento non è contenuto alcun rilievo circa l'auspicio formulato da Fanfani [illegible]

[illegible]

A parte queste considerazioni, vi sono altri commenti. [illegible] la questione della contemporaneità delle cariche di Presidente del Consiglio dei Ministri, di Ministro degli Esteri e di segretario del partito, da lui attualmente coperte, sta a ribadire a detta di alcuni osservatori che la polemica «sul partito» è ancora in fase interlocutoria e che soltanto i prossimi mesi potranno far luce sulle prospettive di una eventuale nuova segreteria.

Allo stato delle cose, le ripercussioni della «svolta» di Vallombrosa sono ancora assai vive nel corpo della D.C.: tanto è vero che, per quanto riguarda l'indirizzo politico, oggi gli uomini della «sinistra di base» appaiono più vicini a Fanfani di quel che non siano larghi settori di «iniziativa democratica», dove, ad esempio, l'on. Taviani mostra una più spiccata propensione per l'«equilibrio centrista» che per le «acquisizioni dinamiche» della formula di centro-sinistra e dove l'on. Gui tende ad un certo superamento della sua precedente caratterizzazione tendenziale per porsi ad interprete, anche nei riguardi dei rapporti col Governo, di una esigenza unitaria del gruppo parlamentare.

Lo stesso on. Rumor, forse perchè più attento ai richiami degli ambienti che convogliano sullo scudo crociato i voti dei cattolici, mostra di volersi, in qualche modo, distinguere dalle «specificazioni» delle sinistre d.c. e dagli stessi «inviti» dell'on. Fanfani, forse per non pregiudicare la sua candidatura a segretario di partito con una troppo aperta adesione alla impostazione fanfaniana dell'«allargamento dell'area democratica».

Il discorso poi sull'atteggiamento di Andreotti e della sua corrente di «primavera» non sembra possa essere oggi fatto, perchè è chiaro che la posizione congressuale di questa corrente potrà oscillare dalla collaborazione con la nuova maggioranza alla opposizione contro l'apparato, a seconda di «come si presenterà» al congresso di Firenze la delegazione (o le delegazioni) di «iniziativa democratica».

Circa, infine, la posizione di alcuni dei maggiori «notabili» antifanfaniani, non sorretti da una organizzazione di corrente, si dice da qualche parte che intanto potranno svolgere una non sterile azione congressuale in quanto si muoveranno dietro la «copertura» di «Primavera».

Ed ora passiamo alla cronaca. L'«Osservatore Romano», come si è detto, ha dedicato una breve nota sui lavori del consiglio nazionale della D.C. In essa è scritto: «Se i lavori del consiglio nazionale della D.C. hanno dimostrato, sia nella relazione del segretario che negli interventi diversi durante la discussione, l'attenta preparazione e sollecitudine del partito di fronte ai molteplici problemi del paese, la loro conclusione attesta come restino all'uopo confermati con unanime concordia anzitutto il proposito inderogabile di salvaguardare l'unità delle forze, poi la piena coscienza della compiuta originalità e capacità della dottrina e del programma sociale cristiano a rendere codesta unità anche nel campo politico agile, feconda, tempestiva».

Sul consiglio nazionale c'è stato, come abbiamo accennato, anche un commento dell'on. Pella, che ha detto: «La discussione così ampia svoltasi ha servito a porre in evidenza i principali problemi che da tempo preoccupano quanti auspicano una democrazia cristiana veramente unita e interprete delle giuste aspettative non soltanto del suo elettorato, ma dell'intero paese. Non potrei dire che tali gravi problemi siano stati ancora risolti. Molto dovrà essere compiuto nei prossimi mesi in un grande sforzo che mi auguro possa essere unanime».

Conclusi i lavori del consiglio nazionale della DC l'attenzione si sposta adesso sul congresso del PRI che si aprirà dopodomani, giovedì, a Firenze. L'attesa è soprattutto in relazione a quella che sarà la risposta che il PRI, sia pure indirettamente, darà all'esplicito invito rivoltogli dall'on. Fanfani; uscire, cioè, dalla posizione di riserbo tenuta fino ad ora per passare alla aperta collaborazione al Governo.

I motivi di interesse, i legati al congresso repubblicano, dipendono da un lato, appunto, dal problema di un allargamento della maggioranza governativa; dall'altro, dalle sorprese che possono sempre scaturire dai congressi del PRI considerato il fatto che i delegati non vengono espressi direttamente dai congressi provinciali, bensì dopo lo svolgimento di questi direttamente dalle sezioni. Inoltre, i delegati stessi non sono vincolati da un mandato imperativo nei confronti dello atteggiamento che debbono assumere in sede congressuale.

Nonostante questi elementi, conviene registrare che l'impressione più diffusa rimane quella di una affermazione netta a Firenze, della linea seguita fino ad oggi dalla direzione del partito e rispecchiata nella relazione del segretario, on. Reale, quella, cioè, di un mantenimento della posizione di «autonomia critica» del PRI. Generalmente si ritiene, infatti, che questa linea prevarrà rispetto alle altre due tesi in contrasto: quella collaborazionista, sostenuta da Pacciardi e dai suoi amici, e quella del passaggio all'opposizione, che fa capo all'on. La Malfa.

Mentre il partito repubblicano affronta a Firenze il tema della collaborazione o meno con il Governo in sede di congresso nazionale, un altro partito è chiamato nello stesso mese e precisamente il 29 corrente a discutere lo stesso argomento.

In tale data, infatti, sarà il PLI ad approfondire tutti i contrastanti aspetti dell'attuale situazione. Ma tanto i repubblicani quanto i liberali rimarranno probabilmente fermi allo status quo ante.

Infine c'è da dire che l'attuale sessione di lavori della direzione del PCI, che si svolge in gran segreto nel palazzo delle Botteghe Oscure a Roma, ha posto all'ordine del giorno la possibilità di allargare oltre l'isola, ad altre amministrazioni locali, la cosiddetta «formula siciliana». Secondo indiscrezioni di buona fonte riferite dall'Agenzia Continentale, i dirigenti del PCI starebbero esaminando dunque la possibilità di costituire in altri Comuni, e specialmente in quelli delle «Giunte difficili», nuove ibride maggioranze fidando sia nell'esasperazione dei motivi politici nutriti dai partiti democratici contro la D. C., sia negli stessi conflitti interni del partito di maggioranza.

Alle riunioni della direzione sono stati di volta in volta invitati a partecipare i capi dei gruppi consiliari comunisti di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino, Genova e Firenze con i quali evidentemente è stata dibattuta la prospettiva di dar vita a questa nuova formula di «fronte popolare».

Secondo voci raccolte nello ambiente del PCI, l'iniziativa, ove potesse aver seguito, sarebbe dettata non tanto dalla volontà di «rompere il monopolio della D. C.», quanto piuttosto dalla necessità di premunirsi contro l'eventualità che una vittoria degli autonomisti al congresso del PSI possa riproporre in termini drammatici il problema della prosecuzione o no della collaborazione col PCI nei Comuni e nelle provincie.

La situazione

Gli americani hanno accusato i russi di vaste interferenze nella vita del popolo tedesco attraverso il terrore e la forza. In tal modo gli Stati Uniti hanno reagito alle accuse sovietiche secondo le quali gli americani a Berlino Ovest avrebbero creato una base propagandistica per la politica anti-russa. Siamo nel campo delle schermaglie; accuse e contraccuse corrono tra una parte e l'altra ed è evidente che il problema germanico sta lentamente raggiungendo una tensione delicata che potrà far nascere preoccupazioni assai gravi. Resta da vedere ancora una volta fin dove intendono arrivare i russi e che cosa effettivamente intendono fare. Del problema tedesco parleranno anche De Gaulle e Adenauer nel loro prossimo incontro, il giorno 26. Si tratta di un evento molto importante. Ad un primo momento di freddezza sembra sia subentrata una grande cordialità tra Bonn e Parigi. De Gaulle e Adenauer discuteranno senza dubbio del problema germanico. E' noto che francesi e tedeschi sembrano aver assunto sulla questione una posizione leggermente diversa da quella degli anglo-americani. Anzi Londra e Washington non hanno nascosto il loro malumore al riguardo. I due statisti discuteranno anche di altre questioni e tra queste anzitutto il desiderio francese di dare ai paesi «europei» un maggior «peso» nella NATO attraverso un rappresentante, che dovrebbe esser appunto la Francia (è noto che Parigi tenta di persuadere i tedeschi a partecipare finanziariamente alla costruzione della prima bomba nucleare francese), e inoltre anche della questione riguardante la Zona di libero scambio, per impedire che i paesi scandinavi finiscano per aderire alla linea inglese che continua a essere poco favorevole al MEC.

Dal Sudan sembra che si abbiano notizie più precise; Radio Kartum ha attaccato gli «imperialisti» inglesi e Nasser e Abboud si sono scambiati dei messaggi. Pare quindi che tra egiziani e sudanesi le relazioni stiano migliorando. Tuttavia è ancora presto per pronunciarsi. Sarà sulla questione del regolamento delle acque del Nilo che si potrà vedere se effettivamente Il Cairo e Kartum vanno d'accordo.

In Cina ci sono nuovi fermenti di malumore. E' stata espulsa dal Parlamento la più nota scrittrice cinese, Ting Ling, accusata di deviazionismo di destra.

In Italia dopo il consiglio nazionale democristiano tocca adesso al congresso del partito repubblicano pronunciarsi e precisare la politica che intende seguire, se cioè collaborare o no con l'attuale Governo. Tra qualche giorno poi toccherà anche al partito liberale di riunirsi a congresso per fare le sue scelte.

FORTE OPPOSIZIONE ALLA SOVRATASSA DI SUEZ IN SEDE DI COMMISSIONE

Per il prezzo della benzina nulla ancora di definitivo

Il Governo sembra cercare un compromesso per far passare il decreto di legge sulla riduzione della sovrimposta - Alla Camera si è discusso sulle auto a gas liquido

Roma, 19

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha discusso oggi a fondo il decreto-legge per il mantenimento del 50 per cento della sovrimposta di Suez sul prezzo della benzina e proseguirà domani la discussione. Come è noto, si pensa che il decreto legge, che dovrebbe essere convertito in legge, non passerà e che si cercherà sotto sotto un compromesso. Anzi, taluni hanno diffuso la voce che il Governo accetterebbe una riduzione del prezzo della benzina a 115 lire al litro. Anche se questa voce è stata smentita dal Ministro Preti, la sensazione che il Governo cerchi un compromesso appare fondata.

Al termine della riunione, il presidente della Commissione on. Martinelli, conversando con i giornalisti ha sottolineato il fatto che la commissione si riunirà domani anzichè venerdì come di consueto. «Questo dimostra — ha dichiarato l'on. Martinelli — l'intenzione della Commissione di accelerare al massimo i lavori. La Commissione, prima della fine della riunione di domani, stabilirà se l'Assemblea dovrà pronunciarsi sul disegno di legge per la conversione del decreto legge, oppure su una delle due proposte presentate dagli onorevoli Cortese e Failla. Nel caso si decida per la presentazione all'Assemblea del disegno di legge, si cercherà di inserire in esso, con carattere di emendamenti, alcuni dei concetti contenuti nelle due proposte di legge degli onorevoli Cortese e Failla».

La Commissione Finanze e Tesoro stamane, presente il Ministro Preti, ha esaminato oltre al D.D.L. di conversione in legge del decreto legge per il mantenimento in vigore del 50 per cento della sovrimposta addizionale sulla benzina, anche le proposte di legge Cortese (PLI) e Failla, tendenti alla soppressione della sovrimposta e alla riduzione [illegible] precedenti alla congiuntura Suez.

La riunione si è iniziata con un breve riepilogo — svolto dall'on. Martinelli — delle precedenti riunioni tenute dalla Commissione sullo stesso argomento e con la comunicazione dei pareri favorevoli alla conversione in legge, dati dalle Commissioni Industria e Trasporti. Dopo l'on. Martinelli, ha parlato il relatore on. Tantalo (DC) per illustrare il documento, mettendo in evidenza il non grande sacrificio che la sovraimposta di 7 lire può comportare e la buona volontà dimostrata dal Governo [illegible]. Egli ha ricordato, inoltre, che il piano per la costruzione di nuove strade vuol essere un nuovo contributo alla valorizzazione delle aree depresse.

Contro la conversione in legge ha sollevato eccezioni il socialista Pieraccini [illegible].

Il comunista Faletra, dal suo canto, ha basato il suo intervento sull'interpretazione dell'art. 81 della Costituzione, sostenendo poi non essere giustificato che il provvedimento venisse presentato al Parlamento come decreto legge.

Il presidente della Commissione, on. Martinelli, rispondendo all'on. Faletra, ha detto che — a suo parere — quando un bilancio è passivo, si giustificano anche dei provvedimenti a carattere eccezionale. Ha proposto di ascoltare anche il parere della Commissione Bilancio.

Ha quindi parlato il Ministro Preti, il quale ha chiarito che non si tratta di un nuovo tributo, ma della diminuzione di un'imposta già esistente. [illegible] «La destinazione dei fondi per le strade — ha soggiunto — rappresenta una volontà di politica economica, anzichè giuridica». L'on. Preti ha precisato poi [illegible] — ha detto Preti — è rimasta la possibilità di ridurre la imposta destinandola alle strade.

L'on. Preti ha quindi ribadito, anche in relazione ad alcune sfavorevoli interpretazioni [illegible], che il punto di vista del Governo sulla conversione in legge del noto decreto non è affatto mutato, e resta quello noto. Il Governo ritiene perciò che la riduzione del 50 per cento del sovraprezzo sia equa e non ulteriormente decurtabile.

Parlando dopo il Ministro Preti, l'on. Martinelli ha detto che il bilancio è stato approvato con la previsione di entrata di 25 miliardi per la stazione Suez, mentre con l'attuale diminuzione si avrebbe un disavanzo privo di copertura contrario all'art. 81 della Costituzione. Egli ha proposto pertanto di porre il quesito alla Commissione Bilancio.

L'on. Servello del MSI, ha proposto quindi di passare alla discussione della proposta di legge Cortese che abolisce la sovrimposta [illegible]. Il comunista Failla si è dichiarato d'accordo con Servello [illegible] al parere delle Commissioni Bilancio [illegible]. L'on. Cortese [illegible] allo strumento del decreto legge.

I rappresentanti della maggioranza hanno invece affermato che il provvedimento attua una giusta perequazione fiscale fra automobilisti a benzina e automobilisti a gas liquido, e scongiura il pericolo che la riduzione del consumo di benzina faccia perdere allo Stato circa sette miliardi. Inoltre l'aumentato consumo di gas liquido nel campo della circolazione costringerebbe a ricorrere all'importazione e il maggior onere si ripercuoterebbe a danno dei consumatori di gas liquidi per uso domestico. Circa la costituzionalità del provvedimento, il relatore di maggioranza ha affermato che il requisito dell'urgenza e della necessità che giustifica il ricorso al decreto legge è valutabile solo in sede politica e non può riguardare la Corte Costituzionale.

Conclusa la discussione generale, la Camera prenderà una decisione dopo che il Ministro delle Finanze Preti avrà precisato il giudizio del Governo.

Tokio: la giovane Michiko Shoda, figlia di un industriale giapponese, che sembra possa diventare la futura imperatrice: il Principe ereditario avrebbe infatti intenzione di sposarla

PER LA MANCATA RISPOSTA DEL GOVERNO AGLI STATALI

Un giorno di sciopero deciso dai ferrovieri

L'azione di protesta fissata per il 26 novembre
Anche i postelegrafonici si asterranno dal lavoro

Roma, 19

Il Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani (SAUFI) — è detto in un comunicato — preso atto che l'orientamento governativo in merito alle richieste degli statali è sostanzialmente negativo, proclama uno sciopero nazionale di tutti i ferrovieri, dalle ore [illegible] del giorno 26 novembre.

Il SAUFI — aggiunge il comunicato — mentre riafferma la urgente necessità di vedere risolte le questioni poste al Governo e cioè: adeguamento automatico degli stipendi al variare del costo della vita; rivalutazione degli stipendi e delle quote di famiglia; estensione delle quote di famiglia ai pensionati; ricostruzione economica totale delle carriere, rileva che perchè il Governo stesso esprima chiaramente la sua volontà, tenendo presente quanto ebbe ad affermare il Ministro del Tesoro che sarebbe cioè disonesto non ammettere la realtà che ha legittimato le richieste degli statali.

Anche il Sindacato ferrovieri italiani, aderente alla CGIL, ha proclamato lo sciopero della categoria con le stesse modalità e durata di quello del SAUFI. Nel comunicato è detto, tra l'altro, che la segreteria nazionale preso atto con molto rammarico della mancata osservanza da parte del Ministro del Tesoro degli impegni presi di dare una risposta entro il giorno 18 [illegible] Governo. Il comunicato aggiunge che il Sindacato ferrovieri [illegible] tentativo per comporre pacificamente la grave vertenza e si augura che i suoi sforzi in tale direzione incontrino la necessaria comprensione del Governo, al fine di evitare alla collettività i disagi che deriveranno dalla fermata del servizio ferroviario».

Il Sindacato macchinisti, aiuti macchinisti e capi deposito (SMAC) ha deliberato di effettuare un'azione di protesta della categoria su scala nazionale un giorno prima dello sciopero indetto dai ferrovieri. I macchinisti nelle 24 ore fermeranno i treni per 30 minuti e nel riprendere la marcia non dovranno recuperare nelle tratte successive. Lo SMAC comunica inoltre di associarsi allo sciopero generale indetto dalle organizzazioni dei ferrovieri per il giorno 26 p.v.

A sua volta il Sindacato di categoria della UIL ha reso noto che essendo le Confederazioni in attesa di essere convocate dall'on. Andreotti per avere la risposta del Governo in ordine alle richieste avanzate dalla categoria, non ritiene opportuno chiamare in sciopero i lavoratori interessati. Tuttavia il Sindacato ferrovieri della UIL si è riservato di determinare il suo atteggiamento, che non esclude il ricorso all'arma dello sciopero, non appena saranno note le decisioni del Governo. La segreteria confederale della UIL, dal canto suo, ha ancora una volta sollecitato il Ministro del Tesoro a far conoscere tempestivamente le eventuali determinazioni.

Anche la Federazione italiana postelegrafonici, aderente alla CGIL, ha proclamato uno sciopero nazionale della categoria da effettuarsi dalle ore 6 di mercoledì 26 alle ore 6 di giovedì 27 novembre. Nel comunicato di annuncio dello sciopero, la Federazione precisa che la decisione è stata presa a seguito della mancata risposta del Ministro Andreotti ai Sindacati, risposta che era stata promessa per la giornata di ieri.

Alla manifestazione non aderisce la UIL-Post la quale, in un comunicato, fa osservare, tra l'altro, che eventuali azioni di sciopero dovranno assumere un carattere generale per tutto il settore del pubblico impiego, essendo il problema di interesse generale per tutte le categorie di statali. Inoltre la UIL-Post non ritiene opportuno lo sciopero, essendo le Confederazioni in attesa di essere convocate dal Ministro Andreotti per avere la risposta del Governo in ordine alle richieste avanzate dalle categorie.

Il Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici (SILP), aderente alla CISL, si riserva di aderire all'eventuale sciopero solamente dopo l'incontro con l'on. Andreotti che avrà luogo sabato prossimo.

Da parte del Ministero del Tesoro è stato diramato un comunicato in cui si afferma che «conclusi ieri sera i colloqui singoli con le diverse organizzazioni del pubblico impiego, il Ministro Andreotti sta esaminando con gli uffici tutti gli aspetti della situazione. Nella giornata di sabato 22 novembre il Ministro del Tesoro si incontrerà di nuovo con i rappresentanti confederali [illegible] al Presidente del Consiglio on. Fanfani ed al Consiglio dei Ministri. Si precisa inoltre che ogni notizia, ogni anticipazione avanzata da alcune agenzie e riportata dalla stampa è da ritenersi assolutamente arbitraria».

Nuovi acquisti all'estero di vaccino antipolio

Roma, 19

A proposito del vaccino antipolio una nota dell'Agenzia «Italia», che sarebbe stata ispirata dal Ministro dell'Industria sen. Bo, era apparsa come un'accusa al Ministro della Sanità Monaldi di opporsi alla riduzione del prezzo del vaccino che è di lire 1200 per ogni fiala di un cmc., prezzo ritenuto esorbitante dagli esperti. Il sen. Monaldi avrebbe protestato presso il Presidente del Consiglio che stasera ha riunito al Viminale Bo e Monaldi, riuscendo a metterli d'accordo.

Al termine della riunione è stato infatti diramato un comunicato che smentisce le notizie di contrasti e di tecnici del Ministero della Sanità che avrebbero consigliato ditte straniere a non fornire al CIP notizie sul costo del vaccino. Il Ministro della Sanità sta procedendo a nuovi acquisti presso ditte straniere a migliori condizioni per assicurare la continuità delle operazioni di vaccinazione. Bo e Monaldi si sono accordati sulla determinazione del nuovo prezzo del vaccino che dovrebbe costare al disotto delle mille lire.

Un pilota si uccide atterrando su una portaerei

Napoli, 19

Con un aereo dell'Aviazione di marina statunitense, proveniente dalla portaerei «Randolph» in navigazione nel Mediterraneo, è stata trasportata all'aeroporto di Capodichino la salma del maggiore dei «marines» G. H. Gardner, rimasto ucciso in un incidente aereo.

Il comando della Marina degli Stati Uniti di Napoli ha fornito i particolari dell'incidente che è avvenuto sabato scorso. La vittima è il capitano di corvetta George Henry Gardner Junior, nato 35 anni fa a Fall River nel Massachusetts. Il Gardner si era levato in volo dalla «Randolph» con il suo apparecchio per una normale esercitazione. Al ritorno, durante l'atterraggio l'aereo ha urtato con la coda, che si è staccata dalla fusoliera, contro un ponte della portaerei. L'apparecchio quindi si è capovolto incendiandosi. I primi marinai della «Randolph» accorsi sulla pista hanno tentato di soccorrere l'ufficiale ma questi era morto sul colpo per commozione cerebrale.

La salma del capitano Gardner sarà imbalsamata all'ospedale americano di Napoli e domani verrà inviata negli Stati Uniti.

DOMENICA SOLENNE PRESA DI POSSESSO DELLA CATTEDRALE DI ROMA

Giovanni XXIII ripeterà in auto il percorso delle antiche cavalcate

Sulla piazza di San Giovanni in Laterano riceverà gli onori delle truppe italiane
In programma per domani una breve visita a Castelgandolfo - Il numero dei Cardinali

Città del Vaticano, 19

Domenica mattina il Santo Padre lascerà il Vaticano alle 8.45 in macchina insieme ai Cardinali Tisserant, Decano del Sacro Collegio, e Micara, Sottodecano e Vicario di Roma, per recarsi all'Arcibasilica Lateranense Cattedrale di Roma a prendere possesso. Seguiranno una decina di macchine sulle quali prenderanno posto i dignitari della Corte pontificia e alcuni ufficiali dei Corpi armati; il corteo sarà preceduto da una macchina staffetta e scortato dai motociclisti della polizia. Percorrendo via della Conciliazione, il Ponte Vittorio Emanuele, il corso Vittorio, piazza Venezia, il piazzale del Colosseo, via Labicana e una parte di via Merulana, il corteo giungerà sul piazzale di San Giovanni ed entrerà nel Palazzo apostolico lateranense. In alcuni luoghi, lungo il percorso, si riuniranno le associazioni parrocchiali e i fedeli per applaudire il Papa che farà così la sua prima uscita in Roma; sono previsti affollamenti specialmente in piazza della Chiesa Nuova, alla Cancelleria, a Sant'Andrea della Valle, a piazza Venezia, al piazzale del Colosseo e lungo lo «Stradone di San Giovanni», ove il corteo in antico aveva carattere di particolare solennità e festosità quando il Papa si recava alla sua Cattedrale a cavallo con un brillante accompagnamento di Cardinali e dignitari pure a cavallo.

Sul piazzale Lateranense, all'ingresso del palazzo, renderanno gli onori al Papa i Corpi armati pontifici; il Papa entrato nell'interno del palazzo che sorge ove era il palazzo dei Laterani e ove risiedette San Pietro primo Vescovo di Roma, si recherà nella cappella del palazzo per adorare il Sacramento, quindi nella Sala Sistina riceverà l'omaggio dei Cardinali presenti e in una sala del Museo etnologico lateranense l'omaggio del Sindaco di Roma e di un gruppo di nobili rappresentanti gli antichi padri coscritti.

Quindi il Papa, uscendo dal palazzo, si recherà in sedia gestatoria nella attigua basilica; durante il percorso riceverà gli onori resi dalla Guardia palatina e dalle truppe italiane. All'ingresso della basilica il Cardinale Vicario di Roma gli presenterà le chiavi sopra un bacile d'argento e il Cardinale decano lo incenserà. Il Papa entrerà nella chiesa percorrendo la navata a piedi, si fermerà all'altare del Sacramento e davanti all'altare della Confessione per pregare e infine prenderà posto sulla cattedra di marmo che è nel fondo della abside; seguirà l'obbedienza dei Cardinali, titolari delle antiche chiese parrocchiali romane, a Giovanni XXIII Vescovo di Roma mentre il coro canterà l'antifona «Tu es Petrus». Il Papa rimetterà a ciascun Cardinale un'esemplare di una medaglia d'argento detta «Presbiterio», quindi prenderà posto su un tronetto a parte per rivestire i paramenti sacri, mentre verrà intonato il canto di «Terza»; seguirà la celebrazione del Pontificale. Infine, verso mezzogiorno, dalla loggia esterna della basilica il Papa benedirà la folla e lascerà la basilica.

Nel percorso di ritorno Giovanni XXIII si fermerà nella chiesa di San Clemente, ove il 5 dicembre 1926 egli consacrò Vescovo mons. Cirillo Kurtoff, attualmente esarca apostolico per i bulgari di rito bizantino.

Ed ecco, oltre alla cerimonia di domenica, il programma vaticano dei prossimi giorni: 25 novembre, compleanno del Papa, sarà la prima festa ufficiale del nuovo pontificato; il 26 avrà luogo la solenne cappella papale funebre alla Sistina in suffragio dei Cardinali deceduti durante l'anno. Nel pomeriggio del 27, infine, Giovanni XXIII ritornerà a S. Giovanni in Laterano per visitare il seminario ed assistere nella sede dell'Ateneo lateranense ad una solenne accademia in suo onore. C'è ancora da dire che dopodomani, venerdì, il Papa si recherà a Castelgandolfo per una breve visita alla residenza estiva. Il viaggio avverrà in forma privata e a condizione che il tempo lo permetta.

Sulle intenzioni di Giovanni XXIII per quanto si riferisce al nuovo numero dei membri del Sacro Collegio, si saprà positivamente qualcosa quando egli, il 15 dicembre, pronuncerà l'allocuzione nel Concistoro segreto. Fonti vaticane hanno fatto notare intanto che in merito alla elevazione del numero dei Cardinali si può rilevare che in realtà il numero di 75 porporati, cui si è pervenuti dopo l'annuncio della creazione dei nuovi Cardinali, si riallaccia al numero effettivo dei titoli cardinalizi già esistenti. Infatti, come si rileva dall'«Annuario pontificio», le diocesi suburbicarie sono in numero di sette, i titoli presbiteriali sono 53 mentre le diaconie sono 16 e pertanto il totale dei titoli cardinalizi ammonta a 76; considerando però che per tradizione il Cardinale decano assume anche il titolo di Ostia, si giunge al numero di 75, che è appunto quello a cui verrà portato il Sacro Collegio.

Processi autorizzati a carico di parlamentari

Roma, 19

Si è riunita questo pomeriggio a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Riccio, la Giunta per l'autorizzazioni a procedere.

La Giunta ha concesso la autorizzazione a procedere contro i seguenti deputati: Longo, per offesa all'onore e al prestigio del Sommo Pontefice e offesa alla religione dello Stato mediante vilipendio di persone; Gomez Dayala, per resistenza aggravata a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate; Compagnoni, per asportazione, distruzione e deterioramento di stampati e oltraggio a pubblico ufficiale; Walter Audisio, per un discorso da lui tenuto nel corso di una riunione in luogo pubblico senza preventivo avviso all'autorità; Conte, per pubblicazione e diffusione di notizie false, esagerate e tendenziose.

La Giunta ha respinto l'autorizzazione a procedere contro i seguenti deputati: Anna Prasso-Nicolosi; Vecchietti; Failla; Di Paolantonio; Sanmartino; Walter Audisio (l'on. Audisio aveva giacente anche un'altra domanda di autorizzazione a procedere per promozione di riunione in luogo pubblico e di processione civile nella pubblica via, senza preavviso all'autorità); Vincelli e Lajolo (contro quest'ultimo pendevano due domande di autorizzazione a procedere).

APPELLO RACCOLTO DA UNA NAVE DEL LLOYD

«S.O.S.» in alto mare per un intervento d'urgenza

Dopo poco più di due ore, l'ammalato, un fuochista tedesco colpito da appendicite, era già operato

Napoli, 19

La motonave «Asia» è stata al centro di un raro episodio di solidarietà umana e marinara. L'unità lloydiana nel viaggio di ritorno dall'Estremo Oriente aveva superato di circa 120 miglia il porto di Alessandria, diretta a Napoli, quando il radiotelegrafista di bordo captava un urgente appello per una richiesta di immediata assistenza medica lanciato dalla petroliera germanica «Bergeland»; un marinaio del suo equipaggio era stato colto da un attacco di appendicite acuta e versava in disperate condizioni in quanto a bordo mancava la necessaria assistenza.

Il comandante dell'«Asia», il capitano Giuseppe Raggi di Trieste, subito informato dello appello, dava immediato ordine, alle 12.25 di ieri, di dirottare verso la petroliera germanica, che in quel momento si trovava a circa 26 miglia a Est, nella posizione di 32'28" di latitudine Nord e 30'13" di longitudine. Poco dopo le 14, la motonave italiana avvistava la «Bergeland» e quindi il comandante Raggi faceva ammainare il motoscafo di bordo sul quale prendeva posto il medico dott. Paradiso. Con la stessa imbarcazione il fuochista germanico Karl Heinz Ricken veniva quindi trasportato sull'«Asia» e qui subito era avviato nella sala operatoria di bordo, per essere sottoposto a immediato intervento chirurgico data la gravità del caso. Alle 14.40, il dott. Paradiso portava felicemente a termine l'atto operatorio. Le condizioni del marinaio germanico sono andate migliorando.

L'«Asia» ha ripreso la rotta verso Napoli, primo porto italiano nel viaggio di ritorno e nel quale il Ricken sarà sbarcato per essere accolto in un ospedale civile.

Montato il timone della «Leonardo da Vinci»

Genova, 19

A diciotto giorni dal varo fissato come noto per il 7 dicembre prossimo, lo scafo della «Leonardo da Vinci» appare sullo scalo maggiore dei Cantieri navali Ansaldo di Sestri Ponente in tutta la sua grandiosità. Tutta la parte poppiera è già stata liberata dalle armature ed è stato montato il gigantesco timone che pesa oltre 31 tonnellate, è alto m. 7,15, largo cinque ed ha uno spessore massimo di m. 1,3. Nei prossimi giorni si procederà al montaggio delle due enormi eliche in lega speciale di bronzo, ciascuna delle quali pesa 22 tonnellate.

UN CASO CLAMOROSO NELL'INCHIESTA GIUFFRÈ

PUCCI SI RIFIUTA DI RISPONDERE A PARATORE

E' stato denunciato per testimonianza reticente

Roma, 19

L'inchiesta sul caso Giuffrè registra un caso clamoroso. La commissione parlamentare di inchiesta che si occupa della «Anonima Banchieri», ha proceduto stasera alla denuncia all'autorità giudiziaria del dott. Puccio Pucci, per avere questi reso una testimonianza reticente dinanzi alla commissione stessa.

La commissione era tornata a riunirsi questo pomeriggio a Palazzo Giustiniani. La commissione ha udito alcuni testimoni ed ha esaminato le risultanze nell'interrogatorio del comm. G. B. Giuffrè da parte di alcuni membri della commissione stessa.

Il dott. Pucci, già direttore del Centro di studi di democrazia contemporanea, sarebbe stato, secondo alcune voci, l'autore di un memoriale sul «caso Giuffrè». In seguito il dott. Pucci venne denunciato all'autorità giudiziaria per estorsione nei confronti del rag. Domenico Cacciani che fu quello che, sempre secondo il dott. Pucci, avrebbe richiesto al comm. Giuffrè alcuni fondi finanziari per la costituzione di un ente propagandistico organizzato dal dott. Vinci, presidente della gioventù di Azione cattolica. Oggi pomeriggio il dott. Puccio Pucci è stato convocato dalla commissione parlamentare di inchiesta senonchè al senatore Paratore che lo interrogava ha dichiarato che si rimetteva sostanzialmente al suo interrogatorio già reso a suo tempo al magistrato; e non ha voluto aggiungere una parola di più.

La commissione, dinanzi all'atteggiamento del dott. Pucci, lo ha denunciato, come si è detto, per testimonianza reticente.

Ieri alla Camera

Nilde Jotti piange dopo un rimprovero di Pajetta

Roma, 19

A Nilde Jotti è capitato un infortunio parlamentare. Infatti una vivace discussione è stata notata oggi pomeriggio nel «Transatlantico» di Montecitorio tra i parlamentari comunisti Giancarlo Pajetta e Leonilde Jotti. L'on. Pajetta rimproverava duramente alla on. Jotti di non essere giunta in tempo ad illustrare — per la presa in considerazione da parte dell'Assemblea — la proposta di legge da lei presentata per l'estensione dell'assicurazione obbligatoria per invalidità vecchiaia e superstiti alle donne casalinghe. L'on. Pajetta faceva notare alla compagna di partito come gli on. Michelini del MSI e Macrelli del PRI, presentatori di due proposte di legge trattanti analogo argomento, fossero giunti puntualissimi e come la Camera avesse preso in considerazione solamente le loro proposte, rinviando ad altra seduta quella comunista.

Quando l'on. Jotti è entrata in aula, appariva notevolmente abbattuta. Qualche deputato afferma di aver veduto la parlamentare comunista piangere silenziosamente per alcuni minuti.

Dopo le nozze segrete

I CALVI DI BERGOLO riconosciuti in Puglia

Ostuni, 19

Marisa Allasio ed il marito sono stati ospiti per alcune ore della principessa Giovanna Dentice di Frasso nel castello di Carovigno in provincia di Brindisi. La coppia è stata riconosciuta mentre ripartiva a bordo di una «Flaminia» targata Firenze.

Evidentemente, nel tentativo di farsi passare per turisti stranieri, i coniugi Calvi di Bergolo avevano fatto collocare accanto alla targa un'altra più piccola con l'indicazione USA. L'attrice aveva il volto seminascosto in una grande sciarpa di lana nera, portava anche degli occhiali neri. Il marito invece indossava un abito sportivo: giacca rossa e pantaloni di flanella. Allorchè Pierfrancesco Calvi di Bergolo si è accorto di essere stato riconosciuto, ha tentato di aumentare la velocità dell'automobile. Nella fretta però ha imboccato un viottolo senza uscita. Indispettito dai tentativi di un ammiratore che con una macchina fotografica munita di «flash» tentava di riprendere la coppia, Calvi di Bergolo ha urlato: «Se ne vada o la ficco sotto». Successivamente, dopo avere effettuato la marcia indietro per ritornare sulla strada, egli è però addirittura disceso dall'auto per qualche minuto permettendo al fotografo di ritrarlo. Dopo di che finalmente, i coniugi Calvi sono partiti per destinazione ignota.

Sollecitata una riduzione del prezzo dello zucchero

Roma, 19

La segreteria della UIL informa di avere avanzato al Ministro delle Finanze on. Preti la richiesta di riduzione del prezzo dello zucchero; riduzione che, secondo la UIL, potrà essere attuata mediante un'attenuazione dell'imposta di fabbricazione, accompagnata da ragionevole compressione dei prezzi di produzione, trasformazione e distribuzione. L'iniziativa della UIL tende a consentire il mantenimento del prezzo dello zucchero entro il limite massimo di L. 200 al kg. al fine di incrementare i consumi popolari di questo prodotto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Alla vigilia dei riporti e della liquidazione settimanale, il mercato azionario abbandona le perplessità per riprendere il cammino ascensionale. Gli scambi, discretamente intensi, registrano una buona prevalenza di denaro, permettendo a numerosi valori di segnare al listino larghe plusvalenze. Sono più favoriti ancora i valori finanziari e assicurativi, le Cascami, Fibre e Viscosa nei tessili, le Edison, Bresciana seguite in tono minore da altri titoli del settore elettrico, le Stet, le Pirelli, ANIC e SAFFA. Leggermente migliori anche Fiat e Catini. Ben tenuto il resto della quota. Dopoborsa resistente, poi leggermente più calmo. Sempre sostenuti i valori di Stato e le Obbligazioni.

Titoli trattati: Valori di Stato 35 milioni 700.000, Buoni del Tesoro 124 milioni, Obbligazioni 302 milioni 450.000, Azioni 775.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,65 (—), 3,50% 71,05 (—0,05), Red. 3,50% 87,40 (—), 5% 99,05 (+0,15), Ric. 3,50% 83,55, (+0,05), 5% 95,40 (+0,20), Rif. fon. 5% 94,05 (+0,65), Trieste 5% 94,30 (+1).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,35 (+0,10), '60 5% 100,35 (+0,10), '61 5% 100,20 (+0,05), '62 5% 99,85 (+0,15), '63 5% 99,20 (+0,10), '64 5% 99,175 (+0,075), '65 5% 99,20 (+0,20), '66 5% 99,20 (—), '68 5% 98,075 (+0,075).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 27600 (+400), Bastogi 1920 (+25), Breda 2425 (—), Finelettr. 1214 (+6), Finmare 489 (+9), Finsider 640 (+2), GIM 5445 (+95), Invest. 2780 (+2), Centrale 1380 (+140), Sviluppo 1822 (42), Sifir 1540 (+1), Generali 38600 (+900), Fond. Inc. 5850 (+100), Assicuratr. 12600 (—200), RAS 11550 (+250).

Trasporti: N. Milano 4230 (—40), Ausiliare 1300 (—), Mittel 5580 (—10), Veneta 1559 (—1).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4550 (+540), Cotoniere 350 (—19), Cantoni 13275 (+175), Val Ticino 41,25 (+0,25), Olcese 930 (+34), Cucirini 8035 (—15), Stampati 2933 (+60), Cascami 6710 (+560), FISAC 178 (—), Gavardo 3400 (+30), Lanerossi 3720 (+55), Tilane 195 (—), Scotti 712 (+2), Linificio 18400 (—), Rossari 3665 (—), Rotondi 19500 (—), Man. Tosi 3800 (—), Pacchetti 590 (—), Viscosa 2250 (+149), Bernasconi 805 (—), Un. Manif. 41500 (+500).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 692 (—3), Dalmine 1720 (+1), Ilva 474 (+2), Magona 441 (—1), Metalli 5480 (+35), Amiata 5970 (+70), Catini 2425 (+7), Monteponi 1390 (+15), Siele 6350 (+100), Falck 4210 (—).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 389 (+1), Fiat 1391 (+6), Nebiolo 13,60 (—), F. Tosi 472 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1416 (+9), Cieli A 3000 (+20), Cieli B 2595 (+17), Dinamo 2790 (—), Edison 3003 (+33), Bresciana 3280 (+130), Caffaro 242,50 (+150), Calabrie 1640 (—), Campania 1698 (+16), Sarda 4410 (+25), Valdarno 3148 (—1), Emiliana 2990 (+40), App. Centr. 2947 (—), Al. Veneto 2100 (—50), Subalpina 3100 (+70), SIT 1030 (+5), Lucana 1687 (—), Magneti 913,50 (+4,50), E. Marelli 450 (+6,50), Orobia 2290 (+10), Pugliese 1515 (+16), Romana 3045 (+18), Seso 2750 (+5), SIP 1557 (+7), SME 1390 (—), Stet 2612 (+51), Tecnomasio 2227 (+7), Volta ord. 1935 (+21), Volta pref. 2360 (+12), Teti A 3480 (—20), Teti B 3465 (—9), Terni 275,50 (+1), Unes 786 (+4), Vizzola 4060 (—30).

Alimentari: Certosa 1500 (—20), Distillati 3945 (+30), Eridania 4165 (+45), Es. Molini 2000 (—), Motta 9000 (—), R. Zuccheri 533 (+2).

Chimici: ANIC 2680 (+28), Nap. Gas 1050 (—), Erba 4790 (+20), Italgas 1491 (+6), Larderello 590 (—1), Liquigas 480 (+6), Miralanza 2550 (+150), Ossigeno 1562 (+18), Pibigas 225 (+3), Rumianca 1819 (+4), SAFFA 2665 (+27), Solgas 1115 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2710 (+10), Beni Stab. 3090 (+5), Bon. Ferr. 899 (—), Edificio 3300 (+20), Imm. Roma 619 (+7,50), SAGI 1750 (—30), Iniziativa 1755 (+25), Milano C. 8410 (+10), Risanam. 6150 (+40), Sylos 4360 (+40).

Diversi: Baroni 320 (+40), Binda 23000 (+200), Burgo 14020 (+45), Cementir 674 (—), Cer. Pozzi 556 (+1), Ginori 613 (+4), CIGA 3925 (+30), Elettrocarb. 19000 (—), Eternit 4800 (+10), I. Cementi 13100 (+100), Cond. Acque 555 (—), Rinascente 217 (+5), Linoleum 2170 (—30), Pirelli S. p. A. 4004 (+14), Pirelli e C. 2945 (+25), Rejna 970 (—), Smeriglio 388,50 (—0,50), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,65, doll. canadese 644,75, franco svizzero libero 145,65, franco svizzero accordo 142,645, sterlina 1746,175, franco francese 148,14, marco Germania Occ. 149,26, franco belga 12,516, fiorino olandese 164,855, corona danese 90,22, corona svedese 120,63, corona norvegese 87,265, scellino austr. 24,0965.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 624, franco svizzero 145,50, sterlina 1745, franco belga 12,48, franco francese 134,376, marco 149, scellino austr. 23,96, peseta spagnola 10,62, escudo portogh. 21,50, doll. canadese 642, fiorino olandese 164,75, corona danese 89,625, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1020, lira egiziana taglio picc. 1120.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6050.

TRIESTE

Mercato azionario in ripresa con sensibili realizzi per Generali (+150), Snia (+11), Montecatini (+15), Stet (+40). Buoni gli statali. Titoli trattati: 100, Generali a 37700 (a listino 38700).

Bastogi 1920, Finmare 485, Generali 38700, Assicuratrice 12200, RAS 11300, Istria-Trieste 360, Lussino 15200, Martinolich 8800, Tripcovich 194,50, Snia Viscosa 2220, Montecatini 2425, CRDA 187, Merideletttrica 1395, Terni 275, Stet 2600, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 480, Beni Stabili 3090, Immobiliare 613, Pirelli It. 4000, Finsider 640.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, le centrali e la Sardegna in prevalenza poco nuvoloso, salvo annuvolamenti localmente anche intensi sulle regioni del versante adriatico e sulla Sardegna ove saranno possibili brevi piogge. In Val Padana e nelle valli minori, limitatamente al mattino, banchi di nebbia. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità intermittente, più intensa sulle Puglie e Sicilia con probabili piogge e temporali isolati. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mari: da poco mossi a mossi tutti i bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1.6, 14.5; Trento 4.8, 13; Trieste 11.8, 12.8; Venezia 9.2, 14.8; Milano 6.4, 14.9; Torino 1.1, 15.5; Genova 11.5, 16.3; Bologna 9.4, 14.6; Firenze 11, 16.4; Pisa 7.4, 16; Ancona 10.6, 13.4; Perugia 8, 13.8; Pescara 10.2, 13.4; L'Aquila 6.5, 11; Roma 7, 18.3; Campobasso 5.5, 11.5; Bari 11, 16; Napoli 6.1, 18.1; Potenza 5, 10.2; R. Calabria 9, 19.7; Messina 13.6, 18.6; Palermo 13.2, 17.5; Catania 11, 19.8; Alghero 9.6, 17.5; Cagliari 8.2, 18.2.

Le intuizioni di Braque

QUASI tutta la pittura di Braque è un'avventura contro l'imitazione delle cose reali. Il suo segno, i suoi colori, i suoi intrecci di linee, le sue prospettive, gli sfondi, i primi piani, così ben precisati nei volumi e nelle ombre, sorgono da un abbandono del pittore alle sole leggi dello spirito. Raramente questo artista si lascia affascinare dalla realtà, cioè dalla tentazione di seguire l'ordine oggettivo delle cose, trovate dall'uomo nel corso della sua esplorazione emotiva.

Per Braque, seguire la verità o la perfezione della natura è un trasgredire alle regole dell'inventiva umana.

«Non si deve ancora una volta voler fare quello che la natura ha già fatto alla perfezione». Ed egli intende per perfezione l'apparenza delle cose, il rilievo illusorio degli oggetti, la inconsistenza del fenomeno. La pittura deve violare ogni certezza sulla realtà e imporre il suo principio vitale attraverso un'armonia che è costruzione ed eleganza di toni.

Infatti: «Non si deve voler apparire veritieri con l'imitazione di cose che sono transitorie e cambiano e che soltanto erroneamente noi consideriamo invariabili. Le cose in sè non esistono affatto». Ciò vuol dire che l'artista deve rivolgersi a se stesso, interrogare il suo mondo di fantasmi, esplorare quel nulla che spaventa e provoca, in misura concreta, la potenza intuitiva, che è fondamento di ogni creazione.

Il quadro va composto con abbandono, con fede: condizioni spirituali in virtù delle quali il mondo è in noi e per noi. «Le cose esistono soltanto tramite noi. Non si deve soltanto voler riprodurre le cose. Si deve penetrare in esse, diventare noi stessi la cosa». Braque, perciò, accetta in pieno il principio bergsoniano della conoscenza delle cose attraverso l'intuizione. Creare, è intuire lo slancio vitale che anima il mondo, la molteplicità delle cose, collocate nello spazio per accendere in noi facoltà magiche, immerse nel tempo per farsi ricreare in modo autentico ed assoluto.

Non a caso egli dice: «Il pittore non cerchi di ricostruire un aneddoto, ma di costituire un fatto pittorico. Mi preoccupo di mettermi all'unisono con la natura, ben più che di copiarla». Da queste idee scaturisce tutto lo stupore che circola, ora mobile e ora statico, nei quadri di Braque. Vi è in essi una sorta di gara creativa con la natura. E i colori testimoniano in modo evidentissimo questa somma esigenza di originalità e di disobbedienza all'ordine apparente dell'universo.

Le figure di Braque, dunque, vivono in un'atmosfera plastica che sembra raccolta più che dall'esterno dall'interno del mondo. Altrove egli afferma: «Io cerco di raggiungere che un oggetto cessi della sua funzione consueta. Io lo afferro solo quando esso non serve più a nulla, come fa la roba vecchia nel momento in cui la sua relativa utilità finisce. Solo allora diviene oggetto di un'opera d'arte e acquista la proprietà della validità universale». E anche in questa meditazione ritorna il concetto di Bergson, che colloca l'intuizione, e quindi il valore dell'arte, al di là di ogni abitudine all'utilitarismo. La poesia di un colore, il fascino di una linea, la purezza di una figura, la magia di un volume sono continuamente protetti dall'artista nelle cose proprio in virtù di un assoluto disinteresse. Tutti i quadri di Braque insomma scoppiano in questo flusso lirico che, acceso nel soggetto, rimane sempre all'interno del soggetto, come una folgorazione che ci dà la certezza di essere nel regno dello spirito, sempre.

«Il soggetto non è l'oggetto, ma la nuova unità, il lirismo che scaturisce completamente dai mezzi. I sensi deformano, lo spirito forma». E' una riflessione, questa, che ci rimanda a Kant, a quel misterioso e pur possibile rapporto tra il sentimento e la natura, liberata da ogni meccanicismo. Lo spirito diventa così forma, liberamente, sul piano della creatività continua. Anche la pittura è un mezzo di conoscenza attraverso la quale il mondo rivela la sua segreta struttura finalistica.

«Certezza è solo in quello che lo spirito produce. Io amo la regola che corregge l'emozione». Il Cubismo, infatti, non può presentarsi che come una teoria pittorica che traccia l'emozione e la impressione.

Esso è fondato sulla regola d'oro della deformazione plastica, che nasce via via che il pittore inventa il suo oggetto pittorico. Braque vuole dirci che in arte vale il principio della fiducia nelle proprie capacità demiurgiche. Ogni artista ha bisogno di abbandono e di libertà. Il mondo può essere in tal modo perpetuato all'infinito, senza confine, senza chiusure e dualismi. Vi è una sotterranea unità che provoca ogni slancio, proprio come dimostrava Bergson, analizzando genialmente la «Evoluzione creatrice». Del resto, non ci deve essere alcuna idea preconcetta: «Il quadro è ogni volta un'avventura. Quando attacco la tela bianca, non so mai che cosa ne potrà scaturire».

La condizione prediletta di questo autentico pittore è senza alcun dubbio lo stato di veggenza. La novità non può scaturire che dal collocarsi al di là di ogni schema. Lo spirito ama produrre se stesso con la massima spontaneità. I quadri di Braque, in tal modo, hanno tutti i segni di una liricità che si dilata e acquista volume via via che l'artista segue, quasi rapito, i suggerimenti della sua più segreta intuizione.

«Io non vedo mai nella mia mente il quadro davanti a me, prima di cominciare a dipingere. Al contrario, credo che un mio quadro sia finito quando l'idea che inizialmente vi era contenuta è completamente cancellata». Ciò vuol dire semplicemente che la pittura autentica più che ubbidire a certe categorie o schemi logici, scaturisce da se stessa, in quell'universo che, dilatandosi nelle forme e nei colori inventati ad ogni pennellata, si trova contratto nello spirito del pittore.

Braque non fa che tradurre la sua intuizione del mondo, sepolta in lui, in una perfetta musica di figure statiche, ordinate nella fantasia come gli archetipi di un mondo armonioso ed elegante, dove la forma invade lo spazio con linee che ci ricordano sempre un'architettura favolosa, reale come è reale il mondo che crediamo proiettato da noi, ma che vive, da sempre, nell'attimo in cui a lui diamo forme sempre nuove e meravigliose.

Marino Piazzolla

Il gen. Lindsay a Torino

Torino, 19

Accolto dal gen. Bianchi, da alti ufficiali dell'Aviazione e da un gruppo di dirigenti della Fiat, tra cui il prof. Valletta e l'ing. Nasi, è giunto nel pomeriggio all'aeroporto di Caselle il comandante delle Forze aeree alleate del Sud Europa gen. Richard Lindsay dell'Aviazione americana.

Il gen. Lindsay si tratterrà a Torino due giorni, durante i quali assisterà a dimostrazioni di volo del caccia «G. 91» e visiterà gli stabilimenti aeronautici della Fiat.

Nei giorni scorsi il Premier indiano, Nehru, ha compiuto 69 anni fatto segno all'omaggio devoto di migliaia di ammiratori recatisi a festeggiarlo nella sua residenza a Nuova Delhi

ASPRE POLEMICHE SULLE CONSEGUENZE DELLA POLITICA DEL GOVERNO LABURISTA

IN DIFFICOLTÀ L'ECONOMIA NORVEGESE MENTRE AUMENTANO I CONTROLLI STATALI

Le esperienze di due guerre mondiali non hanno distrutto il mito della neutralità
E' un «compagno di strada» il Premier Gerhardsen - Le accuse dei conservatori

DAL NOSTRO INVIATO
Oslo, novembre

Un usciere di prefettura è, in Italia, un'autorità. L'usciere di ministero è addirittura una potenza: varcate l'alta soglia marmorea, e siete nelle sue mani come un'anima davanti a Minosse. A Oslo, invece, gli uscieri dei palazzi governativi hanno l'aspetto bonario di certi portinai all'antica. Vi sentite subito a vostro agio; percorrete lunghi corridoi silenziosi e non incontrate un solo posto di blocco; premete una maniglia e vi trovate in grandi uffici luminosi, davanti a funzionari straordinariamente gentili.

Facevo queste gradevoli riflessioni sui miei incontri con la burocrazia norvegese, e li confrontavo con certe esperienze, non altrettanto gradevoli, fatte in Italia, mentre mi trovavo in una sala del Palazzo del Governo, in Akersgate. Ero in attesa di essere ricevuto dal Primo Ministro, Einar Gerhardsen. Avevo manifestato il desiderio di porre alcune domande al Presidente del Consiglio norvegese; poche ore dopo la mia richiesta era stata accolta.

La popolarità di Gerhardsen è del tipo di quella di Bevan in Granbretagna, o di Pastore in Italia. Ad Halvard Lange, Ministro degli Esteri, molti riconoscono una statura politica superiore. Lange è un uomo colto, si è formato nelle università di Ginevra e di Londra, conosce bene tanto la poesia di Eluard quanto le dottrine economiche di Laski. E' fra gli uomini politici più autorevoli negli ambienti delle Nazioni Unite; porta con estrema dignità l'eredità lasciatagli dal padre, Premio Nobel per la pace. Con tutto questo, Lange rimane «uno venuto dalla borghesia»; il suo volto di professore non è fatto per ispirare propriamente le simpatie delle folle.

Un uomo semplice

Gerhardsen, invece, è il «compagno di strada». Fattorino, cantoniere, sindacalista, un self-made man della società socialista. Ha frequentato le scuole serali, è stato sindaco di Oslo prima di entrare allo Storting. Questa cose ve le raccontano gli operai, con visibile soddisfazione, e aggiungono che al tempo della resistenza contro Quisling, prima di essere deportato a Sachsenhausen, tornò a fare il cantoniere, come all'inizio della sua carriera politica. Un padre di famiglia che la domenica porta i figlioli nei boschi di Holmenkollen, a cercare mirtilli; un uomo semplice venuto a fare le ferie in Italia in un camping, come un turista qualsiasi. Ai lavoratori norvegesi piace per questo; sono contenti di sapere cha al tavolo di lavoro del capo del Governo, nella stanza 211 in Akersgate, siede un uomo che assomiglia a loro, che ha gli occhi azzurri e i capelli chiari, che veste come l'ultimo impiegato dei dock «Fearnley e Eger».

La prima domanda che rivolgo a Gerdhardsen è per conoscere la parte che la Norvegia ritiene di assumere nella lotta per la pace. Dico proprio così: lotta è un termine che, da noi, ricorre frequentemente nel linguaggio degli uomini politici di sinistra, e mi sembra adatto al capo di un partito operaio. Nella risposta, invece, Gerhardsen dice: «lavoro per la pace»: arbeidet for freden. Una sfumatura quasi impercettibile, che lascia intravvedere però un linguaggio e un costume politici; una sfumatura che mi ripaga di una certa genericità della risposta. Gerhardsen sa bene che le esperienze di due guerre mondiali non hanno distrutto, in Norvegia, il mito della neutralità, e che la stabilità economica del paese è legata, più che altrove, a una politica di equilibrio internazionale. Ha fatto tesoro della prudenza del suo Ministro degli Esteri; dice: «La Norvegia è un piccolo paese, come tale non può aspirare a un grande compito nel lavoro per il mantenimento della pace nel mondo. Comunque, fedele alle aspirazioni fondamentali del popolo norvegese, il Governo cercherà di esercitare in ogni circostanza la sua influenza per diminuire la tensione internazionale. La Norvegia intende, quando sia possibile, incoraggiare ogni forma di trattativa che miri a favorire il controllo degli armamenti e il disarmo, e ad arrestare la produzione dei mezzi di distruzione atomica e gli esperimenti nucleari».

«Per indicare con un esempio il contributo positivo offerto dalla Novegia in questo campo — prosegue Gerhardsen — vorrei ricordare che consentimmo immediatamente all'invio di truppe a Gaza durante la crisi di Suez, e che in seguto mantenemmo queste nostre truppe nella località. Per il nostro piccolo paese è stato uno sforzo non lieve».

Si tratta — come si vede — di affermazioni caute. Del resto, allo Storting, tutti i gruppi politici — a eccezione naturalmente di quello comunista — concordano nel ritenere che la sottile trama di equilibrio e di compromessi elaborata da Lange sia la sola politica estera adatta a un paese che, come la Norvegia, ha interesse a solidarizzare con l'Occidente senza rompere rapporti con la Unione Sovietica. I deputati conservatori possono reclamare un atteggiamento più fermo e dignitoso verso il Cremlino; il laburista Finnmöe può, al contrario, protestare contro la assunzione di certi impegni nel quadro dell'Alleanza atlantica. Ma quando è l'ora delle decisioni, soltanto Emil Lövlien, capo dei comunisti norvegesi e unico loro rappresentante allo Storting — manifesta il suo voto irriducibilmente contrario.

Non sui temi della politica estera, dunque, si esercita la polemica fra i partiti. I dissensi riguardano la polemica economica e sociale del Governo e hanno assunto, in questi ultimi tre anni, un'asprezza non frequente allo Storting.

Le riforme sociali dei Governi laburisti a partire dal 1935, anno in cui l'«Arbeider party» conquistò il potere, mi sono state spiegate dallo stesso Gerhardsen. «A partire dal 1959 — mi ha detto il capo del Governo norvegese — la pensione di vecchiaia a settant'anni, in atto dal '36 sarà assicurata a tutti i cittadini indipendentemente dal reddito. Gli assegni per i figli a carico sono stati istituiti nel 1948, e l'ordinamento è stato migliorato via via per iniziativa parlamentare. Un nucleo familiare con due o più figli ha diritto agli assegni per tutti i minorenni, se il figlio è unico, non viene corrisposto alcun assegno. Tuttavia, nel caso in cui venga a mancare uno dei genitori, l'assegno viene corrisposto anche per il figlio unico.

Provvidenze sociali

«L'assicurazione contro la disoccupazione, introdotta nel 1938, ha subito un notevole miglioramento nel 1949, cosicchè la maggior parte dei prestatori d'opera riceve un sussidio settimanale in caso di disoccupazione. La assicurazione contro le malattie, introdotta fin dal 1911, ha subito anch'essa continui miglioramenti, tanto che posso dire che tutta la popolazione riceve un sussidio in caso di malattia, e fruisce di ricovero gratuito negli ospedali.

«Sono state inoltre attuate le assicurazioni contro gli infortuni, l'inabilità al lavoro e la cecità; è stato approvato lo ordinamento per la pensione ai marittimi, ai pescatori, ai lavoratori forestali e ai dipendenti dello Stato. Per quanto riguarda l'igiene e la salute pubblica, gli ospedali sono stati resi più confortevoli e moderni. La malattia più temuta dal popolo, la tubercolosi, è stata praticamente eliminata; a questo risultato ha contribuito assai l'attività di prevenzione e di assistenza svolta insieme alle autorità scolastiche.

«Abbiamo adesso allo studio — ha concluso Gerhardsen — alcuni progetti che tendono a intensificare gli interventi, attualmente insufficienti, nel campo delle malattie mentali e delle malattie professionali. Per ultimo stiamo elaborando un progetto per garantire normali condizioni di vita ai giovani che abbiano perduto il sostegno dei genitori».

E' chiaro che, salvo per certi aspetti, gli istituti previdenziali e assistenziali creati dal socialismo norvegese fanno parte, ormai, del patrimonio di ogni paese civile e hanno poco o nulla di veramente rivoluzionario. Sono conquiste importanti, che non vanno al di là di un riformismo moderato. Per comprendere l'orgoglio con cui Gerhardsen ne parla, non bisogna dimenticare che sono state attuate fra grandi difficoltà ambientali ed economiche, in un paese che ha scoperto in ritardo la civiltà industriale. Le stesse riserve dei conservatori si fondano non tanto sul rifiuto puro e semplice di queste riforme sociali, quanto sulla opportunità di graduarle nel tempo.

E' stato nel secondo dopoguerra che il laburismo norvegese, gettate le basi dello Stato assistenziale, ha elaborato i primi piani di intervento nella economia privata. La polemica divampa sopra tutto intorno al dirigismo del Governo, e i conservatori non esitano ad accusare Gerhardsen di portare il paese verso una crisi grave quanto quelle memorabili del 1921 e del 1929.

Il Presidente del Consiglio — al quale chiedo di manifestare il suo pensiero — nega che gli indirizzi economici e sociali del suo Governo siano alla origine delle difficoltà che sta attraversando il paese. «Il bilancio statale e il sistema creditizio in Norvegia — dice — non hanno una influenza inflazionistica. I sintomi di disagio osservati quest'anno dipendono dalle congiunture economiche d'America e d'Europa. Nei rapporti dell'occupazione e della produzione abbiamo aumentato gli stanziamenti per le opere pubbliche e per il funzionamento degli impianti e facilitato il credito».

«Il pericolo dell'aumento dei prezzi è legato alla tendenza all'aumento del livello dei costi, e le responsabilità ricadono sulle organizzazioni che hanno influenza sullo sviluppo dei redditi. E' necessaria una maggiore collaborazione fra le organizzazioni della produzione e del lavoro, e fra queste organizzazioni e lo Stato. E' una questione alla quale il mio Governo attribuisce grande importanza, e che attualmente sta trattando con le organizzazioni interessate».

Dal 1955 in poi i sintomi di inflazione sono diventati preoccupanti. L'aumento dei prezzi è più alto che in ogni altro paese dell'Europa occidentale: facendo uguale a 100 il costo della vita nel 1949, l'indice è salito a 152 nell'ottobre del '57 e a 164 in queste ultime settimane. L'andamento dei noli ha avuto momenti di stanchezza: fino a un milione di tonnellate di naviglio mercantile sono rimaste ferme nei porti. Il deficit della bilancia dei pagamenti ha superato le previsioni; la produzione non ha corrisposto allo sviluppo previsto nei piani governativi. Il piano per il quadriennio 1958-61 dovrebbe portare a un aumento del 14 per cento del reddito e del 20 per cento della produzione ma, date le premesse, i risultati sembrano piuttosto incerti. Finalmente la mancanza di capitali stranieri è vivamente avvertita, e non è dimostrato che le lunghe trattative con la Svezia, Danimarca e Finlandia, per dare vita a un Mercato comune scandinavo, favoriranno l'apporto di questi capitali.

Secondo Gerhardsen non ci sono dubbi: tutte queste difficoltà risalgono alla recessione americana e alle disfunzioni ancora esistenti tra le forze interessate alla produzione. I conservatori la pensano diversamente: «Il Governo — dicono — ha voluto sostituirsi agli imprenditori privati, e adesso tutti i nodi vengono al pettine».

L'altra campana suona in Stortingsgate, nella sede del «Konservativ party». E' un bel palazzo con ampie sale di lettura, con uffici zeppi di ritratti dei vecchi leaders, dove lavorano giovani di buona famiglia. Herr Thyness, segretario della organizzazione, comincia la filippica contro i laburisti in tono pacato, fra dense volute di fumo della sua pipa. Dice. «La politica laburista? E' come il fumo della mia pipa: un colpo di vento e, dietro la cortina della demagogia, restano il soffocamento dell'iniziativa privata, la rovina dei risparmiatori, la perdita dei mercati esteri. Lo Stato ormai ha la pretesa di intervenire in tutte le imprese economiche. Per questi interventi si spendono somme enormi, superiori alle disponibilità. Il Governo abbandona i suoi compiti reali per fare l'industriale, il commerciante, lo agricoltore».

Gli domando di fare degli esempi, ci dice: «Il Governo ha speso cinquanta milioni di corone per impossessarsi di pacchetti azionari; ma non ha trovato due milioni di corone per curare i malati di mente, metà dei quali non possono essere ricoverati perchè mancano gli ospedali. Per l'assetto della viabilità occorrerebbero 16 miliardi di corone, e 150 milioni di corone sarebbero necessari per coprire il deficit delle Ferrovie statali. Mancano insegnanti, mancano scuole. Per diventare medici, chimici, ingegneri, i nostri ragazzi debbono andare a studiare in Danimarca, in Svezia, negli Stati Uniti. Vede che i problemi non mancano. Ma il Governo li ignora; preferisce fare l'azionista e l'imprenditore. I risultati, eccoli: il Governo ha speso 800 milioni di corone per intervenire nel settore agricolo, ma i prezzi continuano a salire; la politica degli alti salari ha fatto aumentare di sei volte la circolazione monetaria».

I rimedi, secondo Thyness, consistono nel distruggere le bardature dirigistiche, nel comprimere la circolazione monetaria, nel promuovere facilitazioni fiscali che restituiscano la fiducia agli imprenditori, nel preparare quadri professionali qualificati e migliorare le comunicazioni. «Il mio partito ha presentato allo Storting un controbilancio, che riflette una politica antinflazionistica. Speriamo che si possa farla prima che sia troppo tardi».

Lo strano è che i laburisti negano che si faccia una politica di nazionalizzazioni, mentre i conservatori dicono il contrario. La verità forse è in queste parole del sindacalista Edvard Bull: «Nazionalizzazioni? Bisogna intenderci. I diritti degli imprenditori privati sono stati notevolmente ridotti attraverso il controllo dei prezzi, la limitazione al cinque per cento dei dividendi azionari, il controllo del commercio estero, e sopra tutto una politica fiscale molto severa. Se si vogliono chiamare nazionalizzazioni tutte queste limitazioni dei profitti, allora sì: se ne fanno, e di importanti».

Apparentemente rispettosi delle strutture esistenti, i laburisti norvegesi conducono una azione metodica e sotterranea per impadronirsi di tutte le leve economiche del paese. Quello che resta da vedere è se il vento di crisi che soffia sulla Norvegia indica soltanto un periodo di transizione, oppure se travolgerà le impalcature erette dal Governo di Gerhardsen.

Ugo Ronfani

Oslo: ragazze assistono a una gara di pattinaggio sul ghiaccio

SCOPERTE CHE RINNOVANO LA NOSTRA AMMIRAZIONE

Cimeli preziosi dall'agro di Aquileia

I policromi mosaici caratteristici della regione prova eloquente di un alto grado di raffinatezza

Che la romana Aquileia fosse economicamente possente, ben lo sanno quanti si occupano di studi storico-antiquari. Né poteva essere diversamente poichè i centri commerciali — così nel nostro ambito adriatico, per analogia o identità di funzioni, Trieste, Venezia e, anche, Fiume — giungono rapidamente a un alto livello di floridezza e di generale benessere. Ora, si intuisce subito come Aquileia, posta all'incrocio di un fascio di strade convergenti dai paesi illirico-danubiani verso l'Italia e viceversa, situata inoltre non lungi dal mare col quale comunicava mediante il Natisone [illegible] dovesse assurgere a una frequentatissima piazza dei traffici in transito. Del resto Strabone, il geografo e topografo vissuto al tempo di Augusto circa, ci sa dire che Aquileia riceveva dalla montagna, assennatamente dunque dal Norico, dalla Pannonia e dall'Illirico, schiavi, bestiame e pelli, e, possiamo aggiungere, anche metalli fra cui preminente il ferro. [illegible]

[illegible]

che sembra una deliziosa miniatura. La testina, va notata, è formata al centro di una stanza, del mosaico della quale non rimaneva nulla altro.

[illegible]

La sua decorazione, semplice e di ottima età imperiale, tutta geometrica, [illegible]

E' su Museo di Aquileia riceve ora questo prezioso cimelio, [illegible] all'Associazione Nazionale per Aquileia, con i contributi di privati, generosi ammiratori e benefattori e di enti pubblici. [illegible] di scoperte.

Giovanni Brusin

Testa di giovinetta, dettaglio di un mosaico di squisita fattura recentemente venuto alla luce nella zona di Aquileia

CRONACA DELLA CITTA'

UNA RIUNIONE INTERREGIONALE A VENEZIA

All'esame delle Camere di Commercio problemi economici di viva attualità

I traffici portuali e la nuova disciplina dei mercati generali
Servizi marittimi in Adriatico e la linea del Nord America

Ieri sera il dott. Caidassi ha presieduto alla Camera di commercio di Trieste una riunione dell'apposita commissione per i traffici attraverso il porto triestino. [illegible]

[illegible]

A BELGRADO
OGGI LA FIRMA dell'accordo sulla pesca?

[illegible]

L'augurio di Palamara al Sindaco Franzil

[illegible]

Il Vescovo ringrazia

[illegible]

— Antonio Vescovo

(«Giornalfoto»)

Claudio Spetti guarda sorridendo la banconota da 100 miliardi di marchi: spera di ricavarne un importo minore, in lire

SARANNO PREMIATI SABATO ANCHE 16 STUDENTI

La medaglia d'oro al merito a ventun maestri triestini

Una manifestazione della «Dante» con l'intervento del Direttore generale per l'istruzione elementare

Nel quadro dell'attività culturale della «Dante Alighieri» il Direttore generale per l'istruzione elementare presso il Ministero della Pubblica Istruzione, prof. Attilio Frajese terrà sabato alle 18.45 nell'aula magna del liceo «Dante» una conferenza sull'insegnamento della matematica alla luce della storia. La conferenza assume un particolare rilievo per la personalità del prof. Frajese, docente di storia della matematica all'Università di Roma ed insigne pedagogista; ha inoltre collaborato al programma governativo per il piano decennale della scuola.

Nell'occasione il prof. Frajese consegnerà il diploma di benemerenza di I classe con medaglia d'oro ai seguenti 21 insegnanti elementari che vantano particolari meriti e anzianità di servizio: Bonifacio Vittorio, Caucci Giorgio, Cerni Pietro, Depangher Piero, Ginanneschi n. Brusini Maria, Hanslich Renata, de Iurco Pietro (alla memoria), Luzzatto n. Arneri Anna Nella, Manzin Carmela, Marcovich Giovanna, Mussun Giuseppina, Mussun Palmira, Pinzo Gemma, Radivo Antonio, Rizzardi Maria, Rizzi Francesco, Samani Gisella, Scolaris Elisabetta, Trotta n. Rizzi Antonietta, Voltolina Anna, Zivelonghi n. Philippovich ved. G. Maria.

La «Dante» da parte sua procederà alla premiazione dei sedici migliori studenti in lingua italiana delle scuole medie di Trieste.

La rappresentanza di Trieste nel Registro Navale

Gli on. Sciolis e Bologna hanno presentato una proposta di legge con la quale si chiede l'inserimento di Trieste nel Consiglio di amministrazione del Registro Navale Italiano. La proposta era stata sollecitata, come si ricorderà, dalla nostra Camera di commercio.

Il recupero alla vita degli ex ammalati di tbc

UNA CONFERENZA DEL PROF. BATTIGELLI AL LIONS CLUB

Nell'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste, il chiarissimo prof. dott. Giacomo Battigelli, direttore del Sanatorio di Poggioreale, ha chiaramente e brillantemente illustrato il tema: «Recupero e reinserimento alla vita sociale e al lavoro degli ex ammalati di tubercolosi». La conversazione ha vivamente interessato i soci, ai quali il prof. Battigelli ha indicato il grave problema sociale come uno dei temi più vicini ai fini stessi dei Lions Club. I presenti sono intervenuti, con proposte e commenti nella vivace discussione seguita all'esposizione del prof. Battigelli.

Ha preso parte alla riunione, graditissimo ospite, il dott. Emilio Montemarani, nuovo direttore dell'Automobil Club Italiano a Trieste, collega Lion del Club di Reggio Calabria.

Iscrizione ai corsi della Scuola di recitazione

Presso la segreteria del Teatro Nuovo in via Giustiniano, sono aperte da lunedì le iscrizioni ai corsi elementare, di avviamento e allievi attori della Scuola di Recitazione «Silvio d'Amico» annessa all'Associazione del Teatro Stabile di Trieste.

I corsi avranno inizio il 1.o dicembre p. v. Le iscrizioni si ricevono secondo il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 e si chiuderanno il 29 p. v.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di Val Badia (San Cassiano), ai corsi di ginnastica presciatoria ed alla sezione agonistica (specialità fondo e discesa). Informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 23 novembre, escursione sul Monte Bernadia con discesa a Ramandolo. Programma dettagliato e iscrizioni in sede via Milano 2, tel. 35240. Iscrizioni indispensabili entro domani alle 20.30.

CONFINI E APPLICAZIONE DEL MEMORANDUM

INTERROGAZIONE MISSINA SULLA «LINEA BIANCA»

L'interpellanza riferisce voci che vorrebbero ceduta alla Jugoslavia una striscia di terra a Monrupino

In sede parlamentare, il Sottosegretario di Stato agli Esteri [illegible]

[illegible] caso di assicurare che essi [illegible]

[illegible] al Presidente del Consiglio «Per conoscere se non ritenga giunto il momento di abolire l'ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri con il Commissariato generale del Governo di Trieste, mentre invece sembra venga preposto addirittura un ambasciatore». «La notizia di questa designazione, aggiunge l'interrogazione, ha suscitato naturalmente allarme nella opinione pubblica triestina, che non si può capacitare come ancora, non solo non si arrivi alla normalità amministrativa, con la soppressione del Commissariato generale del Governo, ma si designi per un modesto ufficio un ambasciatore, destinato per suo naturale incarico a elevata rappresentanza dello Stato presso Nazioni estere. Questo fatto fa intuire cose non chiare e preoccupanti, sulle quali non solo la opinione pubblica triestina ha diritto di avere chiarimenti e assicurazioni».

Battesimo delle bandiere delle scuole di Servola

Stamane alle 10.45, nella palestra dell'Educandato «Gesù Bambino», saranno consegnate le bandiere alle scuole elementari di Servola «Ezio Demarchi» e «Damiano Chiesa». Madrina sarà la gentile signora Carla Banelli Frongia, figlia del compianto sen. Giovanni Banelli.

Domani, alle ore 16, il Vescovo mons. Santin benedirà le due campane della nuova chiesina della Casa di Nazareth e Istituto Teresiano, recentemente costruita e aperta in via dell'Istria 71.

RIDIMENSIONATO ANCHE BONAVENTURA

Cento miliardi di marchi in un portatessere di plastica

L'eccezionale banconota, figlia dell'inflazione, è conservata da un triestino che spera nell'interesse dei collezionisti

Su un settimanale illustrato milanese, due generazioni di bambini si sono affezionate a un personaggio creato dalla fantasia di Sergio Tofano: il signor Bonaventura. La sua bombetta rossa è divenuta famosa, non meno del bassotto che lo accompagna nelle sue avventure: ma il simbolo più vivo di Bonaventura è stato quel milione portato disinvoltamente sottobraccio: un fogliaccio bianco con su scritto in bella calligrafia l'ammontare dell'importo. La svalutazione della lira, nel dopoguerra, ha provocato un aggiornamento anche di quelle vignette, per cui adesso non più un milione ma un miliardo è l'insegna di quel signore, non si sa se più giudizioso o avagato.

Un miliardo: una cifra che mette i brividi, quando è rappresentata dal valore di una sola banconota. Ma c'è a Trieste chi possiede una banconota addirittura di cento miliardi, contenuti in un rettangolino di carta filigranata, stampata per di più su di un solo verso. Si tratta del signor Claudio Spetti, che ci ha mostrato con una punta di orgoglio un biglietto da cento miliardi di marchi. E' un «biglietto di aiuto», emesso ad Amburgo il 29 ottobre 1923. L'inflazione aveva prodotto conseguenze disastrose nella vinta Germania, e biglietti di tale taglia erano straripati dagli istituti di emissione. Il trascorrere degli anni aveva portato fatalmente a un ridimensionamento anche il sistema monetario tedesco. E quei foglietti, sparendo gradatamente dalla circolazione, bruciati o stracciati da chi li considerava sempre più miseri, erano caduti nel dimenticatoio, tranne quei pochi che erano stati conservati da qualche collezionista.

Il signor Spetti, tornitore al Cantiere di San Marco, ha ricevuto in dono la banconota quando aveva 10 anni, dalla signora Bassa, consorte di un direttore di macchina del Lloyd. A quell'età tutti si sentono numismatici, anche se il biglietto bancario è logoro e brutto. Ma quella cifra così grossa, stampata su di esso, incuriosì più del solito il ragazzino, che lo conservò gelosamente. Adesso si è accorto che è venuto il momento di tirarla fuori per farla vedere agli amici. Radio e giornali hanno parlato di ritrovamenti di banconote consimili in altre città d'Italia, e di certi amatori o collezionisti che si sono detti disposti a pagare grosse cifre per entrarne in possesso: è diventata davvero una preziosità insomma.

Claudio Spetti non crede però di possedere una cosa preziosa, convinto invece che molte altre banconote siano in circolazione e che quindi complessivamente esse siano deprezzate. Notizie del genere hanno il potere di far uscire alla luce tutti quei biglietti che diversamente sarebbero stati dimenticati in un qualsiasi cassetto, fra le carte da macero o le cose inutili. Ma intanto lui, per non sciuparla, ha acquistato una custodia portatessera in plastica e vi ha infilato i su i «100 miliardi di marchi». Sperando che prima o dopo qualcuno bussi all'uscio di via San Marco 47, dove abita, per chiedere: «Scusi, abita qui un miliardario? Vorrei tanto diventarlo io al posto suo...». E si può essere certi che lui farebbe volentieri il cambio, accontentandosi delle lire che gli verrebbero offerte in contropartita dei miliardi di marchi.

Intanto si è già fatto vivo un altro «Bonaventura»: il signor Tranquillo Braggion, ex maresciallo P.S. di prima classe, il quale in occasione di una missione in Austria e nella Baviera era divenuto possessore di una banconota da 50 miliardi di marchi. Entrato in una trattoria per consumare il pranzo, si era visto consegnare quale resto, in cambio delle lire versate, quello strano biglietto. E adesso ne va fiero, anche lui come tutti coloro che conservano quei pezzetti di carta, improvvisamente divenuti interessanti dopo che qualche collezionista ha sborsato fior di biglietti da mille per entrare in possesso di un loro esemplare. Se i rinvenimenti continueranno con questo ritmo, ci troveremo a essere nuovamente tutti miliardari. Come nel 1923.

(«Giornalfoto»)

La banconota stampata ad Amburgo nel lontano 1923

RIATTIVATO UN PATRIMONIO CULTURALE

Nuovamente in funzione la biblioteca francese

Lunedì apertura della sede in via Valdirivo

[illegible]

Le funzioni in onore della Madonna della Salute

[illegible] assistenza del Vescovo e delle autorità; ore 12 benedizione della scalinata; ore 15 seconda benedizione dei bambini; ore 17 Te Deum e ultima predica; ore 19 S. Messa e benedizione eucaristica.

L'opera preziosa di Hermes di Demetrio

Quarant'anni di vigile e affettuosa «presenza» all'Ospedale Infantile, dove «presenza» significa ininterrotta e solerte attività, partecipazione intensa allo sviluppo e alle vicende della benemerita istituzione. Questo potrebbe essere il sommario — appena indicativo — d'una biografia del dott. Hermes di Demetrio, che il 20 novembre 1918 iniziava la sua opera come Consigliere (e da molti anni ora Vicepresidente), sull'esempio del padre Giovanni Antonio, Presidente dell'Ospedale dal 1888 al 1926. Da allora numerose e concrete iniziative recano la sua impronta, tra le quali la proposta della costituzione del Fondo di beneficenza Barone Demetrio Economo, e l'istituzione dei pacchi viveri per i piccoli ricoverati indigenti, compresi quelli dimessi. Ma ogni problema dell'Ospedale ha avuto da lui, negli anni più difficili, una sollecita soluzione; i suoi modi gentili e la sua affabile figura di gentiluomo sono spesso valsi da soli a ispirare fiducia e conforto, accattivandogli la simpatia dei sanitari e di tutti i dipendenti. Pochi giorni, in quarant'anni, non hanno visto il dott. di Demetrio all'Ospedale Infantile, e oggi pomeriggio all'Ospedale egli verrà festeggiato con una semplice cerimonia, com'è nel suo stile di vita e di lavoro.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.8, minima 10.1; umidità 57 per cento; temperatura del mare 14.5; pressione mb. 1030, in leggero aumento; vento km. 30 E-N.E; bora raffiche 50 km.

Oggi: S. Benigno. — Il sole sorge alle 7.10, tramonta alle 16.30. La luna nasce alle 13.43, tramonta alle domani alle 2.10.

Maree. — OGGI: alta alle 16.10, cm. 4 sopra il l. m.; bassa alle 12.45, cm. 19 e alle 23.30, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 6.15, cm. 36 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

L'assemblea generale straordinaria del Partito radicale riunitasi martedì sera, ha deciso di aggiornarsi e di continuare i lavori stasera, alle ore 20.30, nella sede di via Roma 22, con lo stesso ordine del giorno.

STATO CIVILE

del giorno 19 novembre 1958

Nati 11, morti 8.

MORTI: Marcucci ved. Fragiacomo Alma a. 66; Bole ved. Kravos Francesca a. 71; Barbaro ved. Damato Antonia a. 81; Sartori Luciano a. 71; Pascolat Giovanni a. 61; Rossi Letizia a. 54; Causi Rodolfo a. 70; Montani Giovanni a. 71.

Sabato, alle ore 18, nella Sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica Oscar de Incontrera terrà una conferenza su «Il principe Vittorio de Rohran a Trieste negli anni 1789-90» e inoltre presenterà alcuni progetti urbanistici e architettonici della Trieste settecentesca.

LE ORE DELLA CITTA'

Ha perso il mondo

Il mondo fa gola a tutti, anche se ormai si mira a conquistare la Luna. Prove ne sia che una giovane studentessa di scuola media, dal bel nome di Marina (Rossi), ha smarrito l'Atlante Geografico De Agostini, dimenticandolo ieri verso le 14 in un «bus» della linea 29, alcune fermate prima del capolinea di Servola. Insomma Marina ha perduto il mondo, e poichè lo stesso atlante (che costa 2.500 lire) serve anche alla sorella, il guaio economico e di studio è doppio. Da qui l'appello al rinvenitore, che non potrà sbagliare: il volume è rilegato in tela a quadretti bianchi e neri, si fregia in copertina delle iniziali M. R. e reca all'interno una dedica. Potrà essere restituito all'interessata, in via del Roncheto n. 86, oppure al nostro giornale.

Conferenza sul Karakorum

Un eccezionale avvenimento alpinistico, l'ascensione del Gasherbrum IV ad opera della spedizione del Club Alpino Italiano, sarà rievocato venerdì sera per gli appassionati della montagna, tanto numerosi nella nostra città; ma non solo per essi, in quanto la conquista di una vetta di ottomila metri, situata in remote regioni, non si limita ad essere un fatto puramente alpinistico, ma va considerata come un successo nel campo esplorativo, uno di quei successi che tanto vengono sottolineati dall'opinione pubblica del paese cui appartengono i realizzatori dell'impresa. Perciò si preannuncia di vivo interesse il racconto che il vicecapospedizione dott. Toni Gobbi farà dello svolgersi degli avvenimenti che hanno portato il tricolore su questa cima del Karakorum. Le varie fasi dell'avvicinamento per le pittoresche vallate degli Hunza, dei ripetuti assalti alla vetta, fino alla vittoria, saranno illustrate da un centinaio di diapositive a colori, molte delle quali opera del noto scrittore e fotografo Fosco Maraini, documentarista ufficiale della spedizione. La conferenza avrà luogo venerdì alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, nell'ambito delle manifestazioni per il quarantesimo anno di fondazione dell'Assoc. XXX Ottobre, presso la cui sede, in via D. Rossetti 15, si possono ritirare i biglietti d'ingresso.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta addì 18 novembre

Laetitia Rossi

Lo comunicano a quanti le vollero bene i desolati fratelli RICCIOTTI con la moglie CARMELA TIMEUS e STELIO con la moglie NIVES MICHELAZZI, i nipoti RUGGERO, SPIRO, ELIANA e le congiunte famiglie ROSSI, PASCOTTO, MORELLI e PIERI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 18 corr. si è spenta serenamente la nostra cara

Francesca ved. Kravos nata Bole

Ne dànno il triste annuncio i figli FRANCESCO ed EMILIA unitamente al genero (assente), alla nuora, ai nipoti LUCIO, NOVELLA, ALBERTO e MARIA e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ieri è mancato ai suoi cari

Edoardo Fait

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, il genero, la nuora, le sorelle, i fratelli e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45, dalla cappella di via Pietà.

La mamma di

Nevio Moro

sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che presero parte al suo grande dolore.

MIRANDA RODARO ved. MORO

Il figlio di

Odino Krainer

ringrazia sentitamente quanti presero parte al suo dolore.

Ricorrendo il XIV anniversario della morte di

Gabriele Foschiatti

la FAMIGLIA perpetua il ricordo del suo glorioso sacrificio.

Trieste, 20 novembre 1958.

IL PROGRAMMA D'ATTIVITÀ DELL'IMPORTANTE SODALIZIO

Temi di varia cultura nella stagione del C.C.A.

La manifestazione d'apertura sarà dedicata a Virgilio Giotti - Conferenze, dibattiti, concerti - Nomi di rilievo nazionale

Il Circolo della cultura e delle arti ha delineato nelle sue grandi linee il programma di attività per l'anno sociale 1958-59, tredicesimo dalla fondazione. Ancora una volta la manifestazione di apertura sarà dedicata interamente a commemorare un insigne artista concittadino: il poeta Virgilio Giotti, da poco scomparso. Ma a differenza delle celebrazioni precedenti, affidate di solito ai saggisti, nel caso di Giotti si è voluto che a parlarne fosse proprio un poeta, e tra i maggiori d'Italia: Alfonso Gatto. A completare la celebrazione in modo degno, vi saranno due altre manifestazioni: una serata di dizione dall'opera di Giotti, a cura e quale omaggio di scrittori concittadini, e una mostra di disegni, manoscritti e cimeli del poeta. Successivamente il Circolo pubblicherà il discorso di Alfonso Gatto in edizione fuori commercio di esemplari numerati (come per le precedenti celebrazioni di Saba, Slataper e Benco).

Rispetto al passato, una novità valida per tutte le sei Sezioni del C.C.A. sarà costituita da una certa prevalenza, nel programma, delle conversazioni con dibattito su temi di immediata attualità; e ciò per aderire a quella che si è dimostrata una formula divulgativa efficace e molto gradita dal pubblico. In questo senso la Sezione lettere — diretta da Biagio Marin — ha in preparazione un ciclo di serate con dibattito su opere letterarie di grande interesse o che concernono da vicino Trieste; il primo turno includerà le discussioni sul «Dottor Zivago» del Pasternak e sui libri degli scrittori conterranei Bruno Forti («Il gatto rosso»), P. A. Quarantotti Gambini («La calda vita») ed Enzo Bettiza («Il fantasma di Trieste»). Verrà inoltre ripresa la serie di conferenze in francese del chiaro prof. Marcel Spada, su temi di attualità culturale. In questo medesimo ambito, la Sezione intende promuovere analoghe serate in lingua inglese e tedesca.

Anche la Sezione arti figurative — curata da Marcello Mascherini — si ripromette di realizzare varie serate di dibattito pubblico su argomenti artistici del giorno, corredate da proiezioni luminose. Ma naturalmente il nucleo essenziale dell'attività della Sezione comprenderà esposizioni di pittura e scultura, illustrate da critici di larga fama.

Il programma della Sezione musica — da quest'anno sotto la guida del maestro Giulio Viozzi — si articolerà su due distinti piani: concerti veri e propri e ciclo di conferenze, conversazioni e prolusioni. Quanto ai primi, oltre all'intera serie in collaborazione con la «Gioventù musicale d'Italia» (comprendente otto concerti di solisti italiani e stranieri), saranno realizzati: un concerto del «Coro Tartini», uno del «Coro madrigalesco di Bologna», uno in commemorazione del compositore triestino Eugenio Visnoviz (con prolusione del maestro Vito Levi), nonchè alcuni concerti scelti di giovani musicisti meritevoli. Tra le conferenze e conversazioni (oltre s'intende alle ormai tradizionali prolusioni del prof. Bruno Bidussi sulle opere del cartellone del Verdi, in collaborazione con l'Università popolare), sono previsti interventi del maestro Raffaello Monterosso (su Haendel), di Massimo Mila (sulla musica contemporanea), di Luigi Ronga (su Nietsche e la musica) e di Valentino Bucchi (su «Il mestiere di compositore»). Tra gli ospiti illustri sono previsti gli incontri con Ildebrando Pizzetti e Ludovico Rocca.

Nel programma della Sezione scienze morali — diretta dal prof. Livio Pesante — avrà rilievo tutto particolare una conferenza commemorativa del filosofo goriziano Carlo Michelstaedter, del quale ricorre il cinquantennario della tragica morte, a cura del prof. Remo Cantoni. Vanno inoltre segnalate, tra le conferenze più importanti, quelle del prof. Leo Valiani su Salvemini, del prof. Franco Lombardi su «Il significato filosofico dell'Ottocento», di mons. Mariano Campo su un tema di estetica.

La nuova stagione della Sezione scienze naturali — sempre guidata dal prof. Giacomo Furlani — avrà inizio con un intervento dell'astronomo prof. Ettore Leonida Martin, direttore della nostra Specola, sul tema attualissimo «Il satellite artificiale della Luna». L'elenco delle serate di divulgazione scientifica comprende inoltre conferenze del prof. Amleto Loro su «La responsabilità medico-legale», del prof. Claudio Villi su «I misteri dell'atomo», del prof. Carlo Lona sulle «Bellezze floristiche del Carso», del dott. Cesare Zacchi su «Attualità sui virus» e del prof. Gaetano Lisi su «Ormoni ed equilibrio psichico». Completerà la stagione una serie di proiezioni di cortometraggi cinematografici d'interesse scientifico.

Infine la Sezione dello spettacolo, diretta dalla dott. Aurelia Gruber Benco, prospetta un'attività esplicata prevalentemente nelle due direzioni culturali del teatro e del cinema. Per la prima, in collaborazione col Teatro Nuovo, sono previste prolusioni illustrative dell'opera di Shakespeare (a cura del regista Enriquez), di Di Giacomo (regista Flora), di Sherwood (critico Tino Ranieri). L'attrice Enrica Corti terrà una conversazione sul tema «I miei personaggi preferiti». Seguiranno alcune brevi conferenze su argomenti del teatro dal 1850 al 1920. Quanto alle trattazioni di cinematografo, esse saranno in prevalenza riservate alla illustrazione dell'opera di alcuni registi italiani e stranieri, e si svolgeranno con la formula del libero dibattito. Ma le due manifestazioni di maggior rilievo, allo studio della Sezione spettacolo, concernono la commemorazione di Eleonora Duse (a cura di un oratore di fama nazionale) e una conferenza del regista Pietro Germi, illustrativa della sua opera cinematografica.

Conferiti i premi «Gabriele Foschiatti»

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio di Trieste, allo scopo di onorare la memoria di Gabriele Foschiatti nel quattordicesimo anniversario della sua morte, ha messo a disposizione del Comune la somma di lire 100.000 per l'assegnazione di un premio di studio di lire 50.000 e di due premi di studio di lire 25.000 cadauno a studenti meritevoli iscritti alla Università.

La Commissione, vagliate le domande pervenute, ha ritenuto di assegnare il premio di lire 50.000 alla concorrente: Soppani Dora del IV anno della facoltà di lettere e filosofia, laurea in lettere dell'Università di Trieste, con una media di 30+3 lodi; i premi di lire 25.000 ai concorrenti: Di Tella Fulvio del II anno del triennio di applicazione alla chimica della facoltà di scienze (corso di laurea in chimica, dell'Università di Trieste, con una media di 29) Stagni Nicola del II anno del triennio di applicazione alla chimica della facoltà di scienze (corso di laurea in chimica dell'Università di Trieste, con una media di 28,28).

La consegna dei premi ai concorrenti avrà luogo oggi, nel XIV anniversario della morte di Gabriele Foschiatti, al Palazzo Municipale.

Concorso tra scolari e studenti profughi

Il C.L.N. dell'Istria indice anche quest'anno un concorso, aperto a tutti gli studenti e scolari profughi d'ambo i sessi, per il migliore componimento su un tema di attualità. La prova avrà luogo domenica 7 dicembre, con inizio alle ore 9, presso la Scuola «F. Venezian» in via del Teatro Romano 7.

Le categorie di partecipazione risultano le seguenti: 1.a per scolari della terza, quarta e quinta elementare; 2.a per studenti delle medie inferiori, biennali, professionali ed avviamento; 3.a per studenti delle medie superiori e dei licei; 4.a per studenti dell'Università.

I premi in denaro (tre per ciascuna categoria) e le distinzioni di merito saranno conferiti, nel corso di una pubblica cerimonia, ai primi tre classificati a giudizio di una commissione di insegnanti presieduta dal prof. Giacomo Furlani. L'ammontare dei premi stessi è così fissato: 1.a categoria: lire 8000, 6000, 4000; 2.a categoria: lire 12.000, 8000, 6000; 3.a categoria: lire 15.000, 12.000, 8000; 4.a categoria: lire 20.000, 16.000, 12.000.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte su appositi moduli da ritirarsi presso l'E.I.S.R. (piazza S. Caterina 5, III) vistate dalle segreterie dei rispettivi istituti, si riceveranno nella stessa sede fino alle ore 18 del giorno 5 dicembre p. v.

IMPROVVISA DISGRAZIA SUL «GRATTACIELO»

Gli cade sulla testa un «giunto» di ferro

Era sfuggito di mano a un collega che lavorava ai piani superiori - L'operaio versa in fin di vita

Mai si era verificato il benchè minimo infortunio durante quasi tre anni, il tempo cioè della costruzione del «grattacielo» di Trieste che è sorto in Campo Marzio; ieri pomeriggio, quando cioè si stavano togliendo le impalcature esterne, a costruzione pressochè ultimata, si è verificato un serio incidente. Un operaio che si trovava su un ponte esterno alla facciata, all'altezza del secondo piano, è stato colpito al capo da un morsetto metallico sfuggito accidentalmente di mano a un collega che lavorava ai piani superiori.

Intorno alle 16, l'operaio Stelio Sincovich di 27 anni, abitante in via Crocifisso 7, stava eseguendo dei lavori all'impiedi su delle tavole appoggiate sui tubi «Innocenti» di un'armatura metallica, quando gli è capitato addosso — da un'altezza di circa 8 metri — un «giunto» di ferro del peso di un chilogrammo, di quelli che servono a legare insieme i tubi dell'impalcatura. Il pesante arnese era sfuggito di mano al collega Sergio Stefani di 28 anni, abitante in via della Fabbrica 8, il quale procedeva appunto a smontare la parte dell'impalcatura stessa, a lavori ultimati. Il Sincovich è stato investito in pieno al capo dal morsetto, e quindi si è accasciato sulle tavole dove si trovava, correndo pure il pericolo di precipitare in strada dal secondo piano.

Lo sventurato operaio è stato immediatamente soccorso dai compagni e dall'impalcatura è stato trasportato all'interno di un appartamento del secondo piano, da dove è stato poi prelevato dai sanitari della CRI, chiamati immediatamente sul posto. A bordo dell'autolettiga ha preso posto pure il collega che aveva involontariamente provocato la disgrazia. Questi si teneva il volto tra le mani, con le lacrime agli occhi.

Alle 16.20 Stelio Sincovich, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi strettamente riservata: gli è stata riscontrata una ferita lacero contusa alla regione parietale destra con frattura della volta cranica, paralisi al braccio destro e conseguente crisi di epilessia.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale è stato ricoverato alle 15 il manovale Stelio Loy di 29 anni, abitante in via Baiamonti 57, il quale è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni per una vasta ferita lacero contusa all'ultima falange del terzo dito della mano sinistra con sospette lesioni osseo-tendinee. Il Loy lavorava poco prima al Macello comunale di S. Sabba per conto della impresa «Pugliato», quando è stato accidentalmente colpito al capo da una tegola che un compagno di lavoro faceva scorrere lungo una tavola posta «a scivolo».

E' stato ricoverato alle 15.30 nel reparto oculistico dell'Ospedale maggiore il manovale Celeste Riservato di 49 anni, alloggiato al piazzale Legnami n. 8, il quale presentava un'infiammazione congiuntivale da adesivi chimici alla cornea dell'occhio destro. L'operaio lavorava alle 14.30 al cantiere «S. Marco» per conto della ditta «Furlan»; stava lavando una pompa che aveva contenuto fino a un momento prima un quantitativo di colla chimica, quando è stato colpito accidentalmente al viso da uno spruzzo di residui del composto adesivo.

Alla astanteria dello Ospedale maggiore è stato medicato alle 12.15 il bracciante Bruno Costantini di 57 anni, abitante in viale R. Sanzio 10, il quale è stato dichiarato guaribile in una settimana per una ferita alla regione calcaneale destra. L'operaio è stato raccolto alle 11 dalla CRI nei pressi dell'hangar 71 del Porto nuovo; nello spiccare un salto da quella banchina per evitare di rimanere investito da una «imbragata» che veniva deposta da una gru proprio nel punto dove si trovava, e nella caduta al suolo, si produceva la lesione al piede.

In preparazione del congresso unitario marinaro della Federazione italiana lavoratori del mare C.G.I.L., la sezione di Trieste della F.I.L.M. - C.G.I.L. terrà la propria assemblea congressuale il giorno 28 corrente alle ore 18 nella sede di via Pondares 8.

MORTALE SCIAGURA SUL LAVORO ALLA STAZIONE DI VENEZIA

Un ferroviere schiacciato fra il respingente e la palizzata

Stava verificando una vettura-letto - Urtata da un locomotore la carrozza finisce a ridosso dei paraurti terminali del binario

Un lavoratore triestino ha perso la vita ieri mattina nella stazione ferroviaria di Venezia, schiacciato a morte fra una vettura ferroviaria ed il paraurti. Si tratta di Giuseppe Marangon, di 55 anni, nato a Trieste e abitante nella nostra città in via Udine 10, verificatore della Compagnia internazionale dei vagoni letto e da poco trasferito alla sede veneziana della Compagnia.

Con altri due colleghi, il Marangon si era recato in località Favretti per la verifica alla vettura-letto colà in sosta, che doveva essere agganciata nella mattinata a un convoglio. Pochi minuti dopo si era portato dietro la vettura stessa a ridosso della palizzata paraurti terminale per verificare il mantice della carrozza, quando sopraggiungeva per il prelievo della vettura una locomotiva. Nella manovra di agganciamento il locomotore urtava violentemente la vettura-letto spingendola verso la palizzata. Il Marangon veniva così preso in una terribile morsa tra un respingente della vettura e la palizzata terminale. Alla terrificante scena hanno assistito impotenti i due compagni di lavoro dello sfortunato operaio triestino, i quali per primi sono accorsi in suo aiuto. Liberato dalla terribile morsa che lo teneva prigioniero, il Marangon, pochi minuti dopo veniva trasportato con tutta urgenza all'ospedale civile. Qui, però, appena giunto cessava di vivere per schiacciamento della cassa toracica.

Sfilata di creditori al processo Blessi

Nel corso dell'udienza di ieri del processo per bancarotta fraudolenta e truffa a carico dell'ing. Antonio Blessi, sono stati sentiti dal Tribunale i creditori o i rappresentanti dei creditori. Per la Società Siderurgica Commerciale e per la ditta Montalbetti e Spangher, si è presentato l'avv. Guido Gius, il quale ha chiarito la posizione dei suoi clienti, creditori del Blessi rispettivamente per 2.544.856 e per 1.180.000 lire.

L'avv. Salvatore Moscolin in rappresentanza della ditta Narciso Alberi, ha chiarito che i suoi clienti sono creditori del Blessi per un totale di 947.454 lire per delle forniture effettuate dalla summenzionata ditta in materiali vari e vernici.

Il Presidente ha quindi chiamato a deporre l'avv. G. Jaut, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Trieste. L'avv. Jaut ha affermato che l'ente da lui rappresentato è creditore del Blessi per 15 milioni, credito questo garantito da terzi, per prestiti e ipoteche. Il rappresentante della Cassa di Risparmio ha confermato la circostanza relativa all'esistenza di un sesto credito dell'ing. Blessi, oltre ai cinque già conosciuti, costituito da un fido di 45 milioni fatto dalla Cassa di Risparmio su richiesta dell'ex Governo Militare Alleato, che lo aveva anche garantito. L'avvocato ha inoltre rimesso alla Corte il richiesto estratto su tutte le operazioni effettuate dal fallito presso la Cassa di Risparmio.

E' proseguita quindi la sfilata dei creditori o dei rappresentanti degli stessi. L'avv. Fulvio Dell'Antonia parlando per le ditte Buzzi e Co. e Besedniak ha detto che i suoi clienti sono creditori rispettivamente per 1.500.000 e 1.800.000 di lire, somme dovute dal fallito per delle forniture di materiali meccanici effettuati dalle due ditte. Il sig. Mario Maucci, ha specificato che la ditta Marcovigi, da lui rappresentata in Tribunale, è creditrice dell'ing. Blessi per 4.700.000. La ditta Marcovigi aveva infatti fornito al Blessi un quantitativo di motori elettrici.

Il rappresentante legale della Banca del Friuli, avv. Luciano Persoglia, ha specificato che l'ing. Blessi è debitore all'istituto bancario di 1.700.000 lire, somme dovute per dei crediti cambiari. Per dei mutui cambiari, ha dichiarato l'avv. Paolo Cuzzi, legale della ditta Cornelio de Gomp, il Blessi è debitore di 7 milioni ai suoi rappresentanti.

A sua volta, l'avv. Cesare Columba, che in Tribunale rappresenta la ditta «Fusaz - saldature elettriche» ha dichiarato che il Blessi è debitore nei confronti dei suoi patrocinati, di oltre due milioni di lire, dovute per la fornitura di motori elettrici.

In Tribunale erano rappresentate anche le società «San Giorgio» e «Ansaldo» di Genova. Il rappresentante legale avv. Ferruccio Niderkorn ha dichiarato che la «San Giorgio» vanta nei confronti del Blessi un credito di 31 milioni di lire per forniture di macchinari vari, mentre l'«Ansaldo» è creditrice di 2.850.000 lire, per forniture di pezzi vari destinati all'apparato motore della «Luisa Blessi». L'avvocato Niderkorn ha spiegato che il ricorso della società «San Giorgio» di Genova fu originato dal fatto che il Blessi vendette i terreni che aveva nei pressi di Mestre e la stessa nave. Operazioni queste che, secondo la ditta rappresentata dall'avvocato, dimostravano da parte dell'ing. Blessi, l'intenzione di danneggiare i suoi creditori. L'avvocato Niderkorn ha continuato affermando di non sapere assolutamente nulla su un viaggio che l'ing. Blessi avrebbe effettuato a Genova, alla sede centrale della società «San Giorgio», dove avrebbe effettuato un versamento di 5 e rispettivamente 7 milioni, con degli assegni, il secondo dei quali intestato a suo nome.

Nel giugno del 1951, la «San Giorgio», saputo che un altro creditore si era fatto avanti, si rivolse al Pretore di Trieste affinchè con una sua ordinanza alla Capitaneria del Porto della nostra città, disponesse l'annotazione sul Registro Navale del divieto di vendita e di ulteriore aggravio della motonave «Luisa Blessi». Il Presidente ha udito ancora il commerciante Romeo Foretti, creditore, per delle forniture di carbone, di 3.350.000 lire, e l'avv. Guido Dimini, il quale ha specificato che i CRDA, da lui rappresentati, sono creditori di 1.500.000 lire, per forniture varie e lavori effettuati per conto del Blessi.

L'udienza è stata quindi sospesa e aggiornata a domani per la discussione delle perizie presentate dall'ing. Giacomelli e dal rag. Bologne.

Pres. Corsi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; P. C. Castaldo (Roma), Poillucci e D'Angelo; difesa avv. Morgera.

Visita del Sindaco alla Mostra regionale d'arte

L'altra sera il Sindaco dott. Franzil ha visitato la mostra autunnale degli artisti triestini allestita con signorilità nelle sale del Circolo Marina Mercantile N. Sauro. Il dott. Franzil si è trattenuto lungamente all'esposizione d'arte, congratulandosi con i dirigenti pittori Daneo e Orlando per la riuscita della manifestazione cittadina; ha ringraziato inoltre il presidente del Circolo comandante Ferruglio, per l'ospitalità concessa ai nostri pittori e scultori, che non hano ancora una propria sede di esposizioni.

La mostra riscuote sin dall'apertura vivo successo da parte di un vasto pubblico che affolla ogni sera le sale, interessandosi delle singole opere esposte, che danno prova del perfetto allineamento di Trieste con l'arte moderna italiana.

Presso la sezione di Muggia del PSDI avrà luogo venerdì 21 alle 20.30 la prosecuzione dell'assemblea precongressuale. Tutti gli iscritti sono invitati a intervenire.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato fiduciosamente sul gruppo 2, che dà affidamento di buoni risultati soprattutto in considerazione dei ritardi che si rilevano in questa serie di numeri. Si segnalano, in proposito, le seguenti combinazioni minori: cinquina consecutiva dall'81 all'85 (ritardo 61 settimane); cinquina dispari 81 - 83 - 85 - 87 - 89 (ritardo 61 settimane); terzina equidistante 69 - 76 - 83 (ritardo minimo 224 settimane; complessivo 813).

CAGLIARI — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno X. Si segnala al riguardo la quartina consecutiva 31 - 32 - 33 - 34 (ritardo minimo 182 settimane, complessivo 917).

FIRENZE — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza la decina dall'1 al 10 (ritardo 30 settimane) e la cinquina consecutiva dal 26 al 30 (ritardo 47 settimane).

GENOVA — Il gruppo 1, in ritardo di ben 7 settimane, non dovrebbe tardare ulteriormente a dare esito. Si pongono in evidenza, in questo gruppo, le seguenti combinazioni: cinquina consecutiva dal 16 al 20 (ritardo 58 settimane); cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19 (ritardo 44 settimane); terzina equidistante 17 - 21 - 25 (ritardo minimo 172 settimane, complessivo 627); quartina consecutiva 19 - 20 - 21 - 22 ritardo minimo 122 settimane, complessivo 611).

MILANO — La decina consecutiva dal 46 al 55 (ritardo 53 settimane) induce a ritenere che il gruppo X debba dare in questa ruota imminenti riproduzioni.

NAPOLI — Il pronostico è a favore del gruppo X, nella cui serie di numeri si notano considerevoli ritardi (ad es.: la cinquina consecutiva dal 31 al 35, ritardata di 48 settimane). Il giuoco, tuttavia, può essere anche esteso in via subordinata sul gruppo 1, in buona fase di riequilibrio.

PALERMO — Il gruppo 1, notevolmente sperequato, dovrebbe dare nuove riproduzioni. In questo gruppo si pongono in evidenza la cinquina consecutiva dall'11 al 15 (ritardo 51 settimane) e la terzina equidistante 14 - 22 - 30 (ritardo minimo 145 settimane, complessivo 692).

ROMA — Il gruppo che per il momento offre le migliori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 1. In evidenza le cinquine consecutive dal 6 al 10 e dal 21 al 25, rispettivamente ritardate di 60 e di 44 settimane.

TORINO — Il gruppo 2, in ritardo di 6 settimane, va senz'altro preferito. Notevolmente ritardate le cinquine dal 66 al 70 e dal 76 all'80 (rispettivamente 40 e 55 settimane).

VENEZIA — Il giuoco può essere impostato con fiducia sul gruppo 1, in fase di riassestamento. Si segnala al riguardo la decina dal 21 al 30 (ritardo 40 settimane).

NAPOLI 2.o — Il gruppo 1, in ritardo di 5 settimane, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. Si rammenta ai lettori la cinquina dispari 1 - 3 - 5 - 7 - 9 (in ritardo di 96 settimane).

ROMA 2.o — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 2 e, in via subordinata, sul gruppo X, in fase di recupero dei cicli perduti.

BARI	2
CAGLIARI	X
FIRENZE	1
GENOVA	1
MILANO	X
NAPOLI	X 1
PALERMO	1
ROMA	1
TORINO	2
VENEZIA	1
NAPOLI 2°	1
ROMA 2°	2 X

Raimondino

SPETTACOLI

La stagione lirica al Teatro Verdi

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Turandot» con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Oliviero De Fabritiis.

Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Monte Ivnòr» di Lodovico Rocca, novità per Trieste.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la terza di «Turandot» mentre si inizia stamane quella per la prima di «Monte Ivnòr».

Prolusione all'opera

Domani sera alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo n. 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1958-1959.

Il maestro prof. Bruno Bidussi, commenterà l'opera di Lodovico Rocca «Monte Ivnòr», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali.

Cinema del ragazzo

Oggi pomeriggio alle 15.15 e alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano il Cinema del ragazzo presenterà il film «La piccola mendicante - Antonio e Virgoletta».

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, alle 20.30: Terza rappresentazione: «Turandot» di Giacomo Puccini. Turno abbonamento B per la platea e palchi; A per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21: Ultima replica della commedia di Antonio Aniante «La rosa di zolfo». Novità assoluta. E' stata data in anteprima al Festival della Prosa della Biennale di Venezia. Turno abbonam. L. Prenotazione e vendita dei biglietti presso il botteghino del Teatro, telefono 24183 e Biglietteria Centrale, Galleria Protti. Prezzi: settore A L. 600, settore B 400, galleria 250. Sono valide le riduzioni Enal.

TEATRO NUOVO. Venerdì 21, sabato 22 alle ore 21 e domenica 23 alle ore 16: Comp. Valeri-Caprioli con «Lina e il cavaliere». Lunedì 24 e martedì 25, alle ore 21: Recital di Franca Valeri: «Le donne di Franca Valeri». Prezzi: settore A L. 1200, B L. 800; galleria L. 350. La vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli è aperta presso il botteghino del Teatro e alla Biglietteria Centrale.

ARCOBALENO. 15.30: «La ragazza del peccato» (En cas de malheur) con Brigitte Bardot, Jean Gabin e Franco Interlenghi. Vietato ai minori. Segue: Incom partita di calcio Francia-Italia.
EXCELSIOR. 16: «Promesse di marinaio». Il fuori classe della comicità, con Antonio Cifariello, Inge Schoener, Renato Salvatori. Musiche di Lelio Luttazzi. Ferraniacolor.
FENICE. 16: «La muraglia cinese» in Ferraniacolor. Per la prima volta è stato violato il geloso segreto di un mondo misterioso finora chiuso agli occhi degli occidentali. Il più interessante spettacolo del 1958.
FILODRAMMATICO. 15: «Gagliardi e pupe» con M. Pia Casilio, M. Giovannini, R. Baldini e M. Carotenuto. Sulla scena: ultime rappresentazioni della Comp. «La Triestina» con la rivista comicissima in 8 quadri «Un viaggio in Oriente». Un grande spettacolo.
GRATTACIELO. 16: La De Laurentiis presenta il terzo e più affascinante episodio di «Sissi»: «Destino di una imperatrice». Agfacolor, con R. Schneider, K. Böhm e M. Schneider. Valide tutte le riduzioni.
NAZIONALE. 15: «Il dottor Jekyll e Mr. Hyde» con Spencer Tracy, Ingrid Bergman e Lana Turner. Il classico del brivido di V. Fleming.
SUPERCINEMA. 16: Arriva la flotta dell'allegria: «Marinai, donne e guai» con Maurizio Arena, Abbe Lane, U. Tognazzi, Vianello e Lauretta Masiero. La canzone è cantata da Domenico Modugno.

ALABARDA. 15.30: «Commandos». Un'epica storia di eroi votati alla morte e all'eroismo. Un capolavoro Warner, con James Garner ed E. Choureau. Regia: W. A. Wellman.
AURORA. 16: «Bravados». G. Peck e J. Collins. Travolgente e spettacolare cinemascope technicolor Fox.
CAPITOL. 16: «Senza famiglia» dal romanzo di Ettore Malot, con Gino Cervi e Pierre Brasseur. Grandioso technic. 21: «Lascia o raddoppia».
CRISTALLO. 16: «Una calda notte d'estate». Capolavoro in Metroscope, con Leslie Nielsen e Colleen Miller. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: Un grandioso in Eastmancolor di fantascienza: «Gli invasori spaziali» con Hélène Carter, Arthur Franz e Jimmy Hunt.
IMPERO. 16.30: «Fräulein» con M. Ferrer e D. Winter. Meraviglioso cinemascope Fox, in technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Ballata romantica» (Cabarett). Capolavoro di Willy Forst con le più belle canzoni. Interpreti Paul Henreid, Eva Kerbler ed Erna Karlowa. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MASSIMO. 16: «Ora zero». Sensazionale e avventuroso Vistavision Paramount, con Dana Andrews, Linda Darnell e S. Hayden. Ore 21: TV.
VIALE. 16: «La vendetta del tenente Brown» con Rory Calhoun e Beverly Garland. Uno spettacolare technicolor - cinemascope. I visione.
VITT. VENETO. 16.15: «Il ragazzo d'oro». William Holden, Barbara Stanwyck e A. Menjou. Un film che vi piacerà. Regia: R. Mamoulian.

ALDEBARAN. 16: «Il bacio della morte», un film del grande Hathaway, con Victor Mature, Coleen Gray e Richard Widmark.
ARISTON. 16: «L'aquila solitaria», James Stewart nella rievocazione di un avvenimento che commosse il mondo intero. Spettacolare cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.
ASTRA. 16, 18, 20, 22: «I diabolici» con S. Signoret e V. Clouzot. Severamente vietato ai minori. Si consiglia di vedere lo spettacolo dall'inizio.
IDEALE. 16: «Tamburi lontani», una stupenda avventura in technicolor fra gli indiani dell'inferno verde con Gary Cooper, Mari Aldon.
MARCONI. 16: Violenza e passione dominano «La giungla del peccato», Marina Vlady, R. Pellegrin. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «La famiglia Trapp» con Ruth Lenwerik, Maria Holst e Hans Holt. E' una vicenda commovente e umana. Un technicolor su schermo panoramico. Ultimo giorno, a richiesta.
RADIO. 16: «La donna che venne dal mare», cinemascope di spionaggio con V. De Sica e S. Milo.
S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Gunpoint», spettacolare cinemascope technicolor con Fred Mac Murray, Dorothy Malone, Walter Brennan. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Vera Cruz» con G. Cooper e B. Lancaster in technicolor. Avvincente produzione Dear.
AZZURRO. 16: «7.mo Cavalleria». Technic., con R. Scotte e B. Hale.
BELVEDERE. 15.30: «La squadriglia dell'amore». Brillante technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
LUMIERE. 17: «La febbre del petrolio». C. Gable, S. Tracy e C. Colbert. Acustica perfezionata.
NOVO CINE. 16: «Femmina ribelle». Splendido technicolor, con Jane Russell e Richard Egan. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: «La fiamma e la carne» con Lana Turner e Pier Angeli. Technicolor. Vietato ai minori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «L'Ovest selvaggio» con Dale Robertson e Mara Corday.
VOLTA. «Mister rock and roll» con Alan Freed.

STUDIOSI DI STORIA NATURALE ATTRATTI DA TRIESTE

Il dono di grandi ingegni racchiuso nel nostro Museo

Civiltà preistoriche rivelate da Carlo de Marchesetti - Le raccolte entomologiche del prof. Müller - Importanti scoperte zoogeografiche del prof. Gridelli

Nel processo di normalizzazione della vita cittadina dovrà prossimamente essere soddisfatto, tra gli altri, un adempimento di particolare delicatezza e importanza. Si tratta della nomina del direttore al civico Museo di storia naturale, posto vacante ormai da otto mesi, dopo la scomparsa del compianto prof. Edoardo Gridelli.

L'urgenza di questo rinnovo è sottolineata dall'importanza che il Museo ha ormai assunto nella vita culturale della città e dalla preminente posizione che esso occupa tra le istituzioni di Trieste. Più di cento anni di faticosi e nobili sacrifici di lavoro e d'ingegno sono racchiusi nel segreto di quelle collezioni; e vi è, nella storia del Museo, il segno costante di un anelito al progresso, il desiderio di espansione e di approfondimento, che costituiscono la caratteristica delle istituzioni vitali e portatrici di un proprio messaggio.

La nascita a Trieste di un Museo di storia naturale non fu un fatto occasionale. Il com- [illegible]

Interesse di visitatori in una sala del Museo di storia naturale («Giornalfoto»)

[illegible] aver visitato Postumia, vi ha proposto un Istituto speleologico; a Trieste, già direttore del civico Museo di storia naturale, è stato tra i fondatori della Società Adriatica di scienze naturali.

Per una decina d'anni, fino al 1876, ha tenuto le sorti del giovane Museo, svolgendo studi in svariati campi e organizzando le prime collezioni. Soprattutto un grande merito scientifico è oggi riconosciuto al Syrski: l'aver sollevato un velo sul grande mistero della vita delle anguille. Prendeva le anguille in pescheria, e poi si ritirava a sezionarle e studiarle; fino a che scoprì l'esistenza dell'anguilla maschio, fino allora mai riconosciuto, al punto che si riteneva le anguille si riproducessero partenogeneticamente

Il ricordo del secondo Direttore Carlo de Marchesetti, è legato a tante opere e a così intensa partecipazione alla vita della nostra città da aver largamente superato la cerchia degli ambienti scientifici, per assurgere tra le personalità di maggior rilievo che Trieste abbia prodotto tra lo scorso e questo secolo. Quando scomparve, nel 1926, breve tempo dopo Attilo Hortis, fu con lui ugualmente pianto; e il Rettore dell'Università, prof. Morpurgo così si esprimeva: «Con Carlo de Marchesetti si chiude la schiera dei nostri uomini che accanto al ceto dei mercanti che gettarono le basi del benessere economico della nostra città, accanto alla schiera dei forti idealisti che lottarono per il diritto di Roma su questo lembo dell'Adriatico, costituirono quel manipolo di studiosi che con spirito italiano tennero sempre qui viva la fiamma della scienza, affermando attraverso i loro studi che non solo per secolare tradizione, ma per vanto di scienza e per elevatezza di pensiero Trieste era italiana».

Lo stesso Rettore ancora così lo ricordava: «Le ricerche da lui compiute furono sempre congiunte a sacrifici, perchè con mezzi pecuniari affatto inadeguati, compì escursioni e scavi che contribuirono largamente alla conoscenza geologica, etnografica e storica della nostra terra». Ma le doti d'intelletto del Marchesetti possono illustrarsi ricordando anche il [illegible] dai salsi flutti o scompaiono negli abissi: ma il coccio, questo misero avanzo della più fragile opera umana, perdura inalterato a dispetto del tempo e resta lì, testimone eloquente delle estinte generazioni, ad additarci le sedi ignorate dei nostri lontanissimi progenitori».

Marchesetti si battè strenuamente anche per l'ampliamento del Museo, che diveniva sempre più gravemente insufficiente per la vastità delle collezioni. Nei 45 anni in cui ne tenne la direzione non ebbe però la fortuna di veder realizzata questa sua aspirazione La realizzazione doveva essere rimandata a tempi migliori. Anche il suo successore, il prof. Mario Stenta, dovette far vivere il Museo in estreme ristrettezze di spazio, benchè il trasloco del Museo di storia e arte avesse resa libera una nuova sala nel vetusto edificio di piazza Hortis.

Tra le più insigni figure di studiosi che il nostro Museo ebbe l'onore di avere alla direzione, appare, alla prematura scomparsa del prof. Stenta, Giuseppe Müller, già «conservatore» allo stesso museo e già ricco di meriti scientifici. Prima di abbracciare gli studi naturalistici, il prof. Müller aveva dedicato le sue ricerche nel campo batteriologico. Prima e durante la guerra mondiale aveva compiuto importanti studi sul dermotifo, di cui fu il primo a portare in Italia il ceppo: la cosa avveniva durante la grande epidemia di «spagnola», quando l'influenza mieteva vittime a migliaia ma contemporaneamente anche il tifo petecchiale infieriva sulle popolazioni, facilitato dal fatto di essere sconosciuto ai più e spesso scambiato per l'influenza. Gli studi sull'epidemiologia del dermotifo, da parte del Müller furono allora di fondamentale importanza.

Analoghi successi scientifici ottenne il Müller in tutti i campi in cui successivamente si dedicò. Trieste, tra l'altro, deve a lui la creazione dell'aquario marino, sorto nel 1933. Un altro aquario fu da lui organizzato a Napoli, in occasione della Mostra d'Oltremare. Fu lo stesso Müller a curarne in parte il popolamento, con una spedizione in Eritrea e nel Mar Rosso. Dall'Eritrea, in una precedente occasione, aveva già portato indicazioni importanti sul veleno dei serpenti, che poi servirono per la preparazione di un siero anti-ofidico.

Ma certamente le glorie scientifiche maggiori del Müller sono legate ai suoi studi di entomologia e alle sue vastissime raccolte di coleotteri. I suoi trattati sui coleotteri della Venezia Giulia, che gli sono costati alcuni decenni di lavoro, sono opere ponderose ed eccezionali per compiutezza e precisio- [illegible]

Una volta la Cirenaica era popolata da numerosi elementi etiopici, penetrati dalle zone pluviali dell'Africa durante vari periodi dell'epoca terziaria. In seguito avvenne il cambiamento climatico che creò le condizioni attuali, desertiche, favorevoli a una forte corrente migratoria dalle zone steppose dell'Asia centrale e occidentale. Queste specie furono scoperte dal Gridelli e da lui chiamate «eremiche». Dal vasto studio ch'egli ne fece, potè stabilire che il carattere eremico della fauna venne alterato in un passato meno remoto dalla penetrazione di elementi mediterranei e largamente diffusi in Europa, mentre scomparvero del tutto gli elementi etiopici.

Analoghi studi ha compiuto il Gridelli sulla fauna europea e su quella del Carakorum, portatagli, dopo la recente spedizione, dal prof. Marussi; a proposito delle ricerche sulle specie di insetti a diffusione transadriatica, il prof. Müller così si esprime in una relazione commemorativa che proprio in questi giorni sarà presentata all'Accademia nazionale di entomologia, a Firenze: «E' merito del Gridelli di aver affrontato il problema dal punto di vista più vasto, sfruttando con geniale intuizione le ricerche dei geologi e paleogeografi sulla genesi dell'Adriatico e disponendo di un ricco materiale faunistico delle isole dalmate». Dalla distribuzione delle specie studiate, lo studioso triestino trasse conferma dell'esistenza di un ponte transadriatico pleistocenico, attraverso il quale ha avuto una doppia corrente migratoria: la terraferma carsica si estendeva dalla Dalmazia fino al monte Gargano e a Balcania meridionale fino [illegible]

F. R. I.

Iniziative in onore di Ferdinando Pasini

[illegible]

Premi in memoria dello studente Bedini

[illegible] per ottenere la licenza, le famiglie dei condiscepoli e gli insegnanti hanno istituito una fondazione per un premio di studio, alimentata recentemente da un generoso contributo della famiglia dell'estinto.

Inaugurato l'anno di attività al VAL

Ha avuto luogo l'altro giorno l'inaugurazione del settimo anno di attività del V.A.L. Ospite di eccezione, la signora Paola Borboni. La simpatia che l'illustre artista suscita intorno a sè, ha richiamato alla Tavernetta del Jolly un pubblico incredibilmente numeroso, ansioso di conoscere da vicino l'attrice amata e tante volte applaudita. La signora Borboni, con felice intuizione, sul motivo della sigla del V.A.L., «bella sigla che sembra un volo d'ala», ha parlato della vita, dell'arte e del lavoro. La posizione della donna e la serenità con la quale ella accetta la via che si è tracciata, l'arte che libera, in un momento di distensione, lo animo ingombro di crucci e di pene, l'urgenza del lavoro che, ad un certo momento della vita, si impone come un dovere ineluttabile, tutto questo è passato attraverso la calda parola della signora Borboni. A questo punto, era naturale che ella accennasse ai suoi «recitals», nati da un profondo bisogno di dare a sè stessa e agli altri, ciò che ella ritiene la sua parte migliore, e la commossa sincerità del suo discorso ha incontato il pubblico femminile.

Paola Borboni ha antecipato così, con un suo personale monologo inframmezzato da voci, la atmosfera dei celebri «recitals» che portano firme illustri e che fra breve avremo la fortuna di poter applaudire al Teatro Nuovo. Alla fine della riunione, il pubblico ha attorniato riconoscente e commosso la gentile e intelligente donna.

PARTE PER ROMA ELISABETTA VELINSKI

Volerà nel blu «Liz» con Modugno

(Foto Ceretti)

Miramare, Venezia, Londra e adesso Roma. Questo, fino a ieri, l'itinerario percorso da Elisabetta Velinski. Scoperta a Miramare, premiata a Venezia, aspirante «Miss Mondo» a Londra, chiamata ora a Roma per girare un film popolare già in partenza, accanto ad attori beniamini d'ogni specie di pubblico. Si tratta del film intitolato «Nel blu, dipinto di blu...»; ne sono interpreti principali Vittorio De Sica, Domenico Modugno e Giovanna Ralli. Il regista è Tellini.

La giovane triestina partirà domenica sera per Cinecittà e lunedì sarà già sul «set» per le prime riprese. Tutto ciò si è svolto rapidamente nella giornata di ieri, attraverso ripetuti collegamenti telefonici tra i produttori romani e lo studio fotografico Ceretti, che avendo esaltato le qualità fotogeniche di Elisabetta è stato ancora una volta trampolino di lancio di una ragazza triestina verso il fascinoso mondo del cinema.

Propaganda anti-polio questa sera a Muggia

Stasera alle ore 19.30 nella sala «G. Verdi» di Muggia avrà luogo la proiezione del documentario: «Il vaccino li difenderà». Presenterà la proiezione il dott. Ernesto Roncalli.

Seguirà una conferenza del prof. dott. C. A. Lang, direttore del Centro trasfusionale di Trieste, e la proiezione del film: «Siamo tutti fratelli». La cittadinanza è invitata ad intervenire.

SI CONCLUDE OGGI IL PROCESSO PER ESTORSIONE E FURTO

Per i tre giovani in Assise l'accusa chiede quindici anni

Il Pubblico Ministero riconosce gravi prove indiziarie limitatamente a due delle trenta imputazioni contestate in sede di denuncia

Per i tre giovani imputati di estorsione pluriaggravata, di furto pluriaggravato e di associazione a delinquere, l'avventura nelle aule giudiziarie sta per avere fine. Molto probabilmente questa mattina i giudici emetteranno la sentenza che deciderà sulla loro sorte.

Ieri davanti alla Corte d'assise hanno parlato la pubblica accusa e due degli avvocati della difesa, De Marchi e Girometta. Questa mattina, al termine dell'arringa dell'avv. Morgera, difensore di Italo Pitacco, la Corte si ritirerà per decidere.

Il Pubblico Ministero dott. Visalli ha iniziato ieri la sua requisitoria prendendo lo spunto dal rapporto indiziale della Polizia. Il dott. Visalli, tratteggiando le caratteristiche morali dei tre imputati ha affermato che essi hanno un comune denominatore: sono tutti dediti all'alcool e frequentano compagnie di individui poco raccomandabili. Il Banco — ha affermato il Pubblico Ministero — è un giovane violento e ozioso, dedito al vagabondaggio e propenso ad associarsi a pregiudicati. Anche del Pitacco si dice sia un tipo violento. Lo Strohmayer è un individuo che era già stato sottoposto a vigilanza speciale, e nonostante sia stato accolto tempo fa in una casa di correzione, continua sulla cattiva strada. Per persone di questo genere — ha affermato il Pubblico Ministero — non serve più pietà e misericordia. Sarebbero inutili. Unico mezzo di salvezza è forse una salutare punizione penale. «Questi tre che si presentano a voi — ha detto il dott. Visalli rivolto alla Corte — con un comportamento strano e strafottente, sono semplicemente tre stupidi. In particolare il Banco e lo Strohmayer. Il Pitacco invece è un po' più scaltro, e forse l'ordinatore di tutto».

Il dott. Visalli a questo punto è passato a prendere in esame i singoli fatti relativi all'episodio dell'estorsione della motoretta e del furto ai danni dell'oste Albino Mondo. Egli ha trattato la cosa punto per punto, costruendo, sulla base dei rapporti e principalmente dei verbali di interrogatorio degli imputati stessi e della parte lesa (Trobiz) le prove indiziarie che «serviranno tutte assieme a provare la colpevolezza degli imputati», ha specificato. Il dott. Visalli ha affermato che la prova certa dell'associazione a delinquere non esiste. Quel che rimane e su cui si è certi — ha affermato — è il furto in danno dell'oste e l'estorsione pluriaggravata.

Il mattino del 6 settembre il Mondo denunciava il furto — ha detto il P.M. — nel tardo pomeriggio dello stesso giorno il Trobiz si presentava per denunciare l'estorsione della motoretta. Sono due fatti delittuosi che si susseguono. Egli ha messo in rilievo i sospetti del Mondo che riconobbe i tre usciti per ultimi dal locale tra quelli che gli agenti gli mostrarono in fotografia. Egli ha messo anche in rilievo il fatto che secondo quanto dichiarato dagli stessi imputati, nell'osteria del Mondo essi erano quasi senza sigarette, mentre più tardi il Banco si trovava nella possibilità di regalare addirittura quattro pacchetti. Il dott. Visalli ha anche fatto notare che il Trobiz e la sua fidanzata che era stata spettatrice della scena, avevano dichiarato che l'individuo che era salito sulla motoretta con il Banco aveva in mano un pacco avvolto in una carta color avana, la carta con la quale sono involti i pacchi di sigarette. «Esistono indizi provati, certi — ha detto il P.M. — una prova è costituita dai bottoni trovati dalla polizia sul luogo del furto».

A questo punto il Banco ha avuto uno scatto: è saltato in piedi troncando la parola al P.M. ha gridato all'indirizzo di un uomo in borghese che si trovava tra gli spettatori: «Bianco o nero (riferendosi al bottoncino da camicia con un filo nero attaccato che sarebbe appartenuto alla sua camicia nera) è un trucco. Eccolo là quel mascalzone! Cinque giorni mi hanno bastonato, senza darmi una goccia di acqua. Bellimbusto!».

Il P.M. ha poi continuato dicendo che nessun elemento esiste per dire se i tre giovani siano responsabili anche delle altre imputazioni loro mosse. Ha chiesto quindi che in ordine a tali imputazioni essi siano assolti per non aver commesso il fatto.

Per l'estorsione pluriaggravata e il furto pluriaggravato ha chiesto siano dichiarati colpevoli e condannati, il Banco a 4 anni di reclusione e 50.000 lire di multa, lo Strohmayer a 6 anni di reclusione e 70.000 lire di multa e il Pitacco a 5 anni e 60 mila lire di multa.

Subito dopo ha preso la parola l'avv. Girometta, in difesa di Benito Banco. L'avvocato ha tratteggiato il carattere degli imputati esaminando poi i fatti che vengono loro contestati. L'avv. Girometta ha fatto presente alla Corte che dei fatti non esistono prove certe e che una ulteriore condanna per questi giovani che, forse innocenti, hanno già scontato 14 mesi di carcere, ed esclusivamente per quanto sul conto loro ha dichiarato la Polizia, vorrebbe dire la rovina totale. «Anche se saranno assolti, ha detto, avranno già subito una dura pena».

L'avv. De Marchi, parlando in difesa dello Strohmayer ha affermato che assolutamente non esistono prove certe sulla colpevolezza degli accusati. «Il Trobiz, se veramente la motoretta gli fosse stata estorta, si sarebbe preoccupato di correre immediatamente alla Polizia, non sarebbe andato tranquillamente a dormire per denunciare la cosa il giorno dopo». L'avv. De Marchi ha poi affermato che in nessun caso vi è stata estorsione. «La volontà del Trobiz è stata forzata a contrattare le cessione della motoretta, non a cedere la stessa». L'avv. De Marchi ha concluso chiedendo la assoluzione per insufficienza di prove da tutti e due i reati.

L'udienza è stata aggiornata alle ore 10 di oggi.

Pres. Rossi; P.M. Visalli; canc. Migliacca. Difesa: De Marchi, Girometta, Morgera.

Stasera al Talassografico conferenza del prof. d'Ambrosi

Il chiarissimo prof. Carlo d'Ambrosi terrà questa sera alle ore 19, all'Istituto Talassografico (viale R. Gessi 2) una conferenza sul tema: «L'idrologia epigea quale fattore morfologico». A questa conferenza possono partecipare tutti coloro che si interessano all'argomento.

Incarichi e supplenze al Conservatorio «Tartini»

A norma delle vigenti disposizioni ministeriali è bandito un concorso a termini abbreviati per il conferimento di un incarico di esercitazioni orchestrali con obbligo di sei ore d'insegnamento settimanali presso il Conservatorio di musica «G. Tartini» per l'anno scolastico 1958-59.

Le domande, redatte a norma dell'ordinanza ministeriale sul conferimento degli incarichi e supplenze, dovranno pervenire alla direzione del Conservatorio entro il 29 novembre. Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, giornalmente dalle ore 11 alle 12.

Carne e contanti rubati in un ristorante

Ignoti ladri sono penetrati l'altra notte all'interno del ristorante «Alla Posta» di via Galatti 18; il fatto è stato denunciato dal figlio della titolare dell'esercizio, il signor Sabino Peterlini di 36 anni, abitante in via Galatti 16, il quale ha dichiarato agli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia che nel corso dell'incursione notturna dalla ghiacciaia sono stati asportati diversi chilogrammi di carne per un valore di 9 mila lire, e dal cassetto di una scrivania 20 mila lire e un anello d'oro. I ladri sono penetrati nel locale attraverso il finestrino, aperto, del gabinetto di decenza che si apre sul cortile interno che dà sulla via Roma, attraverso lo atrio dello stabile 18. Il danno complessivo patito dall'esercente è di circa 70 mila lire.

Cadute accidentali

I sanitari della CRI hanno soccorso alle 11 nella abitazione di via Campanelle 89/1, la signora Anna Loredan di 58, la quale era rimasta vittima poco prima di uno scivolone sull'impiantito del bagno; nella caduta la signora ha riportato una contusione alla regione temporale con stato subcommozionale, per cui è stata trasportata all'Ospedale. Nello spiazzo antistante la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli di via Petronio, lo scolaro Roberto Lichiang di 8 anni, abitante in via Piccardi 62, è rimasto vittima di una caduta mentre stava giocando assieme ad alcuni piccoli amici. Il ragazzino ha così riportato una contusione escoriata alla regione temporale destra e stato di lieve choc.

Alla «Marguttiana» Galleria Rossoni, oggi verrà inaugurata la mostra personale del pittore istriano Luciano Cuzzi. Gli amatori ed il pubblico simpatizzante, sono invitati ad intervenire.

SEGNALAZIONI

La moglie di un marittimo imbarcato su una nave «libera» si rivolge a noi con un accorato appello. Suo marito era rimasto a terra per dieci mesi, sempre in attesa del proprio turno di reimbarco. Non potendo però più attendere il turno «generale» accettò un contratto a compartecipazione imbarcandosi su una nave libera battente bandiera italiana. Sono trascorsi ormai tre mesi dalla sua partenza e la moglie non ha ricevuto finora nessun assegno. Le sue condizioni familiari sono disagiate dovendo provvedere al sostentamento dei figlioli. La donna, con accorate parole, ci chiede cosa deve fare, come deve comportarsi per poter incassare dagli armatori le spettanze. La soluzione migliore è quella di rivolgersi presso la Camera del Lavoro che attraverso il suo ufficio assistenza o il sindacato marittimi potrà intervenire; altrimenti segnalare il caso alla Capitaneria del Porto.

«In data 15 maggio scorso — scrive la signora M. B. — in seguito ad un equivoco, versai per due volte all'Ufficio del Registro di Trieste la tassa per il rinnovo annuale del mio passaporto per l'estero. Pagai cioè in totale 4000 lire anzichè le 2000 previste. In data 17 maggio inoltrai domanda di rimborso all'Ufficio suddetto. Mi venne assicurato che i soldi versati in più mi sarebbero stati restituiti in breve tempo. Sono trascorsi da allora 6 mesi, ma nessun avviso di rimborso mi è ancora pervenuto. Se non erro, tempo fa si era parlato di uno snellimento burocratico». Questa la lettera della nostra lettrice la quale però in un proscritto ci prega di non fare il suo nome sul giornale. In questo modo, e rispettando la sua volontà, la pubblicazione odierna perde metà del suo valore e diviene una qualsiasi curiosità. Se la signora M. B., ci avesse concesso di rivelare la sua identità citando anche la data e il numero della ricevuta relativa al versamento, probabilmente si sarebbe potuto risolvere il suo caso.

«Dalle rivendite di sali e tabacchi, — ci scrive il lettore P. F., — stanno scomparendo i pacchetti da dieci di tutti i tipi di sigarette estere. In una rivendita mi è stato detto che tali pacchetti si trovavano in vendita solo a Trieste perchè il Monopolio distribuisce solamente sigarette nella confezionatura da venti pezzi. Domando io: è mai possibile che con il forte guadagno che il Monopolio ricava dalle tasse sui tabacchi esteri, non abbia nemmeno un poco di buona volontà per servire i suoi clienti. Era il caso, eventualmente di introdurre i pacchetti da dieci in tutto il paese e non di eliminarli a Trieste! Ma che dico, si tratta di "monopolio", dunque il cliente ha sempre torto». Il lettore P. F. ha ragione. I pacchetti da dieci delle cosiddette «svizzere» stanno scomparendo; si esauriscono le scorte, a quanto ci è stato detto. Dopo si compreranno solo pacchetti da venti oppure nulla. Come il sig. P. F. dice, il cliente ha... sempre torto.

«Abbiamo preso atto, ieri l'altro, del "nutrito programma" delle realizzazioni, alle quali la nuova Giunta comunale, molto lodevolmente, si propone di dare corso e, fra le generiche promesse, abbiamo letto anche qualche brevissimo accenno al "potenziamento dei servizi" riguardanti i nuovi alloggi costruiti, in costruzione e progettati un po' dappertutto. Per quanto concerne l'accennato potenziamento, riteniamo che fra i primi problemi che richiedono una urgente soluzione sia quello di realizzare un collegamento col centro per gli abitanti di via Romagna-Villa Giulia, unica zona rimasta ancora senza tale servizio. Detti abitanti ripongono la loro speranza nell'interessamento e nell'opera fattiva della nuova Giunta che, come essi confidano, non mancherà di porre fine ad una situazione intollerabile, che ha trovato, recentemente, la sua espressione in alcune "segnalazioni" ed in parecchie istanze indirizzate, anche da altra parte e senza esito, alle competenti autorità cittadine (Ripartizione V, Acegat, Prefettura, Ispettorato della Motorizzazione civile), le quali comunque, com'è ben noto, hanno constatato sin dal febbraio, mediante rilievi statistici, la necessità di creare la linea in oggetto. Le menzionate autorità, invece, ora sembrano di non riflettere sulla cosa, abbandonando il rione ad uno stato di crescente disagio per tutte le categorie degli abitanti, fra i quali ormai anche parecchi anziani che possono considerarsi veri e propri prigionieri di Scorcola, fisicamente impossibilitati ad affrontare discesa e salita per uscire un poco dalle loro case. K. B». Sullo stesso argomento inoltre ci è giunta la seguente «segnalazione», ad opera della... infaticabile «Carmen»: «Si diceva una volta "Chi la dura la vince!": ormai tutto è sfatato! Mi riferisco al collegamento della Villa Giulia con l'abitato urbano, mediante un servizio regolare di trasporto pubblico. Visto che non si fa ancora la progettata linea Pescheria-via S. Michele-Villa Giulia, perchè non prendere in considerazione, almeno in prova, la "18 tascabile" della Sergas, già approvata dall'Ispettorato della motorizzazione e bocciata dal Comune, con percorso piazza Oberdan-via Romagna-Villa Giulia? Con un po' di buona volontà occorre venire alla giusta soluzione, più che umana, attesa da 4 anni da quei cittadini; e non è ammesso ci si intestardisca per ragioni di prestigio. L'inverno minaccia di irrigidirsi e la bora sghignazza a raffiche più o meno intense, mentre scolari, massaie e capi famiglia auspicano sempre più intensamente l'annuncio dell'avvenuta approvazione».

NUOVA FASE DEI RAPPORTI TRA IL CAIRO E KARTUM

LE ACQUE DEL NILO UNISCONO E DIVIDONO

Il Sudan è grande otto volte l'Italia con una popolazione di appena 9 milioni

La diga di Assuan, che è stata al centro della crisi fra l'Egitto e gli occidentali prima dell'occupazione militare anglo-francese di parte dell'Egitto, è ritornata ora alla ribalta legata al colpo di Stato del generale Ibrahim Abboud, comandante dell'Esercito sudanese. Il Presidente del Consiglio defenestrato, Khalil, stava per prendere l'aereo per il Il Cairo quando è stato arrestato e destituito da Abboud. Khalil era diretto in Egitto per negoziare con il Governo di Nasser un complesso di questioni connesse ai rapporti commerciali fra i due paesi, alla delimitazione della frontiera, alla spartizione delle acque del Nilo che attraversa l'Egitto ed il Sudan nonchè al problema dei territori sudanesi che dovrebbero venire allagati con la costruzione della diga di Assuan, che dista circa 200 chilometri dal confine settentrionale del Sudan. Il gigantesco sbarramento di Assuan, reso possibile con il recente prestito sovietico a Nasser, non si potrebbe assolutamente realizzare senza un accordo preventivo con il Sudan sulla ripartizione delle acque del Nilo e sulle compensazioni da dare al Sudan per la perdita economica connessa ai territori che dovrebbero venire allagati dalle acque del Nilo sollevato dalla diga di Assuan.

E' presto ancora esprimere un giudizio sulle tendenze della dittatura militare instaurata da Abboud, anche se alcuni sintomi portano ad individuare nel movimento di Abboud un carattere in parte similare ed in parte contrastante con quello di Nasser. Abboud è anzitutto legato alla figura di Neguib, il generale egiziano che fu protagonista dell'azione conclusasi anni or sono con l'allontanamento di re Faruk e che poi venne defenestrato da Nasser. Neguib del resto è sudanese per parte di madre. In secondo luogo Abboud fa parte del partito sudanese Catmia di chiara tendenza amichevole verso Neguib. Il Catmia è parte, assieme all'Umma (la patria), della coalizione sulla quale si reggeva il Presidente Khalil, egli stesso iscritto all'Umma e simpatizzante per l'Inghilterra. I due partiti, già un tempo antagonisti, si erano alla fine coalizzati dopo la proclamazione dell'indipendenza del 1.o gennaio 1956. In ultima analisi, il colpo di Stato dovrebbe essere il risultato di un lungo travaglio di fusione delle opposte tendenze pro ed antiinglesi tramite un'espressione intermedia rappresentata dal gruppo di Abboud antiinglese ma dissidente, nello stesso tempo, con Neguib, del regime di Nasser. Per la sua volontà di tutelare l'indipendenza più completa del Sudan, il nuovo Governo militare sudanese potrebbe rappresentare, per la politica di Nasser, un grosso problema.

L'importanza del Sudan da un punto di vista politico è data dalla sua posizione geografica essendo confinante con questi paesi: Etiopia a Est, Kenia e Uganda a Sud, Congo belga ed Africa equatoriale francese ad Ovest, Libia ed Egitto a Nord. Un breve tratto di costa dove si trova il porto modernissimo di Sudan è bagnato dal Mar Rosso. Data questa posizione è evidente che una sua gravitazione nella sfera di influenza dell'Occidente porterebbe ad un accerchiamento dell'Egitto o meglio al completamento del suo accerchiamento; una sua gravitazione nella sfera dell'azione politica di Nasser porterebbe la Repubblica Araba Unita (Siria, Irak ed Egitto) ad incunearsi più addentro nel cuore dell'Africa di dominio occidentale.

L'economia del Sudan è legata alla sua geografia. Il clima [illegible] nel Sud, coperto da grandi foreste di [illegible], più a Nord è caratterizzato da piogge periodiche [illegible] ed a una stagione piovosa sempre più breve [illegible] del Tropico del Cancro [illegible] confine sudanese-egiziano. [illegible] ha una superficie di 2 milioni e mezzo di chilometri quadrati (8 volte l'Italia) con una popolazione di poco più di 9 milioni di individui che sono in gran parte Nilotici, altissimi di statura (fra le genti più alte della terra) e dediti alla pastorizia. I Nubiani sono più al centro e gli Arabizzati verso l'Egitto. La religione tende ad essere quasi ovunque la mussulmana e ciò spiega naturalmente le diffuse tendenze unioniste con l'Egitto.

Nella parte centrale, percorsa del Nilo, un altipiano che scende lentamente verso il Nord dove prende il nome di Nubia. Il Sudan anglo-egiziano occupa il bacino medio e superiore del Nilo ed ha grandi fiumi che dall'Etiopia arricchiscono il Nilo: Sobat, Nilo Azzurro, Atbara. Il grande affluente di sinistra — il Fiume delle Gazzelle — viene invece dal Sud, dalla regione dei grandi laghi, Vittoria e Alberto.

Per questa immensa ricchezza di acque il Sudan anglo-egiziano si sta trasformando in un grande paese produttore di cotone. Una meravigliosa zona irrigata e coltivata a cotone si trova già fra il Nilo Azzurro ed il Nilo Bianco ed è detta la Gezira cioè l'Isola. Altri prodotti sono il sesamo e l'arachide, un cereale che gli indigeni chiamano dura, ed il tabacco. Poi numerosi ovini, caprini, bovini, cammelli. Foreste di ebano e di caucciù al Sud e boscaglie di gomma arabica nel Cordofan che assicurano al Sudan il primato nella produzione mondiale. Si parla inoltre di notevoli ricchezze minerarie ancora da sfruttare o sfruttate già come l'oro e le saline presso il Mar Rosso.

Le comunicazioni ferroviarie del Sudan anglo-egiziano presentano notevoli prospettive di stabilire una «continuità» ferroviaria dal Mediterraneo a Città del Capo, nel Sud Africa, attraverso la linea esistente ora da Uadi-Halfa (confine egiziano) a Kartum, città principale nel centro del paese e capitale, popolata da 170 mila abitanti. Da Kartum il proseguimento si potrà realizzare tramite una linea da gettare dal confine col Kenia (Rejaf) fino ad Elizabethville nel Catanga (punta meridionale del Congo) dove già cammina la linea per Città del Capo via Rhodesia settentrionale e meridionale.

Nel 1820 il sovrano dell'Egitto Mohamed intraprese la conquista del Sudan mirando alle risorse del suo sottosuolo; nel 1899 si ebbe l'occupazione dell'Egitto da parte della Granbretagna e nel Sudan fu stabilito un condominio anglo-egiziano che doveva scadere nel febbraio 1953 per dare vita ad un periodo transitorio dopo il quale i sudanesi poterono effettivamente scegliere fra l'adesione al Commonwealth britannico, la riannessione all'Egitto o l'indipendenza. Venne scelta questa ultima strada e la Repubblica fu proclamata il 1.o gennaio 1956: nel frattempo Neguib in Egitto era stato defenestrato da Nasser. La lite «storica» che oggi proietta la sua ombra sul colpo di Stato di Abboud è quella della ripartizione delle acque del Nilo ulteriormente complicata dalla questione della diga di Assuan che, se costruita, farà sommergere una parte del paese con le acque da essa defluenti verso il Sud.

Rodolfo Accerboni

NOTEVOLI PROGRESSI per domare la leucemia

Parigi, 19

Durante le giornate parigine di biologia sono state ascoltate con particolare interesse le relazioni dei professori Jean Bernard e Georges Mathé. Questi due studiosi infatti da diversi anni stanno orientando i loro studi sulla leucemia e i trattamenti anticancerosi. Benchè [illegible] la sua azione che impedisce lo sviluppo della cellula maligna: la «8643 R.P.», attualmente allo studio da parte dei prof. Bernard, pare stia dando ottimi risultati per le leucemie croniche ed altre diverse infezioni maligne del sangue. I professori Bernard e Mathé hanno ottenuto una spettacolosa esperienza: dopo avere iniettato nella cavità boccale di un topo di campagna cellule leucemiche di topo hanno constatato che il topo di campagna conteneva nel proprio sangue anticorpi antileucemici incapaci di agire isolatamente su altri animali ma utilizzabili come vettore di una sostanza simile alla «8643 R.P.». Alcune esperienze fatte su cavie con questo trattamento hanno dato ottimi risultati e [illegible] un caso di guarigione definitiva.

Nel fastoso palazzo reale di Addis Abeba: il Negus a colloquio con il duca di Gloucester

LA PRIMA IMPRESA TERMONUCLEARE ITALIANA

Oggi l'inizio a Latina dei lavori per la centrale

Produrrà un miliardo e 200 milioni di kwh annuali Una conferenza stampa del presidente dell'ENI Mattei

Roma, 19

Il presidente dell'ENI, ing. Enrico Mattei, e il presidente della Nuclear Power Plant Co., Sir Claude Gibb, hanno illustrato stasera, nel corso di una conferenza stampa, le caratteristiche della prima centrale termonucleare italiana di cui domani avrà inizio la costruzione nella zona di Latina. Lo ing. Mattei ha dichiarato che l'Azienda di Stato, in relazione al continuo sviluppo dei consumi nel nostro paese, si preoccupa di potenziare al massimo tutte le fonti di energia, compresa quella nucleare. A tale scopo è stato concluso un accordo tra l'AGIP-Nucleare e la NPPC affinchè, con l'assistenza di esperti inglesi, si possa progettare insieme questa centrale, che produrrà un miliardo e 200 milioni di Kwh all'anno.

In questi ultimi anni — ha detto Mattei — è già stato svolto un notevole lavoro e sono stati, tra l'altro, montati laboratori in cui si specializzano giovani ingegneri. L'Italia è partita nel settore nucleare con un ritardo di 10-12 anni rispetto ai paesi più progrediti, e contro le molte migliaia di esperti esistenti in Inghilterra e negli Stati Uniti stanno le poche decine di tecnici italiani. Ora si sta cercando di approfittare dell'esperienza altrui per recuperare il terreno perduto. Per questo abbiamo chiesto la collaborazione degli inglesi in modo da compiere il cammino con maggiore rapidità. L'ENI dispone già di circa 200 tra ingegneri e fisici nucleari sufficientemente allenati. Noi non intendiamo — ha continuato Mattei — costruire una centrale termonucleare con la chiave sulla porta — come si usa dire nei contratti di affitto — ma intendiamo progettarla noi stessi sia pure con l'assistenza degli esperti inglesi e, nello stesso tempo, intendiamo creare i competenti, cioè gli uomini che dovranno continuare il cammino in questo campo dal momento che sempre maggiori saranno le necessità cui si dovrà far fronte.

Sir Gibb ha affermato, a sua volta, che la cerimonia di domani segna l'inizio di un'attiva collaborazione tra l'industria italiana e quella britannica nella costruzione effettiva di una centrale nucleare di energia. «Tutti coloro che collaborano a questo progetto — ha detto Sir Gibb — hanno soltanto un obiettivo, quello di costruire la centrale termonucleare più efficiente che ci sia e che offra le maggiori garanzie di sicurezza che la scienza e la ingegneria possono oggi permettere.

«La esperienza che si accumulerà nei prossimi anni — ha proseguito — potrà forse consentire di costruire impianti più efficienti, ma nessuno potrà offrire maggiori garanzie di sicurezza di questo. In Granbretagna contiamo vivamente sulla continuazione della atmosfera di amicizia e fiducia che esiste oggi e senza la quale pochissimi progressi avrebbero potuto essere fatti. Ammiriamo e abbiamo profondo rispetto degli scienziati e degli ingegneri italiani con cui collaboriamo».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, l'ing. Mattei ha precisato che la centrale costerà circa 35 miliardi di lire di cui metà saranno spesi in Inghilterra e metà in Italia. La sua progettazione impegnerà 200 tecnici italiani assistiti da venti esperti britannici e darà lavoro a 1200 operai. Il combustibile nucleare per il suo funzionamento sarà fornito dalla United Kingdom Energy Authority. L'ENI sta comunque cercando di trovare l'uranio in Italia ed ha già identificato due giacimenti nella Val Maira e nel Trentino. In quest'ultimo è stata accertata finora una potenzialità di oltre un milione di tonnellate di minerale che al tenore dell'1,25 per mille darà un migliaio di tonnellate di uranio metallico sufficiente per alimentare la centrale per venti anni. L'ing. Mattei ha reso noto tra l'altro che da circa un mese e mezzo l'impianto pilota dell'ENI a San Donato Milanese produce 4 chilogrammi di uranio al giorno.

Dopo la conferenza, Lord Gibb ha offerto un pranzo al quale hanno partecipato, oltre al presidente dell'ENI Mattei, il Presidente del Consiglio on. Fanfani, il Ministro dell'Industria Bo, l'Ambasciatore di Granbretagna a Roma Sir Ashley Clarke, insieme a numerose personalità diplomatiche, al capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica Cippico e al segretario generale di Palazzo Chigi, De Ferrariis di Salzano.

NON E' LONTANO L'AVVENTO DEL MERCATO COMUNE ECONOMICO

Più aperte le porte della Germania alla produzione automobilistica italiana

La nostra industria sta lentamente imponendo i suoi nuovi modelli che non sono ancora bene conosciuti dal pubblico compratore d'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Stoccarda, 19**

La strepitosa resurrezione dell'industria tedesca non è più una novità per nessuno. In dieci anni di duro, sistematico, ostinato lavoro la Germania delle macerie e della sconfitta è rimasta soltanto un pallido ricordo. Anzi nessuno vuol parlare di tempi più o meno lontani; ci si sente proiettati verso il futuro, stupiti ed entusiasti, leggendo le statistiche ed i grafici che dal punto zero si alzano senza sosta, quasi a perpendicolo. Questa frenesia di lavoro, la piena occupazione, gli enormi depositi sempre crescenti del risparmio indicano chiaramente che la prosperità qui non è chimera, anche in tempo di recessione. La crisi d'oltre Atlantico è troppo lontana dall'economia giovane e vigorosa condotta con mano maestra dal Ministro Erhard, priva quindi delle pause di una precoce senilità.

Stoccarda è il cuore di un mondo fatto d'acciaio e di tecnici, di cemento e di vetro; nella moderna città che si allunga sul Reno le grandi Case automobilistiche hanno creato le premesse per una ancor più vasta esportazione sul piano mondiale. L'opera, già da tempo intrapresa in Continenti extra europei si dirige ora verso i paesi del Mercato comune. Sino ad oggi le forti tasse di importazione rendevano disagevole il commercio con Italia, Francia ecc.; dal 1.o gennaio invece la riduzione del 10 per cento delle imposte accennate agevolando lo scambio costituisce il primo gradino per l'abolizione di ogni frontiera. In vista di questo avvenimento la produzione di ogni genere (nel nostro caso quella automobilistica) si è trovata costretta a modificare i sistemi di lavoro adeguandoli a tempi ed esigenze nuove. Per questo abbiamo voluto visitare le più celebri Case automobilistiche di Germania, osservare da vicino metodi di lavorazione e soprattutto comprendere il comportamento che questa industria ha assunto nei riguardi del futuro sviluppo della concorrenza tra i paesi del MEC.

Nel grande centro renano, a pochi chilometri dal centro, sulla riva del fiume, si articola una città satellite nella quale risiedono dirigenti, impiegati ed operai della Mercedes-Benz. La prestigiosa fabbrica della stella a tre punte, una veterana nel campo del motore, ha ad Unterturkheim il suo quartier generale. Un grattacielo d'acciaio e vetro, di specchio nelle giornate di sole, copre al visitatore la vista d'insieme del poderoso complesso. Ai cancelli duplice sbarramento con richiesta del permesso d'entrata; poi un lungo rettifilo fiancheggiato da palazzi adibiti ad uffici e capannoni per il montaggio degli apparati motori.

Il grande palazzo costruito in acciaio e vetro della Mercedes

Gentilmente un ingegnere della direzione generale ci guida attraverso questo capolavoro del progresso. L'automatismo è parzialmente limitato dal fattivo intervento dell'uomo come osservatore od esecutore. Il prodotto deve essere il più possibile ben rifinito, ogni pezzo saggiato e verificato. Nell'assordante fragore, in un'atmosfera talvolta acre di olii minerali e di acidi, nasce la creatura più perfetta della Mercedes, la 220 SE ad iniezione diretta. Pezzo per pezzo il motore assume sotto i nostri occhi contorni man mano più precisi, finchè pronto vien messo sui banchi di prova. Il vasto fabbricato sembra non poter contenere il rombo ossessivo, i meccanismi nuovi di zecca sono sottoposti al primo controllo tra l'attenzione di uno scelto gruppo di tecnici.

Tra questi è un italiano, di media età, assorto, quasi in contemplazione del nuovo modello. «E' la grande carta della ditta — ci dice — per occupare un posto d'avanguardia nella esportazione. Credo si sia ottenuta la maggior perfezione possibile per questo tipo di cilindrata ed anche la carrozzeria è adatta per le esigenze più ricercate.

E' giunto il momento di lasciare il compatriotta per recarci a colloquio con uno dei dirigenti della Mercedes. Una volta giunti nel vasto ufficio, tappezzato di fotografie con piloti e macchine di competizioni lontane, raggiungiamo lo scopo della nostra visita in un'ora circa di discussione. Il primo problema è questo: come si comporterà l'industria, scelta da noi per modello, nei riguardi dei nuovi mercati resi più accessibili con l'attuazione del MEC? Rinnoverà radicalmente i vecchi modelli per adeguarli a gusto e necessità nuove? Ed inoltre quale peso avrà per l'industria germanica la concorrenza di ditte estere, in special modo italiane?

Le risposte pur precise nascondono una diplomatica riservatezza, sembra non si vogliano scoprir troppo le carte in tavola; ma col proseguire della conversazione lo strano comportamento svanisce. La grande ditta tedesca non muterà essenzialmente la linea e l'apparato motore delle odierne realizzazioni, il suo pubblico è tradizionale nel gusto, i veicoli non sono certo destinati alla vasta gamma degli acquirenti «utilitari» d'oltre frontiera.

Per principio si ritiene qui a Stoccarda che il mercato extra europeo sia estremamente più agevole del MEC. Molti anni di favorevoli esportazioni in tutto il Medio ed Estremo Oriente ed anche in America, non possono far temere un improvviso declino di tanto fruttuosi rapporti economici. Inoltre non sembra che il dieci per cento di riduzione sull'imposta relativa a macchine straniere possa espandere clamorosamente la vendita di autovetture di classe in Italia o in Francia. La clientela di appassionati non può variare molto, anche perchè l'Italia in questo campo ha sfornato una serie di autentici gioielli.

Ma l'opinione più interessante dell'autorevole dirigente tedesco è quella relativa alla possibilità di una nostra fruttuosa espansione commerciale nel ramo automobilistico in tutta la Germania. Il gusto italiano sta dominando in ogni campo la Germania, dall'abbigliamento al cinema, alla musica leggera; molti acquirenti seguono con attenzione le ultime realizzazioni della Fiat, Lancia, Alfa Romeo. La linea delle vetture italiane, di raffinata semplicità, fa dimenticare la classica perfezione del prodotto locale. Il cliente di vasta capacità finanziaria ritiene di non dover restare indietro alla moda: così le creazioni di Ghia e Pinin Farina sono ormai parte familiare dell'automobilista teutonico. Non solo, ma contrariamente all'Italia, qui il successo della minuscola 500 si va profilando sempre più definitivo. Studenti ed operai abbandonano le motociclette per la figlia della cara, vecchia «Topolino». E dopo il recente ribasso l'affermazione può dirsi completa.

Come abbiamo visto l'attuazione del Mercato comune non ha prodotto che benefici influssi, diminuzione dei prezzi e miglioramento della qualità; l'industria italiana che sembrava dovesse ricevere un duro colpo ha reagito in maniera eccellente imponendo prodotti non ancora ben conosciuti al grosso pubblico europeo. Ciascuno ora produce con occhio vigile sulle ditte concorrenti creando nuovi modelli e migliorando gli attuali. Finalmente il consumatore può tirare un respiro di sollievo e scegliere con fiducia veicoli di ogni tipo, di tutte le nazionalità, per tutte le borse.

Giampaolo Papa

TRAGEDIA ANALOGA A QUELLA DELLA FAMIGLIA CADELLI

Una squilibrata tenta di uccidere il marito

Nel sonno lo colpisce alla gola con un coltello

Roma, 19

Una nuova tragedia della follia è scoppiata all'alba. Una donna ha tentato di uccidere il marito che dormiva tagliandogli la gola. «Io sono ormai vecchia e mio marito voleva avvelenarmi per liberarsi di me». Questa è stata la spiegazione fornita dalla donna, per giustificare il suo tentativo.

Il raccapricciante fatto di sangue ha molte analogie con la tragedia che ha distrutto la famiglia Cadelli. La vittima è il commerciante Erminio Arrigoni, nato 49 anni fa a Monticello ed abitante in via del Falco 29. Egli circa 22 anni fa aveva sposato Lucia Amalia Melchiorre da Palermo che conta attualmente 48 anni. Il matrimonio fra i due era stato felice anche perchè la loro vita coniugale era stata allietata dalla nascita di cinque figli, Anna di 21 anni, Marisa di 19, Dina di 16, Angelo di 14 e Paolo di 8.

La prima disgrazia si è abbattuta sulla famiglia quando due anni fa la signora ha cominciato a dare segni evidenti di squilibrio mentale. Tanto è vero che nel luglio scorso si rendeva indispensabile sottoporre la donna ad alcune cure nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico. In questo periodo di degenza la Polizia emetteva una ordinanza per il ricovero della poveretta in un manicomio ed essa veniva trasferita a Santa Maria della Pietà. Senonchè dopo un certo tempo le condizioni della Melchiorre miglioravano per cui i medici la dimettevano dall'ospedale. Il terribile male però l'assaliva di nuovo ed il marito la faceva ricoverare nel settembre scorso in una clinica privata, ma, all'improvviso, un giorno l'Arrigoni vedeva la moglie presentarsi in casa. Il commerciante si faceva commuovere e firmava un documento in cui accettava di assumere ogni responsabilità nella custodia della moglie.

Ieri sera l'Arrigoni a cena aveva dovuto sostenere una violenta discussione con la moglie la quale lo accusava di infedeltà. Gli animi si erano più tardi calmati ed i coniugi ed i figli si erano ritirati ciascuno nella propria stanza da letto. Però la figlia Anna, preoccupata dalle escandescenze della madre, si era preparata il letto nella stessa stanza dei genitori. Ed infatti i timori della fanciulla non erano ingiustificati in quanto che la povera folle non dormiva, ma nel suo cervello malato stava ancora a rimuginare le accuse contro il marito. Colta da una crisi, verso le ore 4 del mattino, si è alzata di scatto dal letto ed è andata in cucina. E' rientrata quindi nella stanza da letto dove il marito stava dormendo e con un coltello ha colpito il poveretto alla gola. Questi si precipitava giù dal letto per sfuggire ai colpi della donna. Intanto i figli, svegliati di soprassalto, cercavano di portare aiuto al padre. Per prima Anna cercava di soccorrere il padre ma la Melchiorre la minacciava con il coltello gridando: «Lascialo morire! Lascialo morire!». «Deve morire come Cadelli». E' evidente che la disgraziata aveva letto sui giornali della tragedia dei Cadelli e si era suggestionata.

Poi, in preda ad agitazione, si vestiva sommariamente e fuggiva di casa. Poco dopo con una autoambulanza il ferito, accompagnato dalla figlia Anna, faceva il suo ingresso al Pronto soccorso dell'ospedale. Il sanitario gli riscontrava uno squarcio alla gola per la lunghezza di 4 centimetri; la lama era entrata in profondità lacerando l'esofago. Dopo una prima medicazione il ferito è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime.

Donata alla Francia la casa di Napoleone a S. Elena

Melbourne, 19

La signora Mabel Brookes, moglie di Sir Norman Brookes, ex campione di tennis australiano, ha offerto al Governo francese la casa che Napoleone abitò in esilio a Sant'Elena. La proprietà comprende due edifici e un terreno di oltre un ettaro. La signora Brookes l'ha acquistata da una Compagnia telegrafica che si proponeva di demolire i due edifici.

Il bisnonno della signora Brookes viveva a Sant'Elena quando Napoleone vi fu esiliato. Egli vi esercitava le funzioni di agente della Compagnia britannica delle Indie orientali ed ebbe talvolta l'occasione di intrattenersi con l'imperatore.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - 7: Giornale radio - Buongiorno - [illegible]

II PROGRAMMA

[illegible]

III PROGRAMMA

[illegible]

LOCALI

(TRIESTE)

[illegible]

TELEVISIONE

[illegible]

Herbert von Karajan dirige questa sera un'interessante edizione del «Don Carlos» di Verdi, nell'esecuzione della «Die Wiener Philharmoniker» e con la partecipazione del coro dell'Opera di Stato di Vienna. L'opera andrà in onda alle 21.10 dalle stazioni del Programma Nazionale ed avrà tra gli interpreti: Cesare Siepi (Filippo II), Eugenio Fernardi (Don Carlos), Ettore Bastianini (Rodrigo), Sena Jurinac (Elisabetta di Valois), Giulietta Simionato (la principessa di Eboli) ed altri valenti cantanti.

CRONACHE SPORTIVE

PER LA COPPA ITALIA SI RIAPRE L'ARENA

Solo di misura l'Inter prevale sul Napoli (3-2)

Dopo due reti di Firmani e due di Del Vecchio Lindskog conquista l'intera posta per i nerazzurri

Milano, 19

L'Inter ha dominato dall'inizio fino allo scadere del primo tempo contro un Napoli il cui attacco ha giocato in tono minore. I giovani dell'Inter hanno nel complesso impostato sulla velocità le loro azioni mentre, del Napoli, Vinicio e Pesaola non sono apparsi in buona giornata. Alla fine del primo tempo l'Inter conduceva per 2-0. Nella segnatura delle reti, Comaschi ha cercato di scartare Lindskog ma l'attaccante ha avuto la meglio e ha centrato su Firmani che liberissimo, a due metri dalla porta, ha realizzato. Lo stesso Firmani ha raddoppiato al 42' sfruttando alla perfezione un passaggio di Corso.

Dopo un primo tempo in tono minore, il Napoli ha sostituito Di Giacomo con Vitali e l'attacco partenopeo si è subito mosso con maggior disinvoltura. Al 2' azione Vinicio-Vitali-Del Vecchio con tiro secco di quest'ultimo che da pochi metri batte Matteucci. All'11' magnifica azione di Lindskog che Corso sciupa malamente; su immediato rovesciamento di fronte, palla da Posio a Pesaola che centra: magnifica girata di testa di Del Vecchio e pareggio.

Rispetto al primo tempo, dominato largamente dall'Inter, la ripresa è caratterizzata da un certo equilibrio e spesso i partenopei hanno il sopravvento: al 26' su azione di contropiede, Del Vecchio tira fortissimo lambendo il palo: è la ultima grossa occasione per il Napoli.

Da quel momento, dopo una rete sciupata da Cacciavillani, l'Inter riprende il comando. Al 31' Bolchi interviene su Del Vecchio e serve Firmani; quest'ultimo allarga su Lindskog che, appena entrato in area, tira di precisione verso l'angolo alla destra di Bugatti, battendo il portiere, tuffatosi in ritardo. Di rilievo al 42' un'azione di Corso con passaggio a Lindskog che da due metri sciupa però una palla da rete.

Nel complesso, confronto che ha visto i napoletani scendere in campo con scarso impegno; dall'altra parte uomini come Masiero, Tagliavini, Venturi e Lindskog che lottavano invece al massimo delle possibilità di rendimento e di efficacia. Nella ripresa, quando il Napoli ha giostrato con azioni larghe, appoggiandole di preferenza su Vinicio e Del Vecchio, la difesa nero-azzurra ha perduto in sicurezza. La buona giornata di Tagliavini, Venturi e Bolchi ha rimediato comunque alle deficienze denunciate dai compagni di squadra. Nel complesso una vittoria meritata anche se mantenuta nel divario minimo indicato dal punteggio. Non sempre convincente l'arbitraggio.

RETI: Firmani al 28' e al 42' del I t. Del Vecchio al 2' e al 12', Lindskog al 31' del II t. INTER: Matteucci; Valadè, Guarneri; Masiero, Tagliavini, Bolchi; Cacciavillani, Venturi, Firmani, Lindskog, Corso. NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Del Bene; Morin, Franchini, Posio; Novelli, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Del Vecchio. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE. Spettatori 10.000 circa sulle gradinate della vecchia Arena.

Non ancora Massei del tutto ristabilito

Ieri i titolari rossoalabardati hanno riposato. Nel pomeriggio di oggi il programma di Olivieri prevede l'allenamento a due porte di metà settimana. Squadra allenatrice una formazione di allievi e ragazzi rossoalabardati. Sulle condizioni fisiche di Massei nessuna novità; comunque il centroattacco è sempre in cura e si nutrono forti dubbi sulla sua presenza in campo contro la Lazio.

Allo Stadio di Berlino

Germania-Austria 2-2

Berlino, 19

L'incontro di calcio Germania-Austria, disputatosi allo Stadio olimpico di Berlino, con tempo bello, alla presenza di oltre 80.000 spettatori, si è chiuso col punteggio di 2 a 2 (1 a 1). Le reti sono state segnate nel primo tempo al 16' dall'ala destra tedesca Rahn e al 42' dall'ala destra austriaca Horak; al 16' della ripresa dal mezzo destro austriaco Knoll e a 2' dalla fine ancora da Rahn. L'ultima vittoria fu ottenuta dalla Germania sull'Austria venticinque anni fa per 4 a 3.

Ambedue le formazioni messe in campo oggi avevano carattere sperimentale. Questi gli schieramenti: Germania: Tilkowski, Stollewaerk, Schnellinger, Eckel, Erhardt, D. Szymaniak, Rahn, Haller, Seeler, Schmidt, Dapitulski. Austria: Engelmeier, Oslansky, Hasenkopf, Hanappi, Kollmann, Koller, Horak, Knoll, Buzek, Hoff, Skerlan. Arbitro: Fencl (Cecoslovacchia).

Accordo per trasmissioni delle partite di calcio in TV

Roma, 19

L'ufficio della Radiotelevisione italiana informa che la RAI e la Lega nazionale della Federazione italiana gioco calcio rappresentata dal prof. Leonardo Siliato e dal prof. Rosario Nicolò hanno raggiunto un accordo amichevole della durata di 4 anni per le radiocronache del secondo tempo delle partite di calcio di Serie «A» e per le riprese e le trasmissioni televisive di brani filmati delle partite stesse.

Con il detto accordo si sono definite anche le questioni pendenti relative al decorso campionato. Le intese sono state raggiunte in un clima di cordiale collaborazione per estendere e incrementare sempre più i rapporti fra la RAI, la Lega nazionale e la Federazione italiana gioco calcio.

PER LE RAPPRESENTATIVE AZZURRE

Una quarantina di calciatori scelti e tenuti sotto controllo

Roma, 19

Si è riunita questa mattina, presso la sede federale, la commissione tecnica della Figc per le squadre nazionali. Erano presenti tutti e tre i suoi componenti, cioè i signori Mocchetti, Biancone e Giovanni Ferrari, recentemente nominato in seguito alle dimissioni di Viani.

Tra gli altri problemi discussi, la commissione tecnica ha deciso di formare una rosa di una quarantina di giocatori che saranno presi in considerazione per le formazioni delle nazionali di calcio A, B e Giovanile. Con questi giocatori sotto controllo verranno presi contatti anche durante gli allenamenti settimanali che essi sosterranno con le proprie società.

Per quanto riguarda il programma della nazionale «A» prima della partita con la Cecoslovacchia la C.T. ritenendo più pratico riunire i convocati nei dintorni di Genova dove si svolgerà l'incontro internazionale, ha stabilito di fissare il concentramento dei calciatori azzurrabili a Genova per martedì 9 dicembre. In precedenza, i giocatori convocati saranno riuniti presso il centro tecnico di Firenze il 2 dicembre per disputare il giorno successivo un allenamento a due porte contro una squadra non ancora scelta.

Arbitri italiani impiegati all'estero

Roma, 19

Alcuni arbitri italiani di calcio sono stati in questi giorni designati a dirigere le seguenti gare all'estero: il 26 novembre a Zagabria, l'incontro per la Coppa delle città delle fiere tra la Zagabria e l'Ujpest di Budapest: Campanati. Il 27 novembre ad Istambul per l'incontro valevole per gli ottavi di finale della Coppa dei campioni europei tra il Beriktas di Istambul e il Real Madrid: Jonni, guardalinee Angelini e Marangio. Il 3 dicembre ad Atene per lo incontro della Coppa Europa tra nazioni, tra la Grecia «A» e la Francia «A»: Orlandini, guardalinee Guarnaschelli e Rebuffo. Inoltre, l'arbitro internazionale Liverani è stato invitato a dirigere alcuni incontri degli ottavi giochi dell'America centrale e dei Caraibi che si svolgeranno dal 6 al 18 gennaio 1959 a Caracas nel Venezuela.

La struttura della L.N. presentata a Zauli

Milano, 19

Oggi pomeriggio, presso la Lega nazionale, si sono riuniti alcuni esponenti della Lega e delle maggiori società. All'inizio della riunione il comm. Mario Rubatto, presidente dell'A. C. Talmone Torino, ha letto, a nome del comitato esecutivo del consiglio permanente dei presidenti della Seria A, una ampia relazione, che è stata approvata nel suo complesso e nelle sue parti dai convenuti. La relazione riguardava la formulazione dei principi generali in ordine alla strutturazione della Lega nazionale, alla sua attività ed ai suoi rapporti con la FIGC.

I convenuti hanno unanimemente deciso che la relazione venga presentata al commissario straordinario alla FIGC dott. Zauli da una delegazione della Lega nazionale, formata da rappresentanti delle tre categorie ed accompagnata dal commissario alla Lega nazionale, al quale hanno dato incarico di voler chiedere al dott. Zauli che l'incontro abbia luogo mercoledì 26 novembre.

Gli effettivi della Lazio, la squadra che domenica a Valmaura s'incontrerà con la Triestina. Da sin. in piedi: il vice all. Monza, Giglietti, Pozzan, Janich, Burini, Prini, Fumagalli, Cei, Tozzi, Pinardi, Chiricallo, Lo Buono, Carradori, Lovati, Carnagli, il prof. Urbani. Accosciati: Bizzarri, Eufemi, Bravi, Del Gratta, Tagnin, Costariol, Montoci, Follador, Molino, Pagni, Franzini. Come si legge nella relazione di uno dei nostri corrispondenti romani, i titolari Tozzi, Carradori, Fumagalli, Prini e Pozzan sono rimasti infortunati dopo la partita disputata domenica scorsa contro i granata del Torino

META' DELLA LAZIO E' INFORTUNATA

Tozzi e Prini contusi non giocheranno a Trieste?

Anche Carradori, Pozzan e Fumagalli lamentano le conseguenze dei colpi ricevuti

Roma, 19

Allenamento a ranghi ridotti quello sistenuto oggi pomeriggio dai giocatori biancazzurri sul campo di Tor di Quinto. Oltre ai vari infortunati, infatti, erano assenti tutti gli elementi della squadra riserve impegnati nella partita di campionato riserve contro la Fedit. Bernardini ha fatto sostenere ai giocatori a sua disposizione un allenamento atletico della durata di un'ora circa. Le preoccupazioni del trainer laziale sono moltissime in vista della trasferta di domenica a Trieste. La partita con il Talmone Torino ha lasciato infatti un pesante fardello ai biancazzurri. Quindi la Lazio affronterà gli alabardati in una formazione rimaneggiata.

Finora si sa comunque di certo che sarà assente l'ala sinistra Prini. Egli infatti, che ha riportato un versamento al ginocchio sinistro, dovrà osservare almeno una settimana di riposo assoluto, nella speranza di evitare altre complicazioni. Dubbi sussistono anche per Humberto Tozzi. Il centravanti ha riportato uno stiramento alla coscia sinistra e dovrà restare a riposo fino a venerdì. Si crede comunque che difficilmente egli potrà essere in campo domenica prossima. Una decisione definitiva nei suoi riguardi Bernardini la prenderà soltanto all'ultimo momento, quando si sarà accertato delle sue reali condizioni fisiche. Ma non si fermano qui le «disgrazie» della Lazio: Carradori accusa una contusione al malleolo interno del piede sinistro, Pozzan una leggera contusione ad una gamba e Fumagalli, infine, una contusione ad un piede e dovrà osservare due giorni di riposo.

Come si vede è tutt'altro che allegra la situazione in cui si trova Bernardini. La formazione della Lazio, quindi, per l'incontro con la Triestina è ancora in alto mare e soltanto nei prossimi giorni Fulvio Bernardini potrà sapere con certezza su quali giocatori potrà contare e su quali no. Si spera comunque su un rapido ristabilimento di Carradori e Pozzan, nonchè di Fumagalli. E' inutile dire che Bernardini prenderà subito in considerazione la possibilità di un anticipato rientro in squadra di Bizzarri. Il giocatore, che già da parecchi giorni ha ripreso la preparazione, è clinicamente guarito e abbastanza vicino alle condizioni che gli consentirebbero di fare la sua ricomparsa nell'attacco laziale.

Un altro possibile rientro potrebbe essere quello di Burini e, nella peggiore delle ipotesi, Bernardini potrebbe fare esordire a Trieste il giovane Franzini. Di più non è possibile [illegible]

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

[illegible]

attività in attesa di accertamenti: Chiarato Mario (Piano). Ammonizione: Morello Gino e Giacomuzzi Giovanni (Casarsa), Pia Graziano (Cormonese), Massimo Umberto (Cervignano), Cester Achille (Juventina), Zorzi Piergigi (Azzanese B), Calatto Alfredo (Caprivese), Canton Igino (Doria), Greatti Marcello (Feletto), Chiaselotto Giuseppe (Savogna), Toncig Giuseppe (Trezo), Baudas Sergio (Cremcaffè), Furlan Renato (Romans), Braidotti Luigi (Trivignano), Cecchini Silvano (Amoco), Battiston Silvano (Saici).

Dirigenti. Ammonizione: Azzano Antonio (Azzanese B), Massaggiatori. Sospensione ad ogni effetto fino al 3.12.58: per offese all'arbitro: Battiston Giuseppe (Azzanese B).

Campionato Dilettanti di calcio. Le partite di domenica: Ponziano-Gradese, campo Ponziana ore 14.30; Crda-Aiello, campo S. Giovanni ore 14.30; Muggesana-Cremcaffè, campo Muggia ore 14.30; Cava Romana-Libertas, campo Aurisina ore 14.30.

Un giornale querelato dall'arbitro Malagodi

Milano, 19

[illegible]

Le ragazze della Stock alla Coppa d'Europa?

La Federazione Italiana Pallacanestro ha interpellato la Pallacanestro Stock circa la sua eventuale partecipazione alla Coppa d'Europa riservata a squadre campioni femminili. Alla competizione dovrebbero prendere parte, oltre alla squadra triestina, campione d'Italia, le formazioni vincitrici del titolo dei seguenti Paesi: Germania democratica, Germania federale, Belgio, Bulgaria, Polonia, Romania, Ungheria, Unione Sovietica e Jugoslavia. Il torneo dovrebbe avere svolgimento nel periodo 10 febbraio - 30 aprile 1959.

La Pallacanestro Stock si è riservata di dare una risposta alla F.I.P. dopo la prossima riunione del direttivo.

IN MARGINE AI CAMPIONATI REGIONALI

Chi sono e cosa valgono i nostri giovani schermidori

A Trieste a Gorizia e a Udine le armi sono in buone mani - Scuole serie e bravi maestri

Con il campionato di spada, svoltosi domenica scorsa al Circolo Marina Mercantile e brillantemente vinto dal goriziano Dario Coderin, è calato il sipario su questa rassegna delle forze schermistiche giovanili di Trieste, Gorizia e Udine. E, prima di archiviare quello che in questi tornei è stato fatto e su di essi si è parlato e scritto, non sarà vano, al vaglio delle prestazioni fornite, riassumere quanto, seguendo ben da vicino ogni singola gara e ogni singola prova individuale, abbiamo visto. E lo vogliamo fare con intendimenti ben chiari e sinceri, ispirati, come sempre, esclusivamente al desiderio di dare da queste colonne incremento alla scherma nazionale in genere e a quella giuliana in particolare.

Le prove sono state svolte a Udine, Gorizia e Trieste; i dirigenti e gli insegnanti preposti alle rispettive sezioni schermistiche dei singoli sodalizi si son messi di buona lena perchè l'organizzazione tecnica delle gare e la preparazione agonistica degli atleti non lasciassero a desiderare; lavoro questo molto complesso e faticoso, coronato però dal più lusinghiero successo. Tutti adunque vanno accomunati in un unico elogio e oltre ai maestri vanno segnalati Rosario Martorana, presidente giuliano della F.I.S. e Piero de Favento, capo del Gruppo schermistico arbitrale.

Le società scese in lizza con le loro sezioni scherma erano: l'Unione Ginnastica Goriziana, l'Associazione Sportiva Udinese, la Società Ginnastica Triestina e il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» con i rispettivi insegnanti: Tafaro, Piraino, Turio e Centonze. Data la limitazione imposta dalla categoria, giovani fino ai 21 anni e giovanetti fino ai 16, la partecipazione a questa manifestazione che avrà il suo coronamento al Gran Premio dei Giovani, non è stata ovviamente molto numerosa; non c'è stato pertanto bisogno nè di eliminatorie nè di semifinali e ogni gara è stata svolta in un girone unico. Ma già il fatto che si trattava di prove selettive valevoli alla partecipazione alle gare nazionali, fece accorrere sempre attorno alle pedane un folto pubblico, che seguì con interesse vivissimo le alterne vicende delle tenzoni, sottolineando con nutriti applausi le prestazioni migliori. Si può pertanto affermare con sicurezza e soddisfazione che il pubblico che oggi assiste a tornei di scherma non è fatto di profani, ma sa apprezzare e criticare gli atleti in lizza con l'arma in pugno.

Il 19 ottobre a Udine s'ebbe la gara di fioretto femminile dove Claudia Pasini della S.G. Triestina ha riportato una splendida vittoria; quando questa finissima fiorettista si sarà smaliziata, la vedremo, elemento di primo piano nell'agone nazionale, fare scintille; una lieta rivelazione è stata la giovanissima udinese Elba Tarzoni, molto brava e ottimamente impostata; assieme alla Pasini essa parteciperà nella categoria giovanette al Gran Premio. Bella figura hanno fatto le nostre Ricco e Osvaldella, in continuo progresso, altrettanto la D'Orlando e la giovanissima Paola Narducci della S.G.T.

E' mancata un'affermazione delle goriziane, ma il maestro Tafaro — come ha fatto per i fiorettisti già quest'anno — ci riserva per un prossimo avvenire liete sorprese anche nel campo femminile. La sezione scherma della nostra Ginnastica è ormai il vivaio di fiorettiste verso il quale si appunta l'attenzione della Federazione e del commissario d'arma; Turio tace ma lavora sodo! La prova di fioretto maschile, svoltasi alla S.G. Triestina il 26 ottobre è stata un sol boccone per Marzio Marzi, mentre lo udinese Pellegrini, a parità di vittorie con i goriziani Atena e Gobbo, risultò ottimo secondo; un terzetto questo da seguirsi con la massima attenzione. Bene fanno sperare altresì il goriziano Concetti, gli udinesi Buffon e Appiotti e il triestino Pincanez, vincitore quest'ultimo del campionato studenti medi. Si sono disimpegnati bene anche i biancocelesti Prato e Cecchini, Ambrosetti dell'A.S. Udinese e il promettentissimo Metelli Giorgio del C. M. Mercantile.

E' questo un altro vivaio al cui avvenire possiamo guardare con tranquillità. Il goriziano Dario Coderin, pur non essendo la sciabola l'arma che meglio si attagli al suo fisico, ha dimostrato la sua maturità agonistica anche nell'arma bitagliente e ha regolato tutti i finalisti con netta superiorità. Lo seguono in classifica Volpe e Dall'Asta dell'Udinese mentre il goriziano Concetti, che forse più d'ogni altro ci è piaciuto per l'impostazione e la tenuta di gara, meritava un posto migliore fra gli eletti. Completavano questa promettente pattuglia di sciabolatori Conti, Buffon, Silvestri e Ambrosetti. Molto commentata la assenza totale di sciabolatori triestini; possibile che non ce ne fosse neppure uno?!

E domenica scorsa infine Dario Coderin ha conseguito vittoria anche nella spada dinanzi all'udinese Appiotti e al compagno di sala Atena. La spada è in buona ripresa nella nostra regione ed è curata dagli insegnanti e seguita con impegno dagli allievi; infatti le prove degli altri finalisti sono state ricche di promesse; Pellegrini, Conti, Volpe; Gobbo e Metelli si sono segnalati per promettenti doti tecniche e alto spirito agonistico.

Al vaglio di tutti questi risultati parteciperanno al Gran Premio dei Giovani: Pasini Claudia e, per la categoria giovanette, Tarzoni Elba; per il fioretto maschile Marzio Marzi, Gianni Pellegrini e Dario Atena; fra i giovanetti Enrico Buffon. Staremo a vedere per quale arma opterà Coderin; se preferirà la spada, nella sciabola subentrerà Volpe, altrimenti Appiotti sarà il titolare per la spada.

Ma fino al giorno della grande prova trascorreranno un paio di mesi almeno; ne faranno tesoro i vincitori di queste movimentate prove per affinare il loro gioco, per acquistare fiato e sicurezza per fare onore nell'agone nazionale al loro sodalizio e ai loro maestri.

E. C.

Probabili Olimpioniche

Dieci fiorettiste convocate a Trieste

Domani saranno a Trieste le fiorettiste convocate dalla Federazione Italiana Scherma per partecipare agli allenamenti collegiali predisposti in un programma a lunga scadenza che ha per obiettivo le Olimpiadi del 1960. Ad essi presenzieranno le atlete della Ginnastica Triestina: Claudia Pasini, Pinuccia Riccio, Fiorenza Osvaldella, Loredana Perini e Claudia Cosciani nonchè Renata Lacchin di Bologna, Magda Raffaelli di Trento, Antonella Ragno di Venezia, Rosalia Sorge di Verona e Leopolda Predaroli di Milano. Dieci fiorettiste in tutto, che saranno agli ordini del maestro Dino Turio, incaricato per la quinta volta dalla Federazione di curare la preparazione collegiale delle azzurrabili. Sarà presente pure il commissario d'arma dott. Lucio Marini di Milano.

La preparazione avrà svolgimento nella sala scherma e nella palestra della Ginnastica Triestina, che ha messo a disposizione del C..R i suoi impianti sportivi. La durata dei collegiali è prevista in giorni 6; la conclusione è fissata per il giorno 26.

Chiusura della stagione al Golf Club Triestino

Con la gara amichevole di domenica scorsa si è chiusa l'attività sportiva del Golf Club Triestino per l'anno 1958.

Questo fiorente sodalizio cittadino è riuscito dopo poco più di tre anni di vita, ad organizzare anche quest'anno una decina di gare oramai fisse; spiccano quelle per le Coppe Stock Brandy, Fiera di Trieste, Aquila Carburanti, Dario Pacor e Kedros Challege Cup; oltre a diversi incontri amichevoli.

Giova inoltre ricordare l'interessante confronto interclubs Trieste-Venezia, con in palio la bellissima coppa del comm. Sperco, vinta una volta dai veneziani e l'altra dai giuocatori triestini e così l'altro confronto con il Kaernten Golf Club di Velden.

Segnaliamo ancora che dal vivaio triestino sono cresciuti diversi ottimi giuocatori, che non sfigurano nemmeno in campo nazionale, come il campione sociale dott. Ragusin ed i signori dott. Avanzo, avv. Novacco, Kedros, dott. Bisogni, prof. Trevisini, dott. Strukelj, ing. Baker, ing. Luccardi, Katomeris, dott. Gambassini per citare soltanto quelli che vanno per la maggiore. Inoltre una schiera di valenti giocatrici come le signore Sospisio, Katomeris, Avanzo, Lotti, Goldschmidt, Luccardi eccetera.

Concludendo la stagione il presidente ing. Sospisio, premiando i vincitori di domenica: dott. Aczel (Coppa del Presidente) e signora Sospisio (Coppa dell'avv. Colummi), ha auspicato a sempre maggiori fortune per questo sano e affascinante sport che anche in Italia ha già conquistato vaste masse di appassionati sportivi.

Come funziona l'indulto

Schiaffino e Armano puniti di squalifica

Milano, 19

La commissione giudicante della Lega nazionale ha reso noto che, con riferimento alla ricorrenza del 60.o anniversario della fondazione della FIGC e preso atto della precisazione trasmessa dalla segreteria federale, il beneficio dei provvedimenti di indulto promulgato il 6 novembre 1958 deve intendersi esteso ai provvedimenti di squalifica e di inibizione per la durata di un anno e che, conseguentemente, tutte le sanzioni adottate a carico di tesserati, a seguito di infrazioni commesse sino al 6 novembre 1958 incluso, sono da considerare prive di efficacia agli effetti della recidiva.

Quanto ai ricorsi per recisione, la Lega nazionale ha preso atto del ritiro dei ricorsi già presentati dalla Internazionale e dalla Juventus.

Provvedimenti disciplinari: Ammenda di L. 100.000 al Verona Hellas e alla Reggina; di L. 70.000 al Parma; di L. 60.000 al Chieti; di L. 55.000 al Padova e alla Pro Patria; di L. 35.000 al Genoa e al Taranto; di L. 30.000 al Bologna; di L. 25.000 all'Atalanta e di L. 20.000 al Simmenthal Monza; di L. 12.000 alla Carbosarda e al Lecce; di L. 10.000 al Napoli e all'Aquila.

Giuocatori espulsi: Squalifica per tre giornate: Rossi (Sambenedettese). Squalifica per due giornate: Schiaffino (Milan), Pagani (Pro Patria), Pizziolo (Casale), Merlo (Chieti). Squalifica per una giornata: Rimoldi (Pro Patria), Luci (Cirio), Rossi (Cirio). Ammonizione: Prato (Varese), Del Grosso (Pordenone), Ceresi (Fedit), Bigoni (Chieti).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per tre giornate: Cocconi (Parma). Squalifica per due giornate: Armano (Torino), Lugli (Modena), Mancini (Biellese). Squalifica per una giornata: Corongiu (Casale).

Ammonizione: Ferrario (Juventus), Sivori (Juventus), Altafini (Milan), Tarabbia (Torino), Gatteri (Spal), Beltrandi (Napoli), David (Roma), Zaglio (Roma), Roncoli (Atalanta), Grossi (Modena), Perversi (Como), Alloni (Taranto), Bartoli (Taranto), Bertoli (Cagliari), Ghiadoni (Pisa), Cappellino (Biellese), Galandini (Piacenza), Marcato (Forlì), Gaiga (Lucchese), Belluomini (Lucchese), Genovesio (Pro Vercelli), Corradi (Treviso), Balleri (Livorno), Longhi (Ozo Mantova), Regalino (Cosenza), De Corte (Marsala), Marin (Marsala), Gaeta (Fedit), Temellin (Lecce), Melideo Rocco (Chieti), Gatto (Reggina), Racca (Siracusa), Cislaghi (Siracusa), Randon (Bologna), Mupo (Bari), Scesa (Novara), Miazza (Novara), De Benedictis (Salernitana), Grappone (Foggia e Incedit), Castelli (Cirio), Balloni (Arezzo).

Torneo Cadetti. Provvedimenti disciplinari: giocatori espulsi, squalifica a tutto il 19 dicembre: Bodi (Bologna); squalifica a tutto il 5 dicembre: Adduci (Salernitana); squalifica a tutto il 28 novembre: Tofani (Bari), Luzzi (Taranto), Cavalucci (Chieti), Spina (Barletta).

La segreteria della Lega nazionale informa inoltre che la partita Catania-Parma valevole per la nona giornata del campionato nazionale di Serie B, sarà giocata domenica 23 novembre sul campo neutro di Reggio Calabria.

Scherma al Circolo Marina

La Sezione scherma del Circolo Marina Mercantile continua la sua attività sociale come negli anni scorsi sotto la esperta guida e direzione del cap. Gaspare Centonze. Si accettano le iscrizioni presso la segreteria nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 20.

Domenica 23 corr., dalle ore 9.30 in poi, si svolgerà la II edizione del torneo regionale di fioretto per onorare la memoria del compianto maestro Carlo De Palma. L'ingresso è libero a tutti e pertanto non si rilasciano inviti.

I triveneti juniores a Udine

Il Commissario straordinario della F.P.I. comunica che l'eliminatoria interregionale del campionato nazionale juniores si svolgerà a Udine il 29 corrente. La manifestazione, alla quale parteciperanno i vincitori dei regionali delle Tre Venezie, avrà luogo al Palazzo dello Sport udinese.

PER ORA UNA COMMISSIONE TECNICA

Trevisan quanto prima allenatore dell'Edera?

La secca e vistosa sconfitta subita dalla compagine ederina sul campo di Vittorio Veneto, [illegible]

bienti vicini al sodalizio di via delle Zudecche, sarebbero in corso attualmente delle tratta- [illegible]

A Roma le due squadre della Pallacanestro Stock

[illegible]

A VALMAURA PER IL CAMPIONATO «CADETTI»

Le riserve della Triestina per 3-1 piegano quelle del Lanerossi Vicenza

Vittoria chiara dei rossoalabardati anche se a tratti gli ospiti hanno praticato un gioco migliore che però difficilmente poteva dare concreti risultati per la scarsa precisione nel tiro in porta degli uomini di punta che avevano lasciato al generoso ma anziano Bassetto il peso maggiore della linea attaccante. I rossoalabardati sono andati bene ma hanno avuto il vantaggio di disporre di un trio veramente in stato di grazia; la rivelazione Bresolin, Mercusa e Bandini. Sul lavoro di questi tre atleti è stata realizzata prima e conservata poi la vittoria dei triestini.

I rossoalabardati passano in vantaggio in apertura di gioco. Siamo al secondo minuto quando un passaggio di Rigonat mette in moto Bresolin il quale, scartato un difensore, lascia partire un tiro da 25 metri, che mette fuori causa il pur bravo portiere Luison. Quattro minuti dopo la seconda rete. Allungo di Puia a Comisso. Tiro in porta di questo ultimo che però fa rimpallo sulla schiena di un difensore. La palla viene ripresa dallo stesso Comisso e messa in rete al volo. Al 7' Simoni si scontra con un avversario e lascia il campo sostituito da Rocco.

Gli ospiti reagiscono esercitando un periodo di pressione territoriale dalla quale esce una punizione dal limite. Tira Bassetto (una autentica cannonata) che trova pronto Bandini a respingere in corner. Come abbia fatto il portiere triestino a respingere quel bolide Bassetto se lo domandava ancora negli spogliatoi, alla fine del primo tempo. La pressione del Lanerossi si faceva più accentuata ma la Triestina si arrangiava con dei contrattacchi sempre pericolosi. Ne segnaliamo uno. Triangolazione Puia-Comisso-Bresolin e conclusione di quest'ultimo con un tiro che passava a filo di palo.

Nella ripresa i rossoalabardati sostituivano Comisso con Clemente e il Lanerossi Galvanin con Lora. Gli ospiti partivano decisi e al 5' concludevano con un tiro di Bassetto sul palo. Poi era la Triestina a ritornare sotto la porta vicentina. Una mischia, un susseguirsi di batti e ribatti sino a che Bresolin trovava lo spiraglio giusto, portando a tre le reti della Triestina. Tiro alto di Bassetto. Poi è ancora Bresolin che costringe il portiere a respingere in corner un tiro da lontano. Al 21' un atterramento di Lora in area costringeva l'arbitro a concedere un rigore alla cui realizzazione provvedeva Bassetto. Ancora attacchi, poco concludenti degli ospiti poi il gioco stagnava spesso a metà campo. Al 36' una spericolata uscita di Bandini toglieva dai piedi di Bassetto un pericolosissimo pallone. Un tiro di Rigonat a lato di poco e un altro di Bresolin concludevano le note di rilievo sino al fischio finale.

RETI: 2' Bresolin (T), 6' Comisso (T) p. t.; al 9' Bresolin (T), al 21' Bassetto (L.R.) su rigore. LANEROSSI: Luison; Genesello, Dell'Innocenti; Chiapin, Tessarolo, Fabbris; Guerra, Galvanin (Lora), Bassetto, Rossi, Ghirardello. TRIESTINA: Bandini; Dudine, Simoni (Rocco); Modolo, Mercusa, Rigonat; Puia, Bresolin, Comisso (Clemente), Cazzaniga, Auber. ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE. La partita è stata giocata allo stadio di Valmaura. Freddo, bora e scarso pubblico.

Marzotto-Udinese 5-0 (3-0)

Valdagno, 19

Si è svolta oggi la partita Marzotto e Udinese per il campionato «cadetti». I veneti non hanno avuto difficoltà per imporsi alla formazione udinese che ha giocato una mediocre partita. Nel primo tempo, chiusosi a tre a zero, le reti sono state segnate da Saccardo al 10' e 15' e da Rumignani al 30'. La ripresa è stata giocata in tono minore anche dal Marzotto che tuttavia è riuscito a passare ancora un paio di volte. Al 20' con Formica su punizione e al 31' con Saccardo che realizzava un rigore per un fallo di Benedetti su di un attaccante avversario.

L'Udinese ha giocato in questa formazione: Santi; Sartori, Valletti; Benedetti, Cumin, Rodaro; Tirelli, Cavazzutti, Birtig, Medeot, Minto. Arbitro: Taracchi, di Cremona.

Campionato 1.a Divisione di calcio. Le partite di domenica: Acegat-Panzano, campo S. Giovanni ore 10.30; S. Anna-Libertas Muggia, campo da destinare; Crda Monf. B-Carsica, campo Monfalcone ore 12.30.

Campionato 2.a Divisione di calcio. Le partite di domenica: Edera-Libertas S, campo Guardiella ore 9; Cremcaffè B-Istria B, campo Ponziana ore 9. Riposa Fortitudo B.

La Regina Zein Al Sahraff, madre di Re Hussein di Giordania, si trova in questi giorni a Roma, in breve vacanza

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO LA DENUNCIA RUSSA DELLO STATUTO QUADRIPARTITO

BERLINO È IN ATTESA DELLA MOSSA DI KRUSCEV

Il controllo delle linee alleate ferroviarie, stradali e aeree verrebbe trasferito al Governo della Germania comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Berlino, 19

Si è appreso questa sera da fonte responsabile sovietica che la Russia intende trasferire alla Germania orientale il controllo delle linee alleate ferroviarie, stradali ed aeree che collegano la Germania occidentale con Berlino Ovest. Tale fonte ha affermato che questo era il significato del discorso tenuto a Mosca il 10 novembre dal Primo Ministro sovietico Kruscev. Pertanto il rifiuto alleato di riconoscere il controllo dei tedeschi dell'Est potrebbe condurre nuovamente al blocco delle guarnigioni occidentali che si trovano a Berlino Ovest.

Quando il controllo delle linee di comunicazioni sarà passato alla Germania orientale, gli alleati dovranno risolvere qualsiasi difficoltà che possa sorgere direttamente con i tedeschi dell'Est.

In proposito l'Ambasciata russa a Berlino Est si è rifiutata di fare qualsiasi commento. Un portavoce dell'Ambasciata stessa ha dichiarato che il Governo sovietico sta preparando un documento che verrà trasmesso a tutti i paesi che hanno combattuto Hitler nella ultima guerra e con il quale si illustrerà il piano di Kruscev. Il portavoce non ha voluto precisare in quale forma verrà redatto questo documento o quando verrà consegnato.

Allorchè i sovietici porranno termine alla occupazione del settore di Berlino che si trova sotto il loro controllo, negli ambienti occidentali si prevede che seguiranno le seguenti misure: 1) I russi richiameranno il comandante di Berlino Est, generale Zakarov, e chiuderanno la sede dove si trova il loro comando. 2) Il battaglione sovietico che si trova ora a Berlino Est per la vigilanza alla sede dell'Ambasciata russa e ad altre installazioni verrà o ritirato o si vedrà mutato il proprio statuto. 3) I russi si ritireranno dai restanti organismi quadripartiti e dal centro per la sicurezza aerea.

Intanto le autorità della Germania orientale hanno lasciato chiaramente capire che contano di assumere il controllo dei corrieri aerei che conducono a Berlino Ovest. Il giornale di Berlino Est, «Neue Zeit», pubblica infatti un articolo del prof. Reintaz della facoltà di legge della università «Martin Lutero», che dice fra l'altro: «E' nell'interesse delle tre Potenze occidentali e di altri paesi raggiungere una intesa con gli organi della Repubblica democratica tedesca sulla situazione legale riguardante il traffico aereo sul territorio della nostra Repubblica». Reintaz pone in risalto che l'accordo tedesco orientale - sovietico del 1955 sulla concessione della «sovranità» alla Germania Est consente agli alleati l'uso «temporaneo» delle linee aeree, stradali e ferroviarie. Egli sostiene che in base agli accordi d'occupazione quadripartiti i corrieri aerei devono essere usati soltanto per scopi militari dalle Potenze alleate. Questi accordi — sostiene il professore — sono stati violati perchè sono stati usati «per scopi inerenti alla guerra fredda. Pertanto è venuto il momento di nuovi negoziati sul loro uso».

La popolazione di Berlino Ovest continua a mantenersi tranquilla in attesa della nuova mossa di Kruscev. Un po' di nervosismo si avverte invece negli ambienti politici tedeschi e alleati. Oggi per i berlinesi occidentali era vacanza, ricorrendo una festività religiosa della Chiesa evangelica, un giorno da dedicare alla preghiera e all'espiazione.

Domani si terrà la seduta del Parlamento cittadino. Il Governo darà lettura di una dichiarazione ufficiale sullo status quadripartito della città. Poi, dopo la seduta, ci dovrebbe essere una conferenza stampa con il borgomastro. Intanto, Brandt, intervistato per telefono dalla Columbia Broadcasting System, ha detto che, a suo avviso, le tre grandi potenze occidentali non dovrebbero fare una nuova solenne dichiarazione di garanzia per Berlino, giacchè dichiarazioni dello stesso tipo, che troppo spesso si ripetono, perdono automaticamente di credibilità e di efficacia.

Secondo il borgomastro, Stati Uniti, Granbretagna e Francia dovrebbero saggiare per via diplomatica a Mosca le reali intenzioni di Kruscev. Brandt ritiene che lo scopo principale dell'iniziativa sovietica sia quello di arrestare il flusso dei profughi dalla Germania orientale attraverso la porta di Berlino occidentale. A Bonn, negli ambienti ufficiali, va facendosi [illegible]

DOPO IL COLPO DI STATO DEL GENERALE ABBOUD

Londra ha riconosciuto il nuovo Governo sudanese

Fiducia nella figura del nuovo Ministro degli Interni
Nazionalizzata nell'Iraq la «Khaniqin Oil Company»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Il Foreign Office ha confermato che il Governo britannico ha riconosciuto il nuovo Governo sudanese del gen. Ibrahim Abboud.

Un attacco all'Inghilterra della radio sudanese ha causato sorpresa oggi a Londra. Si era ormai convinti che il nuovo Governo fosse da considerarsi amico, in ogni caso non ostile, alla Granbretagna. Tale opinione non sarà però mutata per un commento radiofonico che potrebbe restare isolato.

La trasmissione si riferisce al passato. «Il popolo sudanese — ha detto l'annunciatore — ha sofferto nel passato a causa dell'imperialismo britannico e a causa dei politici di professione». Il resto della trasmissione è però confortante: essa fa riferimento soprattutto alla necessità che l'autorità resti nelle mani dei sudanesi: questo sembra essere un avvertimento per il colonnello Nasser. Anche confortante è giudicata a Londra la nomina del Ministro degli Interni, sul quale si concentra l'attenzione degli osservatori diplomatici. Si tratta dell'ex vice comandante in capo dell'Esercito, generale Abdel Wahab, che è considerato amico dell'Inghilterra. Egli combattè con gli inglesi in Eritrea contro gli italiani, come comandante di compagnia, e fu pure decorato. Ha seguito due corsi militari in Inghilterra e parla ottimamente l'inglese. E' noto come uomo franco e deciso, avversario irriducibile dei politicanti e soprattutto di quanti amino mettere in pericolo l'indipendenza del Sudan. Egli è il capo della Polizia e della Sicurezza interna; ci si aspetta che sopprima energicamente sul nascere qualsiasi possibilità di nuovi colpi di Stato o di manovre a favore di Nasser.

Parlando oggi ai Comuni il Ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, ha dichiarato che sarebbe una buona cosa riprendere le relazioni diplomatiche con l'Egitto. Egli ha aggiunto che tuttavia sarebbe necessario giungere a una soluzione dei problemi finanziari in sospeso tra i due Paesi. Selwyn Lloyd, che rispondeva a una domanda ha aggiunto: «In caso contrario, non credo che sia possibile il ripristino delle relazioni diplomatiche», risultando utile come dovrebbe essere.

Selwyn Lloyd ha riferito di aver discusso con il Ministro degli Esteri jugoslavo la possibilità di un credito inglese alla Jugoslavia, aggiungendo che non è stata però presa alcuna decisione. Rispondendo alla domanda di un deputato laburista, il Ministro ha dichiarato di essere dell'avviso che la concessione o meno del credito non avrà effetti sui rapporti tra i due Paesi.

Da Bagdad si apprende che il Governo iracheno ha posto fine all'accordo di concessione petrolifera con la compagnia britannica «Khaniqin Oil Company», filiale della «Anglo-Iranian», e ha annunciato che a partire dalla fine del mese in corso assumerà lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi della compagnia.

L'annuncio, firmato dal Ministro dell'Economia, Ibrahim Kuba, afferma che la decisione è stata presa in conformità ai termini dell'accordo di concessione concluso nel dicembre 1950. La concessione avrebbe dovuto rimanere valida fino al 1996.

Questa decisione costituisce il primo passo compiuto dal nuovo Governo iracheno circa i ricchi campi petroliferi del Paese. Il giornale di Bagdad «Ahal Alaam» ha dato notizia in prima pagina, con grande risalto, sotto il titolo: «Nazionalizzata la «Khaniqin Oil Company»».

Questa compagnia si occupava del raffinamento del petrolio dell'Iraq settentrionale per il consumo interno.

Alla sede della compagnia britannica si afferma che questa decisione non riveste alcun significato politico ed è conforme ai trattati in vigore. Infatti, ai termini del contratto firmato nel 1951 la «Khaniqin Oil Company» si era impegnata a portare la produzione annua di petrolio grezzo a due milioni di tonnellate prima della fine del 1958. Ora, alcune settimane fa, la compagnia ha dovuto riconoscere che le sarebbe impossibile raggiungere questo obiettivo. Infatti la produzione attuale è di sole 200 mila tonnellate, dopo aver raggiunto un massimo di 400 mila tonnellate nel 1955.

Il generale Ibrahim Abboud

D'altra parte alla «British Petroleum» si pone in risalto che questa decisione non pregiudica affatto la posizione della «Khaniqin Oil Company» in materia di sfruttamento e distribuzione alla raffineria di Aland, la quale appartiene al Governo iracheno. Tale contratto rimane in vigore.

Questa notizia ha tuttavia suscitato un vivo interesse negli ambienti petroliferi londinesi, dato che da qualche mese sono in corso negoziati sulla revisione di talune clausole della concessione del gruppo internazionale «Iraq Petroleum Company», il più importante dell'Iraq e la cui produzione annua è dell'ordine di 33 milioni di tonnellate. Il Governo iracheno cerca tra l'altro di ottenere che l'«I.P.C.» gli restituisca una parte della sua concessione, per offrirla ad altre compagnie a condizioni più vantaggiose per l'Iraq. Si vorrebbe inoltre rivedere il problema della divisione degli utili, che dal 1951 sono ripartiti nella misura del 50 per cento.

A. P.

IN UNA BASE MILITARE DELLA CALIFORNIA

UN CACCIA A REAZIONE SI SCONTRA CON UN TRENO

Nessuna vittima: illeso anche il pilota

San Francisco, 19

Nella base militare di «El Toro», in California, un caccia a reazione è andato ieri a cozzare contro un treno provocando il deragliamento di cinque carrozze.

Il pilota è stato estratto vivo dal velivolo in fiamme pochi secondi prima che esplodesse. Nessun passeggero del treno è rimasto ferito.

L'aereo, un «FD-4 Skyray», aveva perso velocità nel decollo e non era stato in grado di prendere quota. L'apparecchio è uscito di pista, ha sorvolato un campo ed è andato a cozzare contro un treno passeggeri diretto a San Diego.

Un ferroviere che era stato sbalzato dal treno dall'urto è corso verso il velivolo ed ha estratto dalla carlinga il pilota. Lo aveva appena trasportato ad una distanza di sicurezza che il reattore è esploso. I 150 passeggeri del treno sono stati trasferiti su alcuni autopullman per proseguire il viaggio sino a San Diego.

Stoffe di qualità scadente vendute da truffatori

Milano, 19

Si va estendendo sempre più l'attività di una organizzazione che basa la propria attività soprattutto sulla vendita a privati di stoffe di qualità scadente. Anche nella provincia di Milano delle persone senza scrupoli hanno fatto numerose vittime [illegible] sono state truffate dai pseudo funzionari di un grande Istituto tessile, l'«Argotex», che da anni si è assunto il compito di eseguire, per la difesa del consumatore, il controllo dei tessuti fabbricati con fibre artificiali. Sfruttando il nome e la garanzia «Argotex» costoro si presentano a bordo di una grossa automobile [illegible]

[illegible]

Ferruccio Troiani

DELITTO PER GELOSIA in un poliziotto francese

Parigi, 19

Troppo geloso della giovane e bella moglie alla quale rimproverava di avere un amante, un brigadiere della Polizia di Angoulême [illegible] l'ha uccisa a colpi di rivoltella e si è poi a sua volta tolto la vita. Marcel Boissart, sottufficiale di polizia di 44 anni, si era sposato da soli nove mesi con una trentenne, Jolanda [illegible]

[illegible] infedeltà. Dal canto suo, Marcel, da perfetto burocrate, redigeva ogni giorno su foglietti volanti, di cui alcuni gli sono stati trovati in tasca, un minuzioso resoconto di quello che egli considerava il suo infortunio coniugale.

Ieri mattina deve avere deciso di farla finita con la moglie che, a suo avviso, gli procurava troppi dispiaceri e preoccupazioni. Rientrato al suo domicilio per il pranzo, il brigadiere si era tolto la giacca e, dopo aver estratta la pistola dalla fondina, se l'era messa in tasca con l'evidente intenzione di doversene servire. Verso la fine del pranzo, Marcel ha avuto qualche parola di rimprovero contro la moglie ed è stato allora che ha estratto la pistola ed ha lasciato partire tre colpi contro Jolanda. Questa, malgrado le ferite, è riuscita a sfuggirgli scavalcando la finestra e cercando scampo nella fuga. Ma non aveva percorso pochi metri che è caduta a terra completamente priva di forze. Nello stesso tempo una quarta detonazione echeggiava all'interno della casa: il brigadiere si era appoggiata la rivoltella contro la fronte e aveva lasciato partire un colpo. Testimone del tentativo di fuga della donna è stato uno scolaretto di undici anni che è corso immediatamente a casa avvisando la mamma di aver visto la signora Boissart, ferita, scavalcare la finestra di casa sua. Raccolta da alcuni passanti la donna è stata immediatamente trasportata all'ospedale dove purtroppo però l'opera dei sanitari non è riuscita a strapparla alla morte.

Nel cimitero di Hollywood

Power sarà sepolto accanto a Valentino

Hollywood, 19

La salma di Tyrone Power, che giungerà questa sera a Hollywood, sarà inumata nel cimitero locale accanto alla tomba di Rodolfo Valentino. La madre del popolare attore non parteciperà ai servizi funebri fissati per giovedì a mezzogiorno.

A Hollywood è giunta ieri sera la seconda moglie di Tyrone Power, Linda Christian, insieme alle due figlie avute dall'attore, Romana Francesca di 8 anni e Taryn Stephanie di 6. Le due bambine non sanno ancora della morte del padre. L'attrice ha dichiarato di essere al corrente di una polizza di assicurazione contratta da Tyrone Power con i Lloyds di Londra per garantire il pagamento degli alimenti che egli le doveva corrispondere in base alla sentenza di divorzio del 1955.

INTRANSIGENZA DEI SOVIETICI A GINEVRA

Sempre a un punto morto la conferenza nucleare

Un documento di Taviani sugli attacchi di sorpresa

Ginevra, 19

L'ottava seduta della conferenza sulla prevenzione degli attacchi di sorpresa si è aperta alle 10.30 ed è durata circa un'ora. Al termine di essa è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Nel corso della sua riunione del 19 novembre la conferenza degli esperti per studiare le eventuali misure che potrebbero contribuire alla prevenzione di un attacco di sorpresa e preparare un rapporto sul problema ai Governi, ha continuato i suoi lavori. Dichiarazioni sono state fatte dal rappresentante della Repubblica popolare polacca, Naszowsky e dall'on. Paolo Emilio Taviani a nome degli esperti occidentali e dal rappresentante del Governo sovietico Vassili Kuznetsov.

«L'on. Taviani, a nome degli esperti occidentali, ha depositato un documento esplicativo della seconda sezione del piano di lavoro sottoposto dagli esperti occidentali. Il titolo del documento è il seguente: «Studio delle tecniche che potrebbero essere efficaci per l'osservazione e l'ispezione degli strumenti di attacco di sorpresa». La seduta è stata presieduta da Naszowsky (Polonia). La prossima seduta avrà luogo domani 20 novembre alle 10,30 al Palazzo delle Nazioni».

La conferenza tripartita sulla sospensione degli esperimenti di armi nucleari, ha ripreso oggi, dopo il rinvio chiesto ieri dalla delegazione americana, le sue discussioni sui progetti riveduti di ordini del giorno presentati rispettivamente dall'URSS e dagli angloamericani, sul documento britannico relativo ad alcuni aspetti preliminari per la costituzione di un'organizzazione internazionale di controllo, sul progetto sovietico e sul piano americano circa la sospensione degli esperimenti. Il comunicato odierno non aggiunge altro di nuovo, se non che la conferenza è stata rinviata al 21 novembre.

Gli Stati Uniti hanno fatto ieri nel pomeriggio, durante una riunione privata dei tre rappresentanti, una ennesima proposta tendente a fare uscire la conferenza dal circolo chiuso in cui l'ha portata l'atteggiamento sovietico. Wadsworth avrebbe infatti proposto che ciascuna delle parti sia libera di sollevare e di discutere i problemi che l'interessano, di modo che nel corso della discussione possano essere affrontati tutti gli aspetti importanti di un accordo sulla cessazione degli esperimenti e in special modo quello del controllo.

Il delegato sovietico, per quanto è stato possibile sapere, avrebbe mantenuto oggi il punto di vista espresso nell'ultima proposta presentata dall'URSS alla conferenza: redazione di un primo documento relativo alla sospensione degli esperimenti, quindi di un secondo controllo ed infine sottoscrizione simultanea dei due documenti, proposta che gli occidentali considerano immutata nella sostanza e quindi inaccettabile. Le posizioni evidentemente restano le stesse. I lavori si trascinano per le lunghe e qualche sintomo di nervosismo, secondo quanto si sente dire nei corridoi del Palazzo dell'ONU, sarebbe stato manifestato dalla delegazione sovietica di fronte alla fermezza dell'atteggiamento angloamericano.

Un operaio a Parigi

Tenta di asfissiare le figlie dopo una lite con la moglie

Parigi, 19

Un giovane operaio mussulmano di 27 anni ha cercato di dare la morte alle sue tre creature e ad una quarta bimba, chiudendo a chiave i piccoli innocenti in camera loro mentre giocavano e aprendo i rubinetti del gas. E' stato un vero miracolo che i quattro bimbi siano stati salvati quando ormai giacevano svenuti e in preda a una forte intossicazione.

Mohamed Rehalla, operaio meccanico presso le Officine Renault, ha avuto nel pomeriggio di ieri una violenta lite con la moglie Yasmine e con una conoscente di questa. Durante la lite egli aveva picchiato le due donne che aveva alla fine messo alla porta. Poi aveva rinchiuso nella camera [illegible]

NOTTE DI BUFERA SUL LAGO MICHIGAN

Squarciato da un'esplosione un mercantile cola a picco

Aveva a bordo 35 uomini d'equipaggio di cui solo due sono salvi
Rinvenute finora 18 salme - Continuano intense le ricerche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Charlevoix (Michigan), 19

Mentre la notte sta scendendo sul lago Michigan, al termine di una giornata di ricerche, la Capitaneria di Porto di Cleveland ha comunicato che due dei naufraghi del cargo «Bradley», affondato ieri sera sugli scogli dell'isola Gull, sono stati ritrovati e sono vivi. I due marinai sono stati trasportati a bordo del cutter «Sundew» appartenente alla flottiglia della Guardia costiera del Wisconsin: le loro condizioni sono state definite «gravi ma in fase di miglioramento» dal medico di bordo dell'unità: altri due naufraghi, che erano assieme agli scampati, non sono stati ancora recuperati ma le ricerche continuano.

Queste notizie hanno rialzato il morale degli equipaggi di otto navi e di una piccola flotta aerea che dalle prime luci del giorno hanno iniziato le operazioni di salvataggio nello specchio d'acqua attorno all'isola di Gull: qui, alle ore 18.15 di ieri (23.15 ora italiana) è colato a picco il grosso mercantile «Carl D. Bradley» squarciato da un'esplosione e spaccato in due dopo un violento urto contro le scogliere che affiorano a poche miglia dall'isola. Le circostanze esatte dell'affondamento sono ancora ignote, ma si possono ricostruire dai messaggi lanciati dal cargo prima che il suo comandante lanciasse l'«S.O.S.» ed ordinasse l'abbandono della nave.

Il «Bradley», stazzante 10.028 tonnellate, con un equipaggio abituale di 42 persone, aveva preso il largo da Rogers City diretto a Providence Bay, nel Canadà, con un carico di calce viva. A bordo erano solo 35 uomini, al comando del capitano Roland Bryan, espertissimo delle infide acque del lago Michigan. La nave aveva doppiato la isola di Manitou e stava puntando verso punta Sant'Ignazio quando la sorprese la tremenda bufera che ha sconvolto il lago dall'alba di ieri. Per qualche ragione che solo i superstiti potranno spiegare, se saranno in condizioni di farlo, una falla si aprì nella murata di babordo del «Bradley» e il grosso mercantile cominciò ad imbarcare acqua: il momento più critico venne evidentemente verso le ore 17-18 di ieri quando, come fanno testo i bollettini meteorologici, la bufera si scatenò in pieno.

Investita da Settentrione da un vento carico di nevischio, che soffiava con raffiche di ottanta chilometri orari, sbandando a causa della falla a babordo, la nave [illegible] to ai piani di navigazione: «Abbiamo bisogno di un rimorchiatore, stiamo sbandando e governiamo male» fu il primo messaggio da parte del radiotelegrafista di bordo. Erano le 16.50 quando venne intercettato. Seguirono a breve intervalli altri messaggi sempre più drammatici, lanciati dallo stesso comandante Bryan: «La nave si è spaccata in due, stiamo affondando». Pochi istanti dopo il fatidico «si salvi chi può» era lanciato e, presumibilmente, doveva quasi contemporaneamente avvenire l'esplosione.

Il comandante del cargo germanico «Christian Satori», che per primo si era portato nella posizione segnalata dal «Bradley» in agonia, scrutando l'oscurità della notte con due potenti riflettori accesi sul cassero, riusciva ad individuare alcuni rottami galleggianti; lo stesso comandante, dopo il recupero dei rottami, segnalava via radio alla capitaneria di Cleveland che a bordo del «Bradley» doveva essere avvenuta una tremenda esplosione. Il comandante lo deduceva dallo stato dei rottami recuperati, che apparivano dilaniati in più punti da una forza immane: probabilmente le caldaie del «Bradley» debbono essere saltate, in conseguenza della rottura in due tronconi della nave.

Alla «Satori» si univano poco dopo la «Caledonia» battente bandiera panamense e la «Elton Hoyt», un passeggeri-merci americano: da Cleveland partivano due elicotteri che però dovevano sostare a Charlevoix in quanto le condizioni del cielo erano proibitive. Le ricerche aeree iniziavano verso le 2 del mattino (locali) con visibilità scarsa, ma con vento diminuito: due ricognitori si alzavano da Cleveland mentre da ogni parte accorrevano battelli della guardia costiera. In breve otto navi ed una piccola flotta aerea cominciavano a scrutare le acque agitate alla ricerca di superstiti: solo con le prime luci del giorno uno dei ricognitori avvistava un battello spinto dalla corrente e dalle onde verso l'isola di High. Poco dopo l'avvistamento la visibilità tornava ad essere pessima, ma ormai il cutter-guardiacoste «Sundew» si era mosso e stava per raggiungere l'isola. [illegible]

[illegible] cipio di assideramento.

Stasera sono stati rinvenuti diciotto cadaveri di marinai. Si teme che trentatrè dei trentacinque membri dell'equipaggio siano annegati. Il pilota di un idrovolante dei servizi guardiacoste che ha scorto otto uomini su una zattera non è stato in grado di precisare se essi fossero vivi o no. Le operazioni di salvataggio continuano nonostante le avverse condizioni atmosferiche.

E. P.

A OPERA DI UNA GUARDIA DI FRONTIERA SIRIANA

Uccisa in Israele la moglie di un inglese

Gerusalemme, 19

La polizia israeliana ha annunciato che presso il confine siriano è stato rinvenuto stamane il corpo della signora Joyce Doran, moglie dell'addetto agronomico inglese in Israele [illegible]

[illegible] una distanza di 80 metri, all'interno del territorio israeliano e che il suo corpo è stato successivamente trasportato a 190 metri dalla frontiera israelo-siriana. [illegible]

Musica «interplanetaria» con strumenti eccezionali

Londra, 19

Il musicista e umorista inglese Hoffnung cerca un «suonatore di annaffiatoio», che abbia meno di 12 anni, per un concerto di «musica interplanetaria», che egli darà nei giorni di venerdì e sabato nella sala londinese del «Festival Hall». Non si conosce ancora alcun particolare su questa «musica interplanetaria», ma in recenti concerti organizzati per associazioni filantropiche Hoffnung ha dotato le orchestre sinfoniche di nuovi strumenti, come aspiratori elettrici e reti metalliche da letto.

La storia dell'annaffiatoio è questa: qualche giorno fa un ragazzo di dodici anni, Jonathan Ashby, figlio di un suonatore di oboe, scrisse all'umorista per comunicargli di avere trovato un annaffiatoio, che se si sapeva usarlo opportunamente, dava un «suono» puro e perfetto. Hoffnung invitò Jonathan a «suonare lo strumento» al «Festival Hall», ma purtroppo il ragazzo si è ammalato e non potrà partecipare al concerto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Editr. della S. E. T.
Stab. Tip. Triest - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Straoccasioni tappeti persiani originali. Qualità prezzi imbattibili. Confrontate! 2539 M

TAPPETI persiani originali! Non mancate nel Vostro interesse visitare la Galleria di Esposizione. Qualità finissime, prezzi convenientissimi. Vera occasione. Mazzini 7. 50166 M

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA capare ristorante o privato a giornata. Foscolo 4, portineria. 70013 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA media età tuttofare stabile, assistenza malata, capace iniezioni, cercasi per due persone trattamento familiare. Telefonare 25943. 50203 B

PRESTASERVIZI media età, due ore pomeriggio, cercasi. Telefonare 93737. 69999 B

PRESTASERVIZI brava referenziata, tutto il giorno. Filzi 23-V destra. 70031 B

RAGAZZA stabile brava con referenze cercasi verso buona retribuzione. Rivolgersi: via Trento 15, I piano, destra. 70008 B

SIGNORA o signorina stabile, piena fiducia, capace sbrigare da sola governo casa, piccola famiglia, cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 24059. 70019 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi subito per stanze cucine, coloriture a olio. Telefonare 48491. 50213 C

A.A. OFFRESI prontamente pittore appartamenti stanze cucine tappezzerie pitturazioni serramenti. Tel. 53638. 29473 C

A.A. PITTORE offresi prontamente per stanze, appartamenti. Tel. 31187. 56173 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 70013 C

CASSIERA bella presenza pratica locali offresi anche ore. Cassetta 50192 C UPI.

DIPLOMATO 30enne, cultura livello universitario, interprete, lingue, perfetto inglese, presenza, serietà, iniziativa occuperebbesi adeguatamente ente turistico, industria, altro incarico; anche mezza giornata. Cassetta 70028 C - UPI.

DIPLOMATO volonteroso, referenziato, moralità, serietà, patente II, impiegherebbesi anche ore. Tel. 63748. 50186 C

INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, singoli oggetti, lavoro accurato, offresi. Telefonare 52647. 29465 C

PENSIONATO pratico lavori d'ufficio, onesto, cerca posto fiducia, anche mezza giornata. Cassetta 50205 C UPI.

PERSIANE avvolgibili a cinghie ganci, specializzato offresi, riparazioni garantite. Telefono 95162. 70000 C

SARTO uomo lavorante capacissimo offresi a sartoria o negozio lavoro esterno. Cassetta 50194 C UPI.

SIGNORA offresi assistenza persone anziane, miti pretese, referenze. Tel. 27876. 50211 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. TELEVISIONE, radio, riparazioni. Elettroradio Sanvito 5, tel. 39763. 49523 CC

PERMANENTI americane novità prezzi eccezionali. Salone Profumeria Villa, Gallina n. 6, telefono 93922. 50216 CC

RAMMENDATRICE e asolaia perfetta, esegue lavori prezzi modici. Ginnastica n. 37, porta n. 8. 49991 CC

SARTA capacissima, confeziona abiti, mantelli, garantendo lavoro, prezzi modici. Montanaro, via Caprin 8, tel. 51603. 69701 CC

SPARHERD stufe riparazioni in giornata. Telef. 41023. 70005 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA modista quattordicenne cercasi prontamente. Giorgi, via Spiridione 1-II. 69996 D

CAPO meccanico provetto cerca industria triestina. Cassetta 69981 D UPI.

CONFEZIONATRICE mezza lavorante cercasi. Maglieria «Gilda», via Foscolo 16. 70021 D

DONNA pulizia scale tremila mensili cercasi. Telefonare n. 38239. 10 D

FALEGNAME o mezzo lavorante mobili cercasi. Indirizzo UPI 50187 D.

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Salone Carrino, via S. Giacomo in Monte 12. 50202 D

RADIOTECNICO pratico installazioni televisive cercasi. Cassetta 50230 D - UPI.

RAGAZZO 14-15.enne cercasi macelleria. Boccardi 6. 50191 D

RAGAZZO o ragazza 14 anni per panificio cercasi. Via Palestrina 4. 50219 D

SIGNORINA 16-17enne cercasi per ambulatorio dentistico. Presentarsi ore 13.30, via Carducci 5/II, grattacielo, dott. Rubini. 178 D

SIGNORINA non inferiore 20 anni, cerca agenzia, indispensabile esperienza, capacità lavorativa e organizzativa. Offerte con recapito telefonico. Cassetta 70030 D - UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bella ingresso scale affittasi presso famiglia. Vratarich, Zonta 3. 50210 F

CAMERETTA mobiliata telefono affittasi distinta persona. Cassetta 70018 F UPI.

CHIARE spaziose 2-3 ingresso scale riscaldamento affittasi uffici artigianato volendo una mobiliata. Tel. 31642. 50223 F

MATRIMONIALE bella centro affittasi distinti coniugi soli. Indirizzo UPI 50188 F.

MOBILIATA affittasi distinto assente giorno. Piccolomini 2, secondo, porta 27. 50220 F

MOBILIATA bene affittasi a distinto presso piccola famiglia. Telefono 43260. 70022 F

MOBILIATE vuote, uso cucina, modeste, stanzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. 50196 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 50214 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 49905 G

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 23121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi 3000 mensili. 135 G

FRANCESE lezioni conversazione prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 13-18. 69797 G

ENCICLOPEDIA dello studente, riconosciuta anche dal Ministero della Pubblica Istruzione quale pregevole opera sussidiaria delle attività scolastiche dalla prima media inferiore alla maturità classica, scientifica, magistrale, tecnica. Comoda rateazione. Chiedete prospetto gratuito a Fabro Giorgio, via Diaz 24, Trieste. 69872 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi. Telef. 57398. 50189 G

PREPARAZIONE completa conseguimento licenza scuola media, avviamento. Giulia 26-I. 56167 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica, disegno. Tel. 42367 - 13-15. 70032 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LIBRETTO circolazione moto Pavan Mario smarrito tratto Mazzini - Corso. Mancia riportandolo Bar, via Pellico. 10 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. A. A. COMBINAZIONE prontaentrata in casa nuova, zona stadio Valmaura, 2 stanze, soggiorno, cucinino, atrio, bagno, poggiolo, cantina, affittasi 22.500 mensili, senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 50223 I

A. INDIPENDENTI; cucina; appartamentino; altro grande. Palma, Goldoni 9-I. 50208 I

AGEP, Passo Goldoni 2, 96466, affitta: centralissimi tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore. Severo, tristanze, biservizi. Commerciale tristanze. Revoltella bistanze, stanzetta, soggiorno. Centrale 5 stanze, bagno, giardino, eventualità garage. 70023 I

APPARTAMENTI signorili in palazzina nuova, consegna fine mese, 2 stanze, cucinetta. Altro 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Cantina, poggiolo con ampia vista mare, zona soleggiata, verde. Nessun compenso. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 70029 I

APPARTAMENTI signorili in palazzina nuova, zona Besenghi, 5 stanze, doppi servizi, doppi poggioli, armadio muro, riscaldamento centrale, giardino, posizione soleggiata, nessun compenso. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 70029 I

APPARTAMENTINO mobiliato affittasi. Telefonare 32936, 14-16. 50193 I

APPARTAMENTO in casa nuova, consegna fine mese, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, cantina. Vicinanze principali tranvie. Finiture signorili, nessun compenso. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 70029 I

APPARTAMENTO centro 4 stanze affittasi compensando spese. Tel. 23828, ore ufficio 50229 I

APPARTAMENTO paraggi via Franca, camera, cameretta, cucina, terrazza affittasi, Carli, S. Maurizio 4. 1406 I

APPARTAMENTO paraggi Marina 6 stanze, cucina, bagno, affittasi 30.000. Carli, S Maurizio 4. 1417 I

APPARTAMENTO due stanze accessori, I piano, paraggi Politeama Rossetti, affittasi. Offerte Cassetta 50190 I UPI.

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze stanzetta bagno cucina autoriscaldamento 25 mila mensili 200.000 restauro; altro bistanze bagno stanzetta cucina autoriscaldamento poggiolo 20.000 mensili 190.000 spese. affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 70024 I

APPARTAMENTO tri-stanze, centralissimo, bagno, affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 3 I

CAMERE due camerino accessori piccolo orto affittasi 150 mila spese 12.000 mensili, Bonomea Monteradio. Zonta 3, calzolaio. 50212 I

CEDESI affittanza appartamento centralissimo, I piano, tristanze, doppiservizi, calefazione autonoma, prelievo parte mobilio, causa partenza. Telefono 90374. 50195 I

LOCALE 37 mq. centralissimo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 I

NEGOZIO centralissimo, ottima posizione. adatto negozio ferramenta od altro affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 I

NEGOZIO centro posizione di passaggio stabile moderno, cedesi affittanza compensando lavori eseguiti. Telefonare 35904. 69998 I

POSIZIONE centralissima affittasi ampio quartiere 4 stanze, spaziosi accessori, ascensore, riscaldamento autonomo, adatto studio abitazione professionista. Cass. 50221 I UPI.

SOFFITTA centrale luminosa ingresso libero adatta per studio pittura affittasi. Telefonare 61664. 50218 I

VIA Giulia affittasi inintermediari appartamento 4 stanze accessori 35.000 mensili, libero 1.o gennaio 1959. Telefonare n. 92704, ore 13-15. 69977 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-3 stanze, qualsiasi zona, affitti aggiornati, cercansi. Telefonare 37703. 50227 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A.A.A. STUFE normali a fuoco continuo a carbone-legna, gas, gas liquidi, elettriche. Kerzè, piazza S. Giovanni 1, Rateazioni. 69906 M

A.A.A. CUCINE economiche legna, gas, elettriche, combinate legna-gas, legna-elettriche. Tubi e gomiti smaltati. Kerzè, piazza S. Giovanni 1, Rateazioni. 69906 M

A.A. CUCINE «Zoppas» legna combinate elettrogas. Fornelli. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Stufe «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai. Lucidatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 29478 M

ANELLO brillante, orologio marca oro moderno, uomo, vendonsi. Giustinelli 5, pianterreno 70015 M

CAUSA partenza svendo vera occasione sciarpette castoro, pelliccia agnello nero, vestiti, cappotti uomo donna. Telefonare 42558 - 38169. 69974 M

FRIGORIFERO CGE 80 litri 40.000. Scoglio 2, pt., sinistra, 8-9, 13-17. 50200 M

LETTINO cromato per bambini massimo 6 anni vendesi. Indirizzo UPI 1234 M.

MACCHINA da cucire industriale completa nuova germanica occasionissima vendesi. Telefono 36102. 50199 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, con mobile rientrante 32.000; stufe «Triplex» 8000; altra elettrica 6000. Via Roma 17, pianoterra. 70001 M

MACCHINA scrivere «Underwood» 13.000; altra portatile, partendo. Ginnastica 37, Pecchiari. 70006 M

MACCHINA Singer spola rotonda occasionissima lire 15 mila. Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 70002 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre occasioni Singer mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone: Cervignano; Muggia. 50174 M

OCCASIONE: ponti, travi, mattoni, serramenti, carrozzerie autocarri, materiale vario. Padovan 8. 70011 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477

PARRUCCHIERI! Si vende ottima occasione arredamenti attrezzature per salone. Telefonare 40011 - 62144. 70010 M

PELLICCIA ratmusqué visonato bellissima; altra persiano zampe, straordinaria occasione. Telefonare 42558 - 38169. 69974 M

PELLICCIA zampe persiano nuova vendesi 65.000 lire. Via Cellini 2-IV, porta 43. 50204 M

PELLICCIA nera agnello fiorentino occasione vendesi. Via M. Buonarroti 16, Vatti. 60995 M

PELLICCIA teste persiano quasi nuova; altra ratmousqué, occasione. Tel. 95972. 70020 M

PELLICCIA zampe persiano, misura grande, causa partenza, occasionissima. Telefonare 43773. 70026 M

PELLICCE tutti tipi vastissimo assortimento prezzi occasione. Guarnizioni dal visone all'agnello in tutte le tinte. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 69973 M

PELLICCE persiano rat visonate naturali, castoro, castorino. Altre vastissimo assortimento ultimi modelli. Guarnizioni, riparazioni, prezzi vera occasione. Visitateci: Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III 69442 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning» 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 50206 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 70016 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri cineserie soprammobili tappeti salotti cucine mobili in genere. Telefonare 61591 oppure 50107. 29354 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 70004 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008

ARCHIVIO lana ferro stracci metalli. Via Marconi 20, telefono 38900. 29231 N

REGISTRATORE a nastro (magnetofono) ottimo stato, cercasi occasione. Cass. 1385 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 70009 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltronaletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex» Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli: 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 29215 NN

A.A. COMPERO mobili, stanze, singoli, quadri, tappeti, soprammobili. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 50165 NN

«ALABARDA» Zanchi. Assortimento mobili, carrozzine, giocattoli. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: convenientissimo. 56148 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

MOBILI camera una persona in ottimo stato vendonsi a privati. Telefonare 61664. 50218 NN

STANZA pranzo moderna vendesi. Telef. 24846, ore 14-1-7. 69997 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AVVIATA ditta Rappresentanze rileverei. Cass. 50057 P UPI.

DITTA vinicola cerca giovani piazzisti introdotti buone provvigioni, referenze Cass. 70007 P UPI.

FABBRICA cappe di acciaio e smalto «Antiurto» cede rappresentanza per rivenditori - Grosse imprese edili. Indispensabile referenze seria introduzione. CAME, Veneri (Pistoia). 6284 P

GROSSISTA materiale elettrico cerca rappresentanti introdottissimi ramo zone Veneto, Marche, Emilia. Cassetta 12 R Spi, Bologna. 6272 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. PEUGEOT modello 1959, frizione automatica a richiesta - Concessionario - 1100-103; 600 elaborate lusso carrozzeria Canta - Concessionario - Occasioni con garanzia: 1400 B; Giulietta; 600 trasformabile; 1100-103 '58-'56-'54-'53; Belvedere '54; 600; 500 C; 1400 '54; 1100 E; Appia. Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 70025 Q

ACQUISTATE subito ciclomotore o motoleggera Benelli! Eviterete prossimo anno seccature per patenti! Concessionario, Tesa 25. 50197 Q

ALLA Moto Benelli, il nuovo gioiello 175. Ripresa, silenziosità, durata. Concessionario, Tesa 25. 50197 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100/103-'55-'56; 600 occasione '56-'58, 500 C, 103 familiare, Ardea, scambia, rateazioni. Gappa 8, tel. 29714. 112 Q

TOPOLINO C perfetta vendesi. Tel. 39175 50225 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Pronta consegna Vespa 150 cc. modello '59; la Vespa che impiega miscela al 2% con un risparmio di 15 lire al litro. 69791 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Pronta consegna Vespa Gran Sport modello 1959. Assortimento Vespe usate tutti i modelli. Facilitazioni di pagamento. 69791 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. AVVIATISSIMA rivendita pane, pasticceria, vendesi causa partenza. Telefonare 96466. 70023 R

CARTOLERIA avviatissima, buona posizione, vende. Agenzia Leban. Toro 8. Tel. 96816. 50228 R

CARTOLERIA bene avviata, vasta licenza, completamente arredata, cedesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1404 R

CERCO socio per commercio legna e carboni, già avviato e attrezzato, quota 500.000. Cassetta 50201 R UPI.

DROGHERIA 1.800.000, bar 1.850.000, trattoria 2.500.000, officina, botteghino, vendonsi Failla. Corso Italia 29. 50224 R

FINANZIAMENTI in genere concede compagnia finanziaria, rapidità, discrezione. Informazioni: Piazza Ponterosso 3. Tel. 61697. 70027 R

LATTERIA avviata vendesi ritiro affari. Telefonare 42637. 50198 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1420 S

A.A.A.A. OCCASIONE vendesi prontaentrata, Roiano, 2 stanze, cucina, atrio, bagno, gabinetto separato, cantina, piano V, con vista panoramica al mare, tutto rimesso a nuovo 2.400.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 50223 S

A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende: 1, 2, 3 stanze zone Severo, Pindemonte, Revoltella, Roiano, Emo, Baiamonti, Zorutti, Commerciale. 70023 S

A. ULTIMI due appartamenti 2 stanze ogni comforts, poggioli, 2.750.000 vende Impresa direttamente. Telefono 61061. 70014 S

AFFARONE appartamento libero adatto professionista, sei stanze bagno poggioli ascensore, rimesso nuovo, vendesi 2 milioni 800.000 contanti saldoprezzo in 10 anni. Rossetti 25, primo. 50114 S

AFFARONE appartamento 3 camere, delle quali una camera vuota 2 occupate, vendo 1.300.000 contanti saldoprezzo in 10 anni. Visitare Giulia 8-II, sinistra, ore 9.30-12.30. 50115 S

AFFARONE - Appartamento nuovo, pronta consegna, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vendiamo 2.580.000 pagamento 1.400.000 contanti 20 mila mensili. Galleria Rossoni, Totocalcio. 49877 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Tristanze 2.900.000 centrali; altri palazzina via Rossetti 3 milioni 200.000, 1.700.000 contanti rimanenza mutuo. Altri occasione Campi Elisi bistanze 2.300.000, tristanze 3.200.00. S. Caterina 5. 40209 S

APPARTAMENTI moderni 3 stanze bagno poggioli ascensore occupati (pensionati profughi sfrattati invalidi hanno diritto entrare entro diciottomesi) vendonsi metà contanti saldoprezzo in 10 anni. Visitare Franca 14, ore 15.30-18.30. Rivolgersi mezzanino, destra. 50114 S

APPARTAMENTI occupati 1-2 stanze scambio obbligatorio vendonsi 400.000 contanti saldoprezzo 12.000 mensili. Visitare Petronio 9, ore 16.30-18.30. 50114 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, 4 stanze, accessori, rifiniture lusso, garage, termonafta, terrazza mare, giardino vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 38774, ore 16-18. 50153 S

APPARTAMENTI paraggi viale Sonnino, corso costruzione, pronti giugno '59, 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi fon facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Besenghi, pronta entrata, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, accessori lusso, due poggioli, riscaldamento centralnafta, cantina, vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1413 S

APPARTAMENTI paraggi Stazione, pronta entrata, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

APPARTAMENTI corso costruzione, stanza, cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTI camera cucina, bagno installato, ascensore, corso costruzione, vendonsi 1.800.000. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTO moderno, rendita 144.000 annuali vendesi occasione. Visitare Franca 14, ore 15.30-18.30. Rivolgersi mezzanino, destra. 50114 S

APPARTAMENTO centrale libero imminente, 6 stanze, grande atrio, cucina, bagno, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1415 S

APPARTAMENTO paraggi via Tigor, 2 stanze, camerino, cucina, giardinetto vendesi 1 milione 750.000 occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

APPARTAMENTO bi-camere cucina libero Sangiacomo vendesi 1.280.000. Corso Italia 29, Failla. 50224 S

APPARTAMENTO bi-stanze servizi casa nuova pronta entrata cercasi, pagamento in contanti. Telef. 59485 - 27405. 50207 S

APPARTAMENTO condominio occupato paraggi Giardino Pubblico, 3 stanze, cucina, vendesi 1.800.000. Carli. S. Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, splendida vista, 3 stanze, anticamera, cucina, bagno, ascensore, vendesi. Carli. S. Maurizio 4. 1418 S

APPARTAMENTO casa nuova, VII piano, consegna immediata, 2 stanze, grande ripostiglio, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, ascensore, cantina. Finiture signorili. Posizione soleggiata, ampia libera vista. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 70029 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta consegna, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo. riscaldamento, ascensore, cantina, finiture accurate. Ottime condizioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 70029 S

APPARTAMENTO corso costruzione, paraggi Viale, 2-3 stanze, ripostiglio, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

CASA posizione centrale vendesi 14.000.0000. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 50215 S

LOCALE mq. 230 con appartamento bistanze e servizi, scale indipendenti casa nuova vendesi condominio. Cinque milioni contanti saldo 36 rate 100.000 mensili. Tel. 61697. 70027 S

LOCALE condominio casa nuova, adatto bar, trattoria, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1407 S

LOCALI due, 30 mq., viale XX Settembre vendonsi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

MAGAZZINO ampio (affitto bloccato 280.000 annue) vendesi mura 3.200.000 trattabili ATEC, Goldoni 1. 2228 S

PALAZZINE lavori già iniziati. zona verde, panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1414 S

PICCOLO immobile centrale, buona rendita, vendesi. Telefonare 38774, ore 16-18. 50152 S

QUARTIERINI camera, cucina, bagno-gabinetto, vuoti nuovi, con annesso giardino, quattro. Vendonsi in condominio. Vicolo Castagneto 35. 50226 S

VIA Locchi, nuova costruzione, disponibile appartamentino, 1 stanza, cucina, bagno, riscaldamento. Tutti servizi. Finiture accurate. Posizione soleggiata con vista mare. Ampie agevolazioni. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 70029 S

VILLA Besenghi, 5 stanze, 2 saloni, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, 1000 mq. terreno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Massima riservatezza. Casella 74 M, SPI, via Parlamento 9. Roma. 5992 U

30.ENNE laureato, bella presenza, lunga permanenza estero, conoscerebbe signorina, tipo fine, scopo matrimonio. Cassetta 69983 U UPI.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe.
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine-Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia Milano - Parigi I e II classe.
16.10	DD	Poggioreale Fiume - Lubiana Belgrado - Atene Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia-Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine-Tarvisio - Vienna-Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia I e II cl.
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale Fiume.
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia.
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale.
15.12	A	Udine
15.32	DD	Parigi - Milano - Venezia.
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo Torino - Milano - Roma - Venezia